



**PROGRAMMA
GENERALE
DI PREVENZIONE
E DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Relazione generale consuntiva 2014



**PROGRAMMA
GENERALE
DI PREVENZIONE
E DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Relazione generale consuntiva 2014

INDICE

1. Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

1.1 Conai e il Sistema Consortile 13

1.2 Sistemi autonomi riconosciuti 21

2. La Relazione generale consuntiva 2014

2.1 Industria dell'imballaggio 27

2.2 Risultati raggiunti 30

2.2.1 *Imnesso al consumo degli imballaggi* 31

2.2.2 *Riciclo e recupero* 40

2.2.3 *Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero* 53

2.3 Azioni per il raggiungimento degli obiettivi 54

2.3.1 *Attività di prevenzione* 54

2.3.2 *Accordo Quadro ANCI-CONAI* 57

2.3.3 *Attività territoriali* 60

2.3.4 *Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali* 62

2.4 Azioni di supporto 64

2.4.1 *Attività di comunicazione* 64

2.4.2 *Attività di supporto ai Consorziati* 66

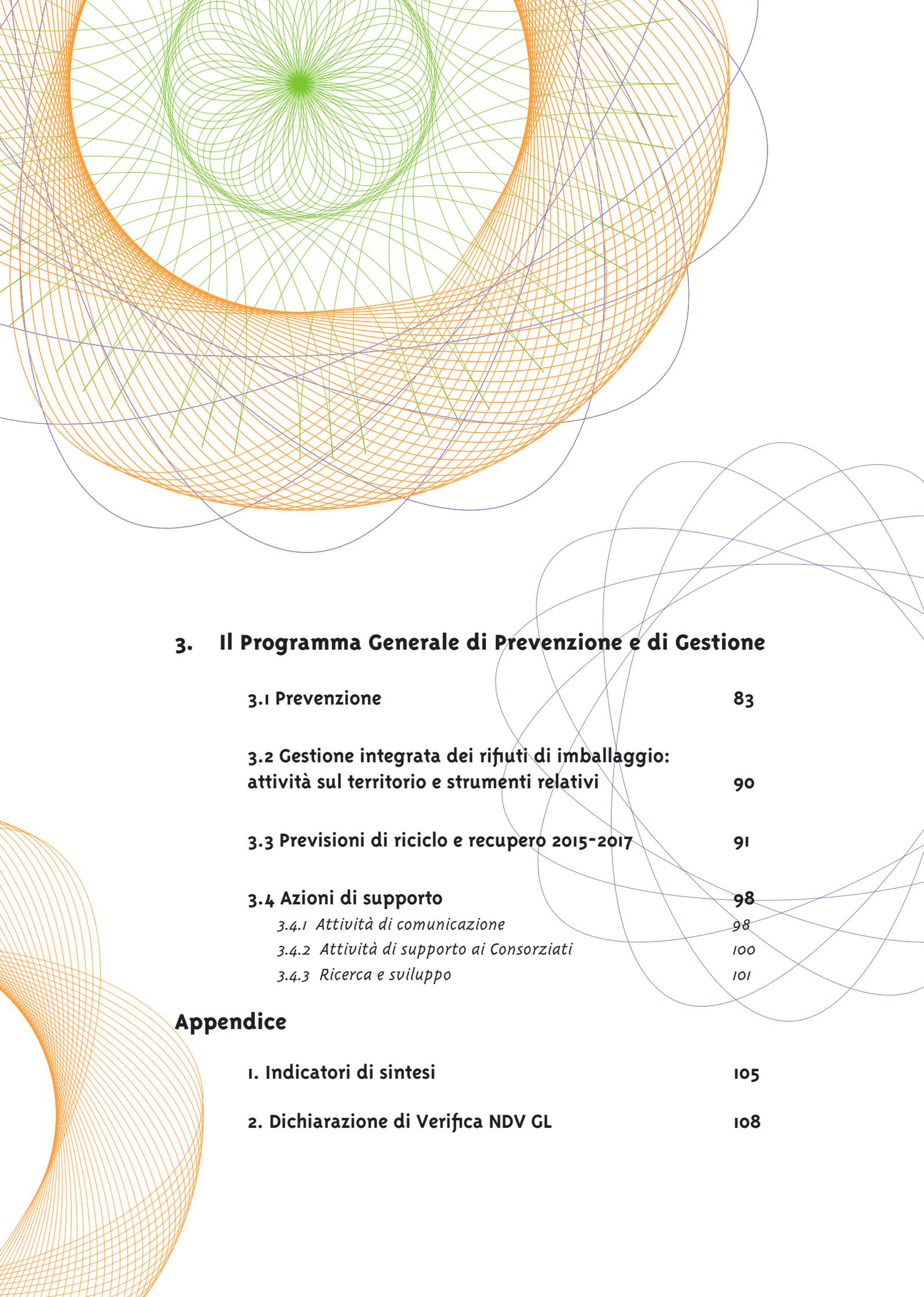
2.4.3 *Attività di controllo* 68

2.4.4 *Relazioni istituzionali* 71

2.4.5 *Attività internazionale* 72

2.4.6 *Ricerca e Sviluppo* 75

2.5 Conto economico gestionale CONAI 77



3. Il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione

| | |
|--|-----------|
| 3.1 Prevenzione | 83 |
| 3.2 Gestione integrata dei rifiuti di imballaggio: attività sul territorio e strumenti relativi | 90 |
| 3.3 Previsioni di riciclo e recupero 2015-2017 | 91 |
| 3.4 Azioni di supporto | 98 |
| 3.4.1 <i>Attività di comunicazione</i> | 98 |
| 3.4.2 <i>Attività di supporto ai Consorziati</i> | 100 |
| 3.4.3 <i>Ricerca e sviluppo</i> | 101 |

Appendice

| | |
|--|------------|
| 1. Indicatori di sintesi | 105 |
| 2. Dichiarazione di Verifica NDV GL | 108 |

Introduzione e note di sintesi

Il presente documento riporta la Relazione generale consuntiva, che dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2014, in particolare dal Sistema Consortile, e il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio così come previsto dalla normativa vigente (art. 225 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.), che delinea le linee di intervento e gli obiettivi per il prossimo triennio (2015-2017).

Le informazioni contenute si basano sui documenti ufficiali inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati ai sensi della normativa vigente e particolare attenzione è stata dedicata all'attività di affinamento dei dati da comunicare alle Istituzioni.

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA

RELATIVA ALL'ANNO 2014

A livello macroeconomico il 2014 ha mostrato ancora una flessione per l'attività economica, seppur decisamente più contenuta rispetto ai due anni precedenti, con una riduzione del PIL nazionale dello 0,4%. Tuttavia, la discesa dell'inflazione e un andamento stabile del potere di acquisto delle famiglie hanno favorito un leggero recupero dei consumi finali (+0,3%).

Il comparto manifatturiero, all'interno del quale figura anche la filiera degli imballaggi,

ha mostrato qualche segnale di recupero, sebbene la produzione industriale sia risultata nuovamente in flessione (-0,5%), ma in maniera più contenuta rispetto al 2013 e 2012.

Come stimato dall'Istituto Italiano Imballaggio il mercato nazionale degli imballaggi nel 2014 ha vissuto una timida ripresa rispetto al 2013 con un consumo interno in crescita del 2,9%.

In generale, in un contesto macroeconomico ancora incerto e che presenta solo timidi segnali di ripresa, la filiera industriale del riciclo da raccolta differenziata ha confermato un andamento positivo, grazie al ruolo svolto dal Sistema Consortile. Assume, infatti, sempre più rilevanza il ruolo del CONAI non solo a tutela dell'ambiente, ma anche a salvaguardia della filiera industriale che va dalla raccolta differenziata al trattamento fino alla valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Nel 2014, sono stati oltre 3,6 milioni di tonnellate i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana gestiti dai Consorzi di Filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI, con un aumento pari al 7,2% rispetto al 2013; ciò soprattutto per effetto delle maggiori quantità intercettate grazie allo sviluppo delle raccolte differenziate che riguarda tutte le filiere.

Complessivamente il riciclo dei rifiuti di imballaggio urbani e assimilati continua a crescere (+5,5%). Ciò grazie soprattutto alla gestione diretta dei Consorzi che ha visto aumentare le quantità a riciclo da superficie pubblica del 5,7% in un anno. Nel 2014 si segnala una contestuale riduzione del 2,0% dei quantitativi avviati a riciclo dagli operatori indipendenti, soprattutto per quanto riguarda il riciclo estero dei rifiuti cellulosici.

In termini di risultati complessivi conseguiti nel 2014, a fronte di un immesso al consumo di oltre 11,8 milioni di tonnellate, nel corso dell'anno sono state recuperate oltre 9,2 milioni di tonnellate (+5,0% rispetto al 2013), di cui oltre 7,8 milioni di tonnellate avviate a riciclo (+2,2%). I risultati percentuali di riciclo e recupero sono pertanto rispettivamente pari al 65,9% e al 77,7% dell'immesso al consumo, in leggero calo rispetto al 2013 per effetto principalmente dell'incremento indotto sull'immesso al consumo da alcuni nuovi flussi contabilizzati tra gli imballaggi (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2.2.1).

L'anno 2014 si è aperto con il rinnovo dello strumento cardine del funzionamento del Sistema Consortile, l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, che si estenderà fino al 31 marzo 2019.

Il nuovo Accordo mantiene l'impostazione e le caratteristiche delle precedenti edizioni e prevede l'impegno di CONAI a destinare risorse fino a 5 milioni di Euro all'anno per progetti tesi allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo.

Gli Allegati Tecnici sottoscritti prevedono un incremento dei corrispettivi economici unitari mediamente pari al 17%.

CONAI è stato inoltre fortemente impegnato nelle attività per prevenire evasione ed elusione contributiva, sia attraverso le attività ordinarie di verifica e controllo, sia con attività straordinarie di controllo e incrocio delle banche dati interne ed esterne. Tali attività risultano centrali per garantire una leale concorrenza sul mercato ed evitare disallineamenti contributivi tra aziende operanti nello stesso settore.

CONAI ha, inoltre, intensificato la propria attività di informazione e formazione indirizzata ad aziende, professionisti e Associazioni territoriali e di categoria.

Coerentemente con il suo ruolo istituzionale, CONAI ha proseguito nello sviluppo di iniziative in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, mettendo a disposizione dei Consorziati linee guida, standard tecnici e strumenti di calcolo per

l'analisi LCA semplificata (www.ecotoolconai.org), nonché valorizzando gli interventi di prevenzione delle imprese, nella logica di diffondere best practices e conoscenze. Nel 2014 si è conclusa la prima edizione del "Bando CONAI per la Prevenzione" che ha premiato le aziende che hanno concretizzato i propri investimenti in ricerca per la sostenibilità realizzando nuovi imballaggi più ecosostenibili.

Va, infine, sottolineato l'impegno nel rafforzamento delle relazioni con le Istituzioni Nazionali ed europee. A tal proposito, l'attività internazionale di CONAI si è focalizzata sui lavori della Commissione Europea per la revisione della Direttiva Rifiuti e della Direttiva Imballaggi e rifiuti di imballaggi, anche tramite EXPRA (Extended Producer Responsibility Alliance) e a supporto del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).

Per un sistema la cui attività è di interesse pubblico c'è un obbligo di trasparenza: da qui le numerose attività istituzionali di informazione e confronto con le autorità nazionali e locali, nonché le attività di comunicazione promosse, dalla partecipazione a fiere e convegni alle campagne stampa e media. A tali iniziative

si sommano poi le consuete attività di supporto degli Enti Locali per la realizzazione di campagne di comunicazione, nonché le attività condotte nell'ambito della collaborazione con l'ANCI (es. Banca dati ANCI-CONAI).

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Nel Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio CONAI delinea le linee di intervento per il prossimo triennio e gli obiettivi a tendere.

L'attività del Sistema Consortile nel prossimo triennio sarà indirizzata, in continuità con il passato, a garantire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero che sono in capo ai propri Consorziati, anche oltre gli obiettivi normativi e con l'avvio a recupero di quantitativi sempre crescenti di rifiuti di imballaggio, fino ad arrivare nel 2017 ad avviare a riciclo oltre 8,3 milioni di tonnellate (67% dell'immesso al consumo) e a recuperarne oltre 9,8 milioni (79% dell'immesso al consumo).

Tali previsioni risentiranno, naturalmente, delle evoluzioni del contesto, che oggi si caratterizza per la presenza di molteplici incertezze. In particolare, l'andamento dell'economia nazionale ha impatti rilevanti

soprattutto sui flussi legati agli imballaggi commerciali e industriali. A tale aspetto, ad esempio, è collegata l'evoluzione attesa dell'immesso al consumo che si prevede raggiungere oltre 12,4 milioni di tonnellate nel 2017, in crescita di circa 5 punti percentuali rispetto al 2014.

Le valutazioni previsionali fornite e, in particolare, la quota parte del riciclo gestita dal Sistema Consortile, potranno subire ulteriori variazioni in aumento ove maturino effettive crescite delle quantità di raccolta differenziata nelle aree ancora in ritardo, per le quali CONAI mantiene i suoi impegni. Un riferimento specifico meritano in tal senso le grandi aree urbane del Centro-Sud.

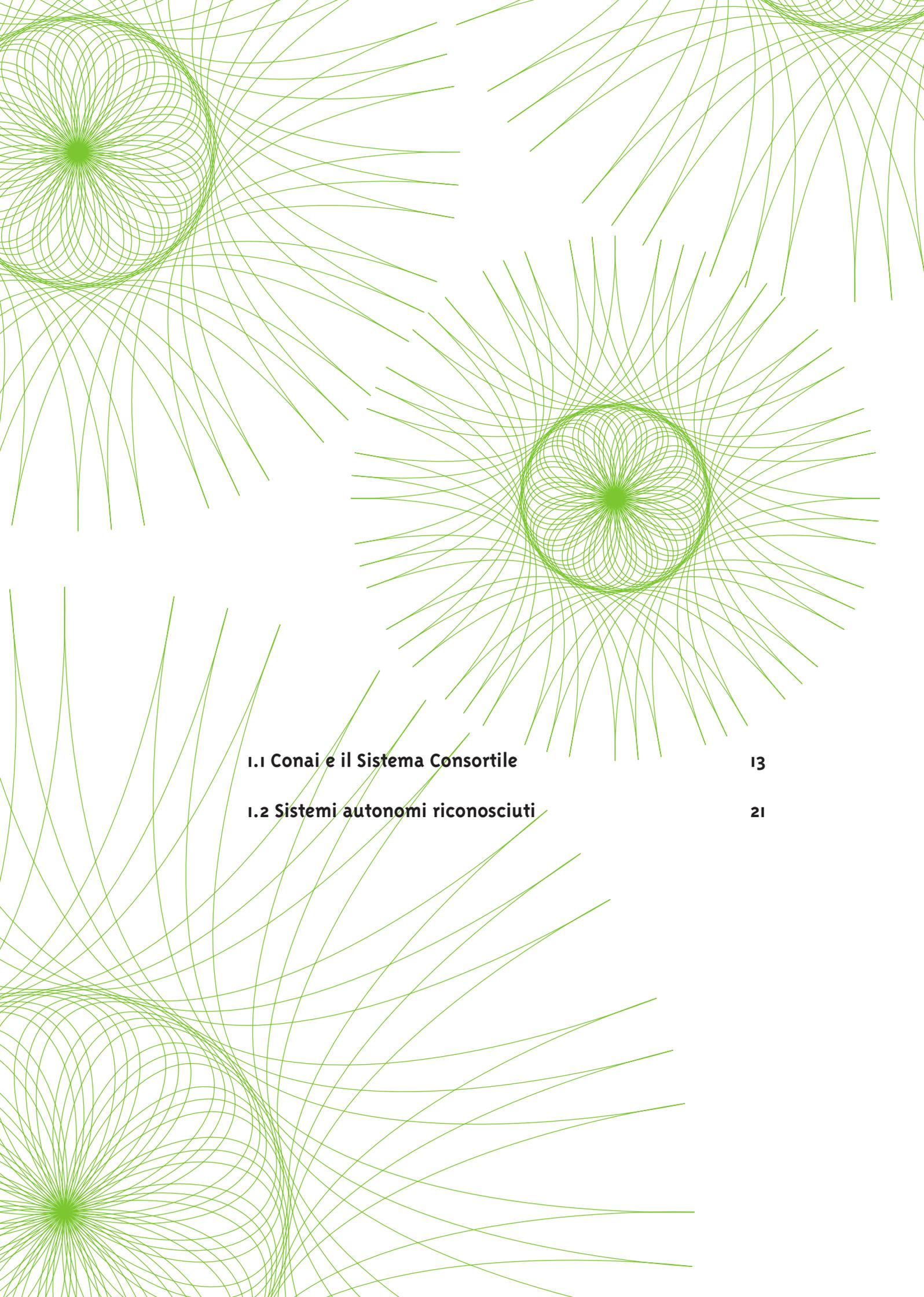
Un ulteriore filone di attività che vedrà CONAI impegnato nel corso del prossimo triennio è rivolto all'ecosostenibilità sia a monte sia a valle della filiera. A monte, agendo verso i Consorziati con iniziative che mirino a incentivare il ricorso a imballaggi ecoefficienti; a valle, impegnandosi nel progressivo incremento della quota parte dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo, investendo nel finanziamento di attività di ricerca concentrate sull'avvio a riciclo delle matrici più critiche.

Infine, nel corso del prossimo triennio, proseguirà l'attività in tema di razionalizzazione e arricchimento delle informazioni e dei dati relativi alla filiera degli imballaggi. Coinvolti, oltre a CONAI, i Consorzi di Filiera e i diversi attori che a vario titolo concorrono al perseguimento degli obiettivi di riciclo e recupero.



PARTE PRIMA

**Il sistema di gestione dei rifiuti
di imballaggio in Italia**



1.1 Conai e il Sistema Consortile

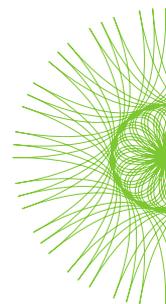
13

1.2 Sistemi autonomi riconosciuti

21

I.

Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia



1.1 Conai e il Sistema Consortile

La filiera del packaging è stata tra le prime ad essere normata a livello europeo con riferimento specifico ai temi della sostenibilità e, come tale, rappresenta un modello di riferimento sia per i positivi risultati di riciclo e recupero raggiunti, sia per il più generale approccio adottato sulle tematiche ambientali.

L'impianto normativo nazionale trae origine da fondamenti legislativi europei (la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE) recepiti con il Decreto Ronchi prima (D.Lgs. 1997/22) e con il Testo Unico (D.Lgs. 152/06 e s.m.) poi.

La normativa oggi in vigore in tema di gestione degli imballaggi è riportata all'interno della Parte IV, Titolo II del D.Lgs. 152/2006 e s.m. che espressamente riguarda *“la gestione di tutti gli imballaggi immessi sul mercato nazionale e di tutti i rifiuti di imballaggio derivanti dal loro impiego, utilizzati o prodotti da industrie, esercizi commerciali, uffici, negozi, servizi, nuclei domestici”* (art. 217, comma 2).

È sempre la normativa che definisce i *“criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio”* (art. 219) nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo:

————— **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, che prevede in capo a produttori e utilizzatori la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”* (art. 221, comma 1);

————— **la “responsabilità condivisa”**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, sia pubblici sia privati, e che si esplicita nella previsione che produttori e utilizzatori di imballaggi concorrano al supporto economico *“della raccolta differenziata, della valorizzazione e dell'eliminazione dei rifiuti di imballaggio (...) in proporzione alle quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale e che la Pubblica Amministrazione organizzi la raccolta differenziata”* (art. 219, comma 2).

Infine, la responsabilità dei produttori e degli utilizzatori per una gestione ambientalmente corretta dei propri imballaggi immessi su tutto il mercato nazionale prevede di

“conseguire gli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero” (art. 220) e dispone l’obbligo della “ripresa degli imballaggi usati e della raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari su superfici private, e (...) del ritiro (...) dei rifiuti di imballaggio conferiti dal servizio pubblico” (art. 221).

EVOLUZIONE DEGLI OBIETTIVI NORMATIVI ITALIANI

| | <u>OBIETTIVI 2002</u> | <u>OBIETTIVI 2008</u> ¹ |
|------------------------------|-----------------------|------------------------------------|
| <u>RECUPERO TOTALE</u> | 50% | 60% |
| <u>RICICLO TOTALE</u> | 25% - 45% | 55% - 80% |
| <u>RICICLO PER MATERIALE</u> | | |
| Carta | 15% | 60% |
| Legno | 15% | 35% |
| Acciaio | 15% | 50% |
| Alluminio | 15% | 50% |
| Plastica | 15% | 26% |
| Vetro | 15% | 60% |

i. Si ricorda che a livello Europeo, ad oggi, gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore restano quelli al 2008 al fine di consentire anche ai Paesi nuovi entranti di adeguarsi a performance analoghe agli altri Stati.

All’interno di tale impianto normativo, il perno del modello di gestione degli imballaggi in Italia è CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi – un consorzio privato, senza fini di lucro, istituito per legge tramite il Decreto Ronchi e al quale partecipano, in forma paritaria, i produttori e gli utilizzatori di imballaggi con lo scopo di garantire il “raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio e (...) il necessario coordinamento dell’attività di raccolta differenziata” (art. 224) su tutto il territorio nazionale.

Dall’avvio del Sistema ad oggi, la paritaria e larga rappresentanza in Consiglio di Amministrazione CONAI di produttori e utilizzatori, unita ad un quorum deliberativo pari ai due/terzi dei consiglieri, è stato ed è un fattore chiave di successo del Sistema. La discussione sulle diverse tematiche tiene conto dei differenti punti di vista e le decisioni vengono spiegate, diffuse e sostenute nell’implementazione da un fronte ampio. A dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di assumere importanti deliberazioni sulla governance di CONAI e, raccogliendo alcune istanze emerse nell’ambito del mondo associativo imprenditoriale e dei recenti orientamenti ministeriali in materia di gestione dei Consorzi di Filiera, ha deliberato e proposto all’Assemblea di aprile 2015 alcune modifiche dello Statuto del Consorzio, tra cui anche una significativa riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e la cancellazione del Comitato Esecutivo, nonché la riduzione degli emolumenti degli amministratori. Tutte le proposte sono state avallate dall’Assemblea. La riduzione del numero degli amministratori, dagli attuali ventinove a diciassette, salvaguarda,

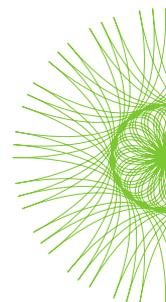
da una parte, la rappresentatività paritetica tra produttori e utilizzatori di imballaggio e quella tra i diversi materiali di imballaggio e, dall'altra parte, le esigenze di sintesi della varietà degli interessi all'interno delle categorie e delle relative componenti, garantendo inoltre la rappresentatività delle piccole e medie imprese in seno a CONAI. Il nuovo assetto mantiene quindi la connotazione originaria e essenziale dell'organo di gestione di CONAI quale vera e propria stanza di compensazione dei diversi interessi rappresentati.

Tornando alla filiera del recupero dei rifiuti di imballaggio, così come delineata dal Legislatore nazionale, la norma prevede anche che i produttori di imballaggi possano o *“organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale”,* o *“attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, mediante idonea documentazione che dimostri l'autosufficienza del Sistema”,* ovvero aderire ad uno dei Consorzi di Filiera (art. 221, comma 3).

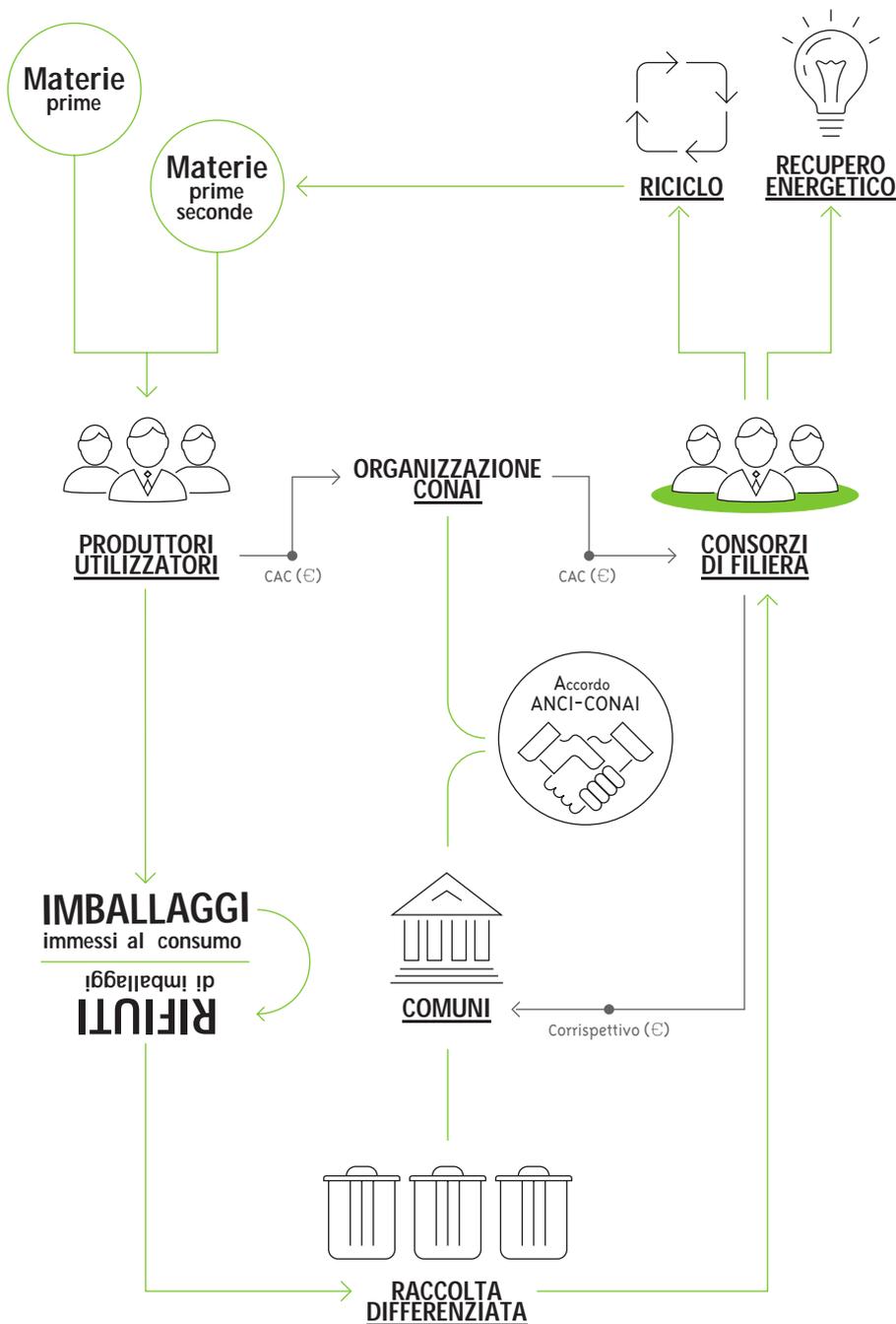
CONAI, infatti, indirizza e garantisce l'attività di sei Consorzi di Filiera rappresentativi dei materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi. È grazie all'attività dei Consorzi di Filiera – consorzi privati e senza fini di lucro – che vengono operativamente ottemperati gli obblighi di ritiro dei rifiuti di imballaggio conferiti dal servizio pubblico e di riciclaggio e di recupero.

A CONAI spetta poi per legge l'importante compito di ripartire *“tra i produttori e gli utilizzatori il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata (...), nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. (...). A tal fine determina e pone a carico dei Consorziati (...) il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI (...) utilizzato in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico”.* Ed è principalmente tramite il Contributo Ambientale CONAI che si finanzia il modello di gestione CONAI-Consorzi di Filiera. Il Contributo Ambientale CONAI è incassato da CONAI in nome e per conto dei Consorzi di Filiera e attribuito ai Consorzi in proporzione alla quantità di imballaggi immessa al consumo nei diversi materiali.

A livello operativo, il principale strumento utilizzato per il conseguimento degli obiettivi di riciclo e recupero è l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, previsto dall'art. 224 comma 5 del D.Lgs. 152/06 che conferisce a CONAI la possibilità di *“stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)”* che fissi in particolare *“l'entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio (...) da versare alle competenti Pubbliche Amministrazioni (...)”* e *“gli obblighi e le sanzioni posti a carico delle parti contraenti”.*



SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONSORTILE



Il primo Accordo è stato sottoscritto nel 1999 e recentemente si è arrivati al suo quarto rinnovo (si veda paragrafo 2.3.2.). L'Accordo, siglato da CONAI e ANCI e sottoscritto dai Consorzi di Filiera per le condizioni tecniche ed economiche, garantisce la crescita omogenea della raccolta differenziata su tutto il territorio nazionale e l'avvio a riciclo dei materiali raccolti. L'Accordo, che ha carattere volontario e opera in totale sussidiarietà al mercato, prevede la possibilità per i Comuni interessati di sottoscrivere,

direttamente o delegando il gestore della raccolta, una convenzione con i Consorzi di Filiera che li impegna ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferire i materiali ai Consorzi di Filiera, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento di corrispettivi prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato, a copertura dei "maggiori oneri" della raccolta. Nel 2014 i corrispettivi erogati sono risultati pari a circa 400 milioni di Euro.

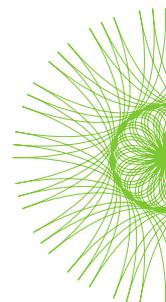
Da quanto appena detto emerge che le principali voci di costo del Sistema sono rappresentate dai corrispettivi riconosciuti ai Comuni/gestori convenzionati per i maggiori oneri della raccolta differenziata (nel 2014, oltre il 54% del totale dei costi) e dagli ulteriori oneri di selezione/trattamento per le operazioni di riciclo e recupero (nel 2014, oltre il 30% del totale dei costi). Tali costi dipendono dalle quantità e dalla qualità dei materiali conferiti dagli Enti Locali/gestori e data la natura di universalità dell'Accordo Quadro, sono voci di costo non comprimibili. Le principali voci di ricavo del Sistema sono rappresentate in larga misura dal Contributo Ambientale versato da CONAI ai Consorzi di Filiera e in misura minore dagli eventuali proventi della cessione dei rifiuti di imballaggio ritirati e avviati a riciclo, soggetti alle volatilità del mercato. Il Contributo Ambientale complessivamente dichiarato di competenza del 2014 è risultato pari a circa 377 Milioni di Euro, al netto dei rimborsi per export.

Nella determinazione del valore del Contributo Ambientale è quindi importante considerare anche l'ammontare delle riserve patrimoniali dei Consorzi di Filiera, il cui valore tende a coincidere col Patrimonio Netto, essendo marginale il valore del Fondo Consortile: quando le riserve tendono a esaurirsi per effetto di disavanzi consuntivati o fondatamente preventivati, il Contributo Ambientale è destinato ad aumentare; al contrario, alla luce di riserve in aumento per effetto di avanzi di gestione, il Contributo Ambientale viene rivisto al ribasso.

Il progressivo incremento delle quantità gestite e l'incremento dei corrispettivi unitari del nuovo Accordo ANCI-CONAI, spingono l'inerzia del Sistema verso un tendenziale rialzo del valore unitario del Contributo Ambientale al fine di riequilibrare il conto economico dei Consorzi di Filiera. Possono, tuttavia, essere deliberate anche riduzioni del Contributo Ambientale solitamente legate a positivi andamenti della valorizzazione economica dei materiali a riciclo.

Tali determinazioni devono essere assunte in anticipo rispetto ai tempi del prevedibile azzeramento delle riserve patrimoniali dei Consorzi, principalmente per effetto dello sfasamento temporale di circa 6 mesi dell'incasso del Contributo Ambientale, e per garantire per tempo l'afflusso delle risorse necessarie ai Consorzi anche per il pagamento dei corrispettivi ai Comuni/gestori convenzionati.

L'entità dell'incremento, apparentemente più elevata di quanto strettamente necessario, porta nel periodo successivo a conseguire significativi avanzi di gestione e conseguenti incrementi delle riserve. Ciò per garantire la stabilità, orientativamente



pluriennale, necessaria alle imprese per un'adeguata programmazione economico-finanziaria, onde evitare interventi troppo frequenti sul valore del Contributo Ambientale.

Al 31 dicembre 2014, l'entità complessiva delle riserve patrimoniali del Sistema Consortile ammonta a circa 270 milioni di Euro che equivalgono alla copertura dei costi per il riconoscimento di 9 mesi di corrispettivi ANCI-CONAI. Considerando anche i costi per la successiva valorizzazione a riciclo/recupero, le riserve maturate nel 2014 non basterebbero a coprire i costi di 6 mesi di attività del Sistema CONAI-Consorti.

Sulla base di tali considerazioni, nel 2014 il Consiglio di Amministrazione CONAI è intervenuto per rivedere al rialzo i valori del Contributo Ambientale CONAI per le filiere di plastica (da 140,00 Euro/ton a 188,00 Euro/ton) e vetro (da 17,82 Euro/ton a 20,80 Euro/ton), a decorrere dal 1° gennaio 2015. Con decorrenza dal 1° aprile 2015, sono state deliberate, inoltre, le revisioni al ribasso dei valori del Contributo Ambientale CONAI per le filiere degli imballaggi in acciaio (da 26,00 Euro/ton a 21,00 Euro/ton) e in legno (da 8,00 Euro/ton a 7,00 Euro/ton). Tutte le revisioni del Contributo Ambientale unitario hanno poi effetti anche sulle aliquote delle dichiarazioni semplificate per importazione di imballaggi pieni.

Per effetto delle rivisitazioni del Contributo Ambientale già deliberate e delle previsioni sull'andamento delle principali voci di costo del Sistema, l'ammontare delle riserve patrimoniali complessive per il 2015 è atteso in contrazione del 20%. Tali valori potrebbero ulteriormente scendere se le quotazioni dei listini delle materie prime seconde (maceri e plastiche, in primis) dovessero subire contrazioni.

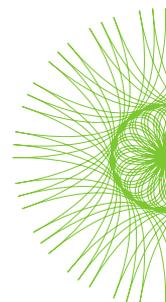
REPORTING E TRASPARENZA

Va da ultimo ricordato che a CONAI sono riconosciute funzioni generali, tra cui l'elaborazione dei Programmi di Prevenzione e Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti di Imballaggio, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di Filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle autorità competenti. Numerose sono le documentazioni (sia previste per legge, sia volontarie) che CONAI e Consorzi forniscono alle autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento. Tra quelle obbligatorie per legge si ricordano per CONAI, oltre al presente documento, il Piano Specifico di Prevenzione e Gestione di novembre di ogni anno e il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD), inviato al Catasto Nazionale Rifiuti entro ogni aprile, nonché l'invio annuale dei dati a ISPRA ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Per i Consorzi di Filiera vanno ricordate le documentazioni annuali obbligatorie previste all'art. 223 comma 5 ("Piano Specifico di Prevenzione e Gestione" relativo all'anno solare successivo, entro settembre) e

comma 6 (“Relazione sulla gestione relativa all’anno precedente, con indicazione nominativa dei Consorziati e Programma Specifico di Prevenzione e Gestione”, entro maggio) del D.Lgs 152/2006 sm.

Sono poi messe in atto diverse iniziative di informazione nei riguardi dell’ANCI e, in particolare, va sottolineata la Banca Dati ANCI-CONAI, quale strumento utile a fornire un panorama aggiornato dell’andamento della raccolta differenziata nel nostro Paese.

Va infine ricordato che annualmente sono numerosi i momenti di confronto con le autorità nazionali e locali, sia nell’ambito della presentazione di ulteriori pubblicazioni/documentazioni promossi dal Sistema Consortile, quali ad esempio “Rapporto di sostenibilità”, sia in occasione dell’avvio di protocolli di intesa per lo sviluppo delle raccolte differenziate con Regioni, Province, Comuni, sia nell’ambito delle diverse attività convegnistiche promosse da CONAI e Consorzi sulle tematiche di interesse (dalla prevenzione dell’impatto ambientale degli imballaggi, alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo, al più ampio tema della green economy).



I RIFIUTI IN ITALIA E CONAI

Nel nostro Paese annualmente vengono prodotti circa 164 milioni di tonnellate di rifiuti, per l’80% rappresentate da rifiuti speciali e per meno del 20% da rifiuti urbani e assimilati. All’interno dei rifiuti urbani e assimilati, la quota parte costituita da rifiuti di imballaggio è pari a circa il 24%, rappresentando rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale circa il 4%.

I RIFIUTI IN ITALIA - DATI 2013

| | | | |
|--|--|-------------|------------------------|
| Totale rifiuti prodotti | | 100% | 163.969.000 ton |
| Rifiuti speciali | | 82% | 134.374.000 ton |
| Rifiuti urbani e assimilati | | 18% | 29.595.000 ton |
| di cui Rifiuti di imballaggio nei rifiuti urbani assimilati | | 4% | 7.215.000 ton |

Nel 2013 la produzione di rifiuti urbani è stata di circa 30 milioni di tonnellate (Rapporto ISPRA 2014: 29,6 mln tonnellate nel 2013), mentre gli imballaggi immessi al consumo sono stati meno di 11,5 milioni, di cui una quota considerevole è rappresentata dagli imballaggi industriali e commerciali che non finiscono nei rifiuti urbani. Difatti, l’incidenza dei rifiuti di imballaggi domestici nell’ambito dei rifiuti urbani si aggira mediamente intorno al 25%, in funzione delle politiche di assimilazione che possono veicolare nei circuiti urbani quote di imballaggi industriali e soprattutto commerciali.

Fonte.
Elaborazione
CONAI
su dati ISPRA.

I CONSORZIATI CONAI

Al 31 dicembre 2014 si registra la partecipazione a CONAI di 1.069.227 aziende contro 1.090.053 di fine 2013. Il decremento netto di 20.826 posizioni è da attribuirsi, principalmente, all'esclusione (ex art. 10 dello Statuto CONAI) di Consorziati che, nel tempo, non hanno formalizzato con CONAI la cessazione dell'attività, rilevata invece da fonti camerali attraverso la prosecuzione di una straordinaria attività di incroci con gli archivi consortili, già avviata nei precedenti esercizi. La ripartizione dei Consorziati, per categoria di appartenenza e tipologia di attività, viene riportata nella seguente tabella.

CONSORZIATI AL 31.12.2014 ^{2.}

| | <u>TOTALI</u> | <u>ACCIAIO</u> | <u>ALLUMINIO</u> | <u>CARTA</u> | <u>LEGNO</u> | <u>PLASTICA</u> | <u>VETRO</u> |
|--------------------------------|------------------|------------------|-------------------|----------------|--------------|-----------------|--------------|
| Produttori (n.) | 9.162 | 248 | 87 | 3.170 | 2.691 | 2.897 | 69 |
| % sul totale produttori | 100,0% | 2,7% | 0,9% | 34,6% | 29,4% | 31,6% | 0,8% |
| % sul totale Consorziati | 0,9% | | | | | | |
| | <u>TOTALI</u> | <u>COMMERCIO</u> | <u>ALIMENTARI</u> | <u>CHIMICI</u> | <u>ALTRI</u> | | |
| Utilizzatori (n.) | 1.060.065 | 618.637 | 65.914 | 3.259 | 372.255 | | |
| % sul totale utilizzatori | 100,0% | 58,4% | 6,2% | 0,3% | 35,1% | | |
| % sul totale Consorziati | 99,1% | | | | | | |
| Totale Consorziati (n.) | 1.069.227 | | | | | | |

2. Numero di iscritti in base all'attività prevalente

La Categoria degli utilizzatori si conferma quella numericamente più rilevante, con il 99,1% del totale degli iscritti, ed è rappresentata, prevalentemente, dal settore Commercio/Distribuzione.

Nonostante il decremento netto di quasi 21.000 Consorziati (tra esclusioni, recessi e nuove adesioni) non si sono verificate significative variazioni nella distribuzione percentuale tra le diverse componenti dei produttori e degli utilizzatori: i produttori passano dallo 0,8% allo 0,9% del numero totale dei Consorziati.

La tabella seguente riporta il numero dei soggetti iscritti ad ogni Consorzio di Filiera. Tale dato comprende anche un numero minoritario di soggetti che aderiscono su base volontaria al Consorzio di riferimento. Ulteriori informazioni sugli iscritti sono riportate all'interno dei Piani Specifici di Prevenzione dei singoli Consorzi.

NUMERO DI ISCRITTI AI CONSORZI DI FILIERA AL 31.12.2014

| CONSORZIO DI FILIERA | NUMERO |
|--|--------------------|
| RICREA Consorzio nazionale riciclo e recupero Imballaggi acciaio | 266 |
| CIAL Consorzio Imballaggi Alluminio | 202 |
| COMIECO Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica | 3.309 ³ |
| RILEGNO Consorzio nazionale per la raccolta e il riciclaggio e il recupero degli imballaggi di legno | 2.313 |
| COREPLA Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica | 2.562 |
| COREVE Consorzio Recupero Vetro | 83 |

3. Dati aggiornati al
31/05/2015

1.2 Sistemi autonomi riconosciuti

Nell'ambito della gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, oltre al Sistema Consortile, sono stati costituiti, ai sensi dell'art. 221, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 altri due Sistemi autonomi, ambedue operanti nella filiera del recupero degli imballaggi in plastica, che sono tenuti a rendicontare a CONAI la propria attività attraverso specifica documentazione stabilita per legge e, dei quali si dà conto qui di seguito, evidenziando le novità del 2014 che li hanno direttamente riguardati.

CO.N.I.P.

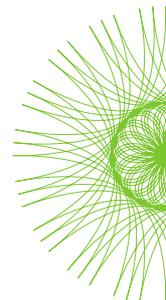
CO.N.I.P., Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica, è un consorzio volontario costituitosi e riconosciuto sulla base della previgente normativa (art. 38, comma 3, lettera a, D.Lgs. 22/97) che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse in plastica a fine ciclo vita.

Nel giugno scorso, sulla base del provvedimento del Ministero dell'Ambiente di riconoscimento temporaneo del "Sistema di riciclaggio, recupero, ripresa e raccolta dei pallet in plastica CONIP" quest'ultimo è stato autorizzato anche a questa ulteriore attività per un periodo di sei mesi, a decorrere dal 18.06.2014, al fine di valutarne l'effettivo funzionamento per l'eventuale riconoscimento definitivo. Il provvedimento di riconoscimento temporaneo è stato poi prorogato dapprima per un periodo di tre mesi con il Decreto Direttoriale del 18 dicembre 2014 e quindi per ulteriori tre mesi con successivo Decreto Direttoriale dell'11 marzo 2015.

ADESIONI A CONIP⁴

| CATEGORIA | NUMERO |
|------------------|---------------|
| Produttori | 40 |
| Raccoglitori | 63 |
| Riciclatori | 12 |
| Utilizzatori | 1 |
| Totale | 116 |

4. Dati aggiornati
al 31/12/2014



Nel periodo di attività provvisoria resta dovuto, da parte delle aziende aderenti al nuovo Sistema, l'obbligo di corrispondere il Contributo Ambientale CONAI, avendo il Decreto di riconoscimento temporaneo espressamente stabilito, in proposito, l'applicazione dell'art. 221, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006.

SISTEMA P.A.R.I.

Il Sistema P.A.R.I., Piano per la gestione Autonoma dei Rifiuti di Imballaggio, di cui è capofila la società Aliplast SpA, è finalizzato al recupero degli imballaggi secondari e terziari in LDPE che la stessa Aliplast SpA immette al consumo.

Nel 2014, dalla Relazione sulla gestione inviata a CONAI, risulta che il numero degli utilizzatori coinvolti supera le 300 unità e l'avvio a recupero presso Aliplast è garantito da numerosi conferitori di piccole-medie dimensioni (165 in tutto) da un solo grande conferitore che rappresenta il fulcro della raccolta degli imballaggi marchiati P.A.R.I.

Tale Sistema è stato riconosciuto dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti in via provvisoria con provvedimento del 20 novembre 2008 e, poi, in via definitiva con successivo provvedimento del 30 giugno 2009. Quest'ultimo provvedimento è stato annullato, su ricorso del CONAI e del Corepla, con sentenza del TAR Lazio del 2 febbraio 2012, confermata dal Consiglio di Stato il 20 giugno 2013, in ragione del fatto che gli accertamenti effettuati dall'Amministrazione nell'ambito del procedimento di riconoscimento sono stati ritenuti carenti.

Ai primi di agosto 2014, il Ministero dell'Ambiente ha concluso positivamente l'istruttoria di riconoscimento del Sistema P.A.R.I., avviata a seguito delle predette pronunce dei giudici amministrativi.

Il nuovo riconoscimento è stato condizionato risolutivamente al rispetto di determinati requisiti e condizioni, tra cui l'esecuzione di verifiche da parte di un soggetto terzo nominato da Aliplast sull'operato dei successivi 12 mesi e la corresponsione a CONAI di un contributo forfettario pari al 20% dell'impresso al consumo di imballaggi P.A.R.I., a copertura dei costi di ritiro dei rifiuti di tali imballaggi che finiscono in raccolta differenziata, fino alla stipula di uno specifico accordo con CONAI o ANCI.

PROCEDIMENTO AGCM A476

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), a seguito di una segnalazione di Aliplast SpA, lo scorso 17 luglio ha avviato un'istruttoria nei confronti di CONAI e Corepla per accertare un abuso di posizione dominante sul mercato dell'organizzazione e finanziamento della gestione dell'avvio a riciclo dei rifiuti da imballaggi in plastica speciali, in violazione dell'articolo 102, par. 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Come si legge dalla delibera di avvio dell'istruttoria, l'Autorità *"ritiene prima facie che il CONAI abbia posto in essere, anche nell'interesse di Corepla, un'unica articolata strategia escludente, continuata nel tempo, volta ad ostacolare l'ingresso*

del Sistema P.A.R.I. nel mercato dell'organizzazione dell'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica secondari e terziari". Ciò in particolare attraverso "comportamenti strumentali, ingiustificatamente ostruzionistici e dilatori, che appaiono idonei a condizionare negativamente l'iter amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione necessaria al Sistema P.A.R.I."

Come già diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione 2014, CONAI non condivide quanto osservato dall'Autorità con riguardo ai propri presunti comportamenti escludenti ma, considerata la posizione dell'Autorità che emerge dal provvedimento di avvio dell'istruttoria, lo scorso 20 febbraio 2015 ha comunque proposto all'AGCM, unitamente a Corepla, l'assunzione di impegni ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 287/1990, in un'ottica di fattiva collaborazione con l'AGCM e in modo da far venir meno le relative preoccupazioni riguardo ai profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

Tali impegni, giudicati dall'Autorità non manifestamente infondati, sono stati sottoposti al c.d. *market test* nel periodo intercorrente tra il 7 aprile e il 7 maggio 2015, per raccogliere eventuali osservazioni in merito da parte di terzi interessati.

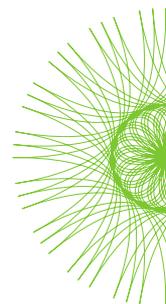
Il *market test* ha visto la partecipazione di quattordici soggetti interessati, appartenenti a tre macrosfere di portatori d'interesse: dieci soggetti appartenenti al panorama industriale (Aliplast, Carpi, Confindustria, Fise Unire, PRS Management, Aipe, Confindustria Ceramica, Polieco, Unindustria Treviso, Assorimap); un altro Sistema autonomo (Conip); e tre soggetti pubblici (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ISPRA e ARPAV). Ad eccezione del Ministero dell'Ambiente e di Confindustria, tutti gli altri soggetti hanno risposto ad una specifica sollecitazione dell'Autorità.

Per valutare la portata delle osservazioni pervenute, è utile considerare che la maggioranza dei soggetti intervenuti rappresentano un medesimo nucleo d'interessi economici riferibile alle dinamiche di mercato più vicine al segnalante. Pertanto, la prospettiva offerta da questo gruppo di soggetti ha necessariamente carattere parziale in quanto rappresentativa di uno specifico sottoinsieme del mercato.

Inoltre, una parte molto consistente delle osservazioni proposte da tali soggetti nell'ambito del *market test* attiene al quadro giuridico ed istituzionale entro il quale operano CONAI e Corepla e, dunque, ad aspetti che non possono in alcun modo costituire oggetto di impegni nell'ambito di un procedimento antitrust.

CONAI e Corepla lo scorso 6 giugno hanno rappresentato la propria posizione in relazione all'esito del *market test* e introdotto delle modifiche agli impegni presentati, recependo alcune utili indicazioni formulate dai rispondenti, così da potenziare ulteriormente l'efficacia pro-concorrenziale degli impegni stessi.

La valutazione degli impegni da parte dell'AGCM dovrebbe concludersi entro il prossimo 7 luglio, fatte salve specifiche esigenze istruttorie.





PARTE SECONDA

La Relazione generale consuntiva 2014

| | |
|--|-----------|
| 2.1 Industria dell'imballaggio | 27 |
| 2.2 Risultati raggiunti | 30 |
| 2.2.1 <i>Imnesso al consumo degli imballaggi</i> | 31 |
| 2.2.2 <i>Riciclo e recupero</i> | 40 |
| 2.2.3 <i>Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero</i> | 53 |
| 2.3 Azioni per il raggiungimento degli obiettivi | 54 |
| 2.3.1 <i>Attività di prevenzione</i> | 54 |
| 2.3.2 <i>Accordo Quadro ANCI-CONAI</i> | 57 |
| 2.3.3 <i>Attività territoriali</i> | 60 |
| 2.3.4 <i>Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali</i> | 62 |
| 2.4 Azioni di supporto | 64 |
| 2.4.1 <i>Attività di comunicazione</i> | 64 |
| 2.4.2 <i>Attività di supporto ai Consorziati</i> | 66 |
| 2.4.3 <i>Attività di controllo</i> | 68 |
| 2.4.4 <i>Relazioni istituzionali</i> | 71 |
| 2.4.5 <i>Attività internazionale</i> | 72 |
| 2.4.6 <i>Ricerca e Sviluppo</i> | 75 |
| 2.5 Conto economico gestionale CONAI | 77 |

2. La Relazione generale consuntiva 2014

2.1 Industria dell'imballaggio

L'industria dell'imballaggio è strettamente connessa con l'andamento dei consumi globali e degli scambi commerciali tra aree del mondo. È quindi importante inquadrare l'andamento dell'industria nazionale degli imballaggi (produzione, importazione ed esportazione di imballaggi vuoti) all'interno del più generale trend economico.

La crescita internazionale nel 2014 **Ni** è stabile. Il ciclo economico internazionale ha mantenuto un ritmo di espansione in linea con quello dell'anno precedente: secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita del PIL mondiale si è attestata al 3,4%; la moderata accelerazione della crescita nelle economie avanzate (1,8%, dall'1,4% nel 2013) è stata compensata da un lieve rallentamento nei paesi emergenti (4,6%, dal 5,0% nel 2013). Il rafforzamento ciclico per l'insieme dei paesi avanzati è stato la risultante di dinamiche eterogenee. In particolare, gli Stati Uniti hanno continuato a beneficiare degli effetti positivi degli stimoli di natura fiscale e monetaria, proseguendo su ritmi di espansione simili a quelli dei due anni precedenti; nonostante una politica monetaria espansiva, il Giappone ha sperimentato una stagnazione. Nell'UEM, infine, in corso d'anno è emersa una ripresa e l'attività economica è tornata a crescere dopo due anni di contrazione.

Ni
Le informazioni riportate in questo paragrafo sono rielaborazioni CONAI su dati ISTAT 2014.

EVOLUZIONE DEL PIL (2006-2014) - PERCENTUALE DI INCREMENTO ANNUO



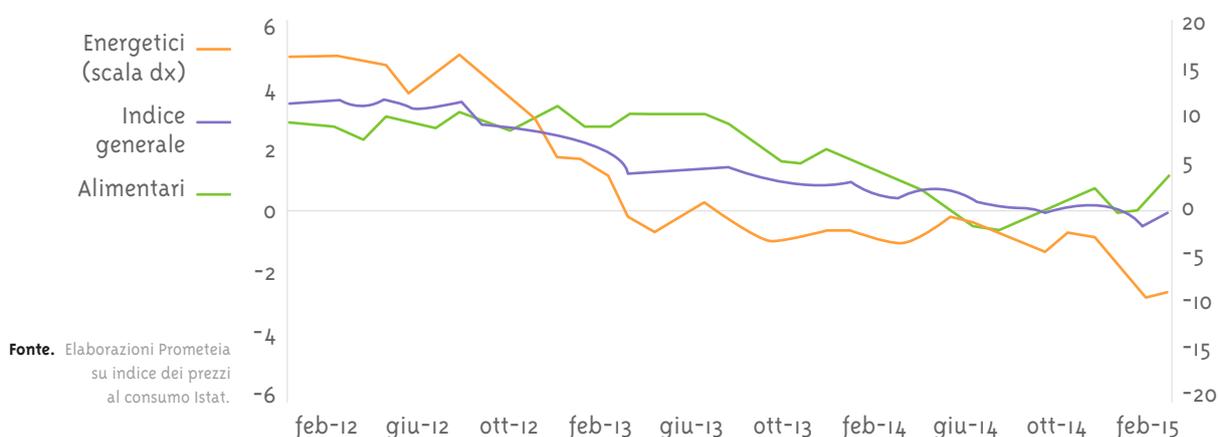
Fonte. Fondo Monetario Internazionale, database aggiornato ad aprile 2013

Per quanto riguarda l'economia nazionale, il quadro relativo al 2014 mostra ancora una flessione per l'attività economica. Dopo la forte contrazione del 2012 e 2013 (rispettivamente del 2,8% e dell'1,7%), il PIL italiano in volume ha segnato lo scorso anno una ulteriore riduzione, seppure di entità decisamente più contenuta (-0,4%); il livello è sceso al di sotto di quello registrato nel 2000. L'andamento dell'attività economica è risultato negativo per i primi tre trimestri e ha segnato una variazione congiunturale nulla nel quarto.

La discesa dell'inflazione ha contribuito al lieve recupero dei consumi delle famiglie. La domanda interna ha fornito nel complesso un contributo negativo alla crescita pari a sei decimi di punto. I consumi finali (che includono anche i consumi della PA) hanno registrato una variazione nulla rispetto all'anno precedente, mentre la spesa per consumi finali delle famiglie è cresciuta in volume dello 0,3%, con un lieve recupero rispetto all'accentuata diminuzione nei due anni precedenti (-3,9% e -2,9% rispettivamente nel 2012 e 2013) grazie alla componente di spesa per consumi di servizi (+0,7%); nel complesso l'apporto dei consumi privati è stato positivo per 0,2 punti percentuali.

Il lieve aumento dei consumi delle famiglie si collega all'andamento del reddito disponibile in termini reali (cioè il potere di acquisto delle famiglie) che, per la prima volta dal 2008, si è stabilizzato, anche grazie alla discesa dei prezzi al consumo, registrando in media d'anno una variazione nulla (dopo il -5,2% del 2012 e lo 0,9% del 2013).

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA. VARIAZIONE % SU MESE CORRISPONDENTE



L'attività produttiva continua a essere sostenuta principalmente dalla domanda estera che, come dimostrato dall'andamento crescente degli indicatori del fatturato (+0,2%) e degli ordinativi (+1,2%), è più vivace rispetto a quella interna.

Per l'intero 2014, la produzione industriale è risultata nuovamente in flessione (-0,5%), seppure in misura meno marcata rispetto ai due anni precedenti (-3,2% nel 2013 e -6,4% nel 2012). Al calo della produzione industriale è corrisposta una diminuzione di poco inferiore del totale del valore aggiunto dell'economia (-0,3% in termini reali).

Sul finire del 2014 gli indicatori dell'attività manifatturiera, nella quale rientra anche la filiera degli imballaggi, hanno mostrato qualche segnale di recupero: dopo la stazionarietà registrata a ottobre, l'indice destagionalizzato della produzione industriale è cresciuto sia a novembre sia a dicembre (rispettivamente +0,3% e +0,4%).

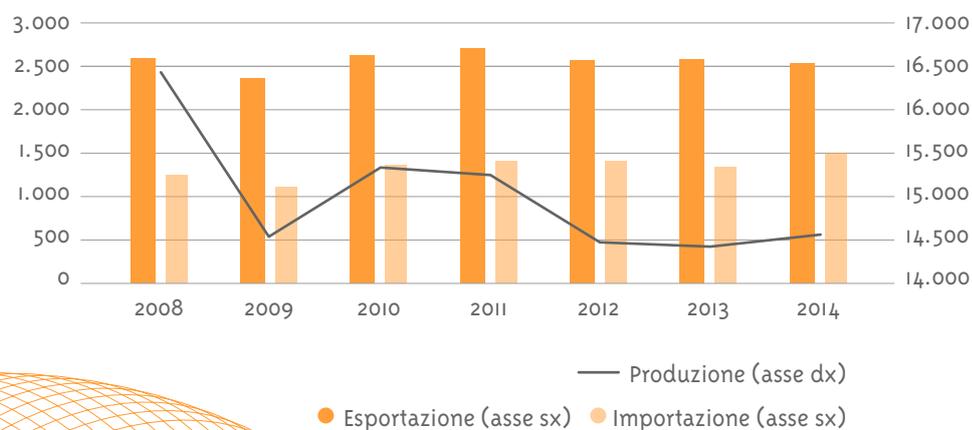
INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (2013 - 2015) ¹

1. Base 2010=100 -
Dati destagionalizzati



In un tale scenario ancora ad alti e bassi per l'industria nazionale, l'Istituto Italiano Imballaggio stima, per il settore degli imballaggi vuoti, una produzione 2014 in lieve ripresa rispetto al 2013 (+1,0%) e un consumo interno più sostenuto (+2,4%). Dopo anni in cui l'export aveva trainato la produzione, per il 2014 i dati disponibili testimoniano una lieve contrazione del flusso destinato all'esportazione (-1,5%), mentre in forte crescita è l'importazione (+9,7%). Il fatturato del comparto dovrebbe risultare in aumento del 2,9% rispetto al 2013, totalizzando oltre 30 miliardi di Euro, circa il 3,8% del totale fatturato dell'industria manifatturiera nazionale.

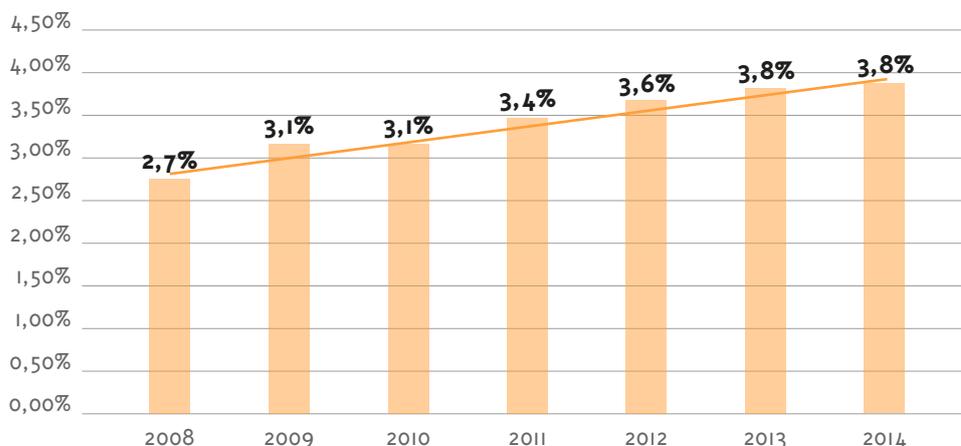
EVOLUZIONE DI PRODUZIONE, IMPORT ED EXPORT DI IMBALLAGGI VUOTI (2008 - 2014) (Kton) ²



2. La figura riporta l'andamento della produzione, dell'importazione e dell'esportazione di imballaggi vuoti dal 2008 al 2014, dalla quale è possibile ricavare l'utilizzo apparente di imballaggi vuoti. Tale utilizzo non coincide con l'utilizzo effettivo (equivalente all'immesso al consumo) in quanto non tiene conto del movimento delle scorte di imballaggi vuoti presenti presso i magazzini sia dei produttori di imballaggio sia delle aziende manifatturiere utilizzatrici, inoltre non considera i flussi di imballaggi pieni provenienti dall'estero e destinati all'estero.

Fonte. Elaborazioni CONAI su dati Istituto Italiano Imballaggio

EVOLUZIONE DELL'INCIDENZA DEL FATTURATO DEL SETTORE IMBALLAGGI SUL TOTALE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA (2008 - 2014)



Fonte. Elaborazioni CONAI
su dati Istituto Italiano
Imballaggio

2.2 Risultati raggiunti

L'attività di CONAI ha, tra le priorità, la garanzia del raggiungimento degli obiettivi, dettati dalla normativa vigente, di recupero e riciclo complessivi e per singolo materiale. Tali obiettivi, di interesse per la collettività, sono perseguiti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, sulla base di regole di tipo privatistico. L'attività di CONAI è svolta per le imprese consorziate che vi partecipano per adempiere collettivamente agli obblighi normativi ambientali che su di esse ricadono.

Di seguito vengono presentati i risultati di immesso al consumo, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio raggiunti nel 2014, confrontandoli con quanto conseguito nel 2013. I dati qui riportati si basano su quanto comunicato nella "Relazione sulla Gestione 2014" presentata, entro fine maggio 2015, dai Consorzi di Filiera e dagli altri Sistemi di gestione autonoma riconosciuti; tengono, inoltre, conto delle eventuali modifiche apportate dai soggetti di cui sopra su alcuni dati relativi al 2013 a seguito delle attività di consuntivazione e validazione delle informazioni precedentemente comunicate.

Va rilevato che, in continuità con l'impegno degli ultimi anni, CONAI ha sviluppato iniziative e progetti di ulteriore affinamento dei dati di immesso al consumo, avvio a riciclo e a recupero energetico, stimolando anche un analogo impegno dei Consorzi in tal senso.

Tra i principali strumenti utilizzati negli anni da CONAI per verificare l'adeguatezza del sistema di gestione dei flussi informativi che concorrono a determinare i risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio vi è, oltre alle attività di verifica interna, uno schema di gestione volontario (che prende il nome di "Obiettivo Riciclo") e che prevede di sottoporre ad una verifica annuale - di parte terza - tutte le procedure che concorrono a determinare i dati.

Va infine ricordato che, anche a fronte delle attività di approfondimento in essere, i dati relativi al 2014 potranno subire modifiche, ancorché marginali, che saranno comunicate all'interno dei prossimi documenti ufficiali.

2.2.1 Imnesso al consumo degli imballaggi

Il dato di imnesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, *“la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi imnessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro”*.

ANALISI E DETERMINAZIONE DEI DATI

Per 5 filiere (acciaio, alluminio, carta, legno e plastica) i dati riportati sono il risultato dell'analisi e delle elaborazioni su quanto dichiarato dai Consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodica del Contributo Ambientale CONAI (di seguito CAC) relativamente agli anni 2013 e 2014 e tengono conto delle modifiche nel frattempo intercorse sulle procedure di dichiarazione degli anni in esame. La filiera del vetro ha definito una propria procedura di determinazione del dato di imnesso al consumo che si basa sulle vendite in Italia (dai diversi canali distributivi) di merci imballate in vetro e prevede poi un raffronto con quanto derivante dalle analisi del dichiarato a CONAI. Per la filiera della plastica sono poi sommati i quantitativi di imnesso al consumo dichiarati dai Sistemi Autonomi Riconosciuti.

CONAI si è dotato di una apposita procedura di determinazione dei dati relativi alle quantità assoggettate equivalenti **N2** utili per ricavare il dato di imnesso al consumo e tale procedura è sottoposta sia ad audit interni sia esterni. Nell'ultimo anno, inoltre, grazie allo sviluppo del sistema di Business Intelligence consortile, è stato possibile effettuare implementazioni al software che hanno consentito una razionalizzazione degli step di elaborazione e analisi dei dati derivanti dalle dichiarazioni e la predisposizione di una reportistica finalizzata al calcolo automatico delle quantità assoggettate equivalenti.

Tali informazioni sono poi confrontate con quanto riportato in apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio **N3**, con le rilevazioni di mercato effettuate

N2

Per quantità assoggettate equivalenti si intendono le quantità di imballaggi dichiarate periodicamente dai consorziati per i diversi materiali, integrate con i risultati delle elaborazioni sulle dichiarazioni semplificate a valore per ottenere l'equivalente in peso nei diversi materiali.

N3

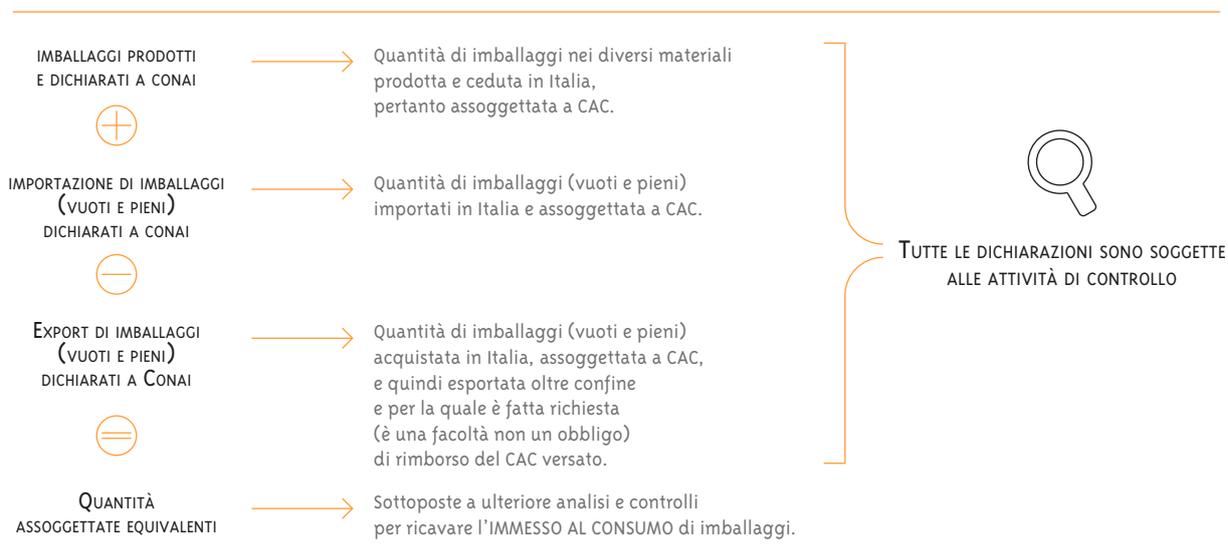
L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti statistiche (ISTAT, Associazioni di Categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.



da AC Nielsen e con altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di Filiera al fine di determinare puntualmente l'impresso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

Si rammenta che il Contributo Ambientale CONAI è applicato alla "prima cessione" ossia quando l'imballaggio finito passa dall'ultimo "produttore" al primo "utilizzatore" e pertanto considera sia gli imballaggi prodotti o importati vuoti e riempiti sul territorio nazionale, sia gli imballaggi relativi alle merci importate (imballaggi pieni), per i quali vige un obbligo di dichiarazione. A tali quantitativi dichiarati vengono poi sottratti i flussi riguardanti le esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni. Su tali flussi non vige un obbligo di dichiarazione ma vi è la facoltà per i Consorziati esportatori di richiedere a CONAI un rimborso sul Contributo Ambientale pagato per imballaggi destinati oltre confine. Ed è proprio in considerazione delle mancate richieste di rimborso del CAC pagato per imballaggi pieni venduti all'estero, fenomeno diffuso tra i piccoli utilizzatori particolarmente nei settori del vino e dell'olio di qualità e difficilmente quantificabili, che, per la filiera del vetro, il Consorzio Coreve ha scelto di adottare una procedura di determinazione differente.

Di seguito un estratto della procedura CONAI per il calcolo delle quantità assoggettate equivalenti.



Come precedentemente segnalato, le quantità assoggettate equivalenti risentono direttamente delle decisioni normative sulla definizione di imballaggio e, a volte, presentano non poche difficoltà interpretative poiché prevedono distinzione, anche all'interno della stessa categoria merceologica, tra beni che sono imballaggio e altri che non lo sono, in funzione

ad esempio, dell'utilizzo (es. stoviglie monouso che sono imballaggio se riempite presso il punto vendita, mentre non lo sono se acquistate vuote dal consumatore). Distinzione questa che non è certamente possibile effettuare una volta che tale bene diventa rifiuto e come tale viene conferito nelle raccolte differenziate. Inoltre, le quantità assoggettate equivalenti sono legate alle dichiarazioni a CONAI e non tengono conto del "sommerso economico" **N4**.

N4

Il sommerso economico è definito come l'attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all'osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.

Dall'analisi dei dati 2014 risulta una crescita del 3,4% rispetto al 2013 e un dato di circa 11,8 milioni di tonnellate di imballaggi complessivamente immessi al consumo in Italia.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO

| | 2013 | 2014 | VARIAZIONE 2014/2013 |
|--------------------|---------------|---------------|---------------------------------|
| MATERIALE | KTON | KTON | % |
| Acciaio | 423 | 452 | 6,9 |
| Alluminio | 66,0 | 63,4 | -3,9 |
| Carta ³ | 4.171 | 4.378 | 5,0 |
| Legno | 2.505 | 2.578 | 2,9 |
| Plastica | 2.043 | 2.082 | 1,9 |
| Vetro | 2.255 | 2.298 | 1,9 |
| Totale | 11.463 | 11.851 | 3,4 |

3. Al netto delle circa 100 kton di tubi e rotoli in carta e cartone sui quali è avvolto materiale flessibile, il dato complessivo di immesso al consumo 2014 risulterebbe in crescita del 2,5% rispetto al 2013.

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

Tale indicazione potrebbe apparire non esattamente in linea con il contesto generale dell'economia nazionale ancora stagnante nel 2014, ma trova spiegazione considerando la somma di due fenomeni: da un lato, una estensione del campo di applicazione della definizione di imballaggio a cui si somma l'esito dei processi di consolidamento delle informazioni – che chiameremo "effetto CONAI" – dall'altro, una ripresa dei consumi e soprattutto di certe tendenze di consumo – che chiameremo "effetto mercato".

Per quanto riguarda il primo aspetto, va ricordato che, come previsto dalla Direttiva 2013/2/UE, del 7 febbraio 2013 - recante modifiche all'Allegato I della Direttiva 94/62/CE in tema di imballaggi e rifiuti di imballaggio, con apposita circolare, CONAI ha reso noto che rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile sono a tutti gli effetti imballaggi e pertanto

su di essi grava l'onere della dichiarazione e del versamento del CAC con le medesime regole e procedure previste per tutti gli altri imballaggi. A fronte di tale deliberazione, il 2014 risulta essere il primo anno di consuntivazione di tali flussi che, per la filiera degli imballaggi in carta, portano alla nuova contabilizzazione di circa 100 kton.

Inoltre, nell'ambito delle attività di affinamento e validazione dei dati, rientra la contabilizzazione del flusso di imballaggi per cosmesi all'interno dell'immesso al consumo degli imballaggi in vetro e precedentemente non contabilizzato dal Consorzio Coreve. Tale inclusione ha reso necessario rettificare anche il dato relativo agli anni precedenti, con una ricostruzione della serie storica a partire dal 2011. Tale inclusione ha significato un incremento dell'immesso al consumo per la filiera del vetro di circa 65 kton.

Va infine ricordato che sul dato di immesso al consumo calcolato a partire dalle dichiarazioni del CAC si riflettono anche i positivi risultati conseguiti negli ultimi anni con le attività ordinarie e soprattutto straordinarie di verifica e controllo su evasione ed elusione contributiva. Il Consorzio, infatti, a partire dal 2013, accanto ai controlli ordinari, per tutelare ulteriormente la leale concorrenza tra le imprese industriali e commerciali nello stesso settore, ha avviato un'attività straordinaria di controllo e sensibilizzazione che ha portato a confermare la validità della scelta del punto di prelievo del CAC, rilevando al contempo nelle importazioni di merci imballate le possibili aree critiche e concentrando, proprio su tali flussi, i maggiori sforzi. Tali attività hanno consentito una più puntuale contabilizzazione dei flussi di imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale che si stimano essere pari al 2% circa dell'immesso al consumo dichiarato a CONAI nel 2013, con un conseguente trascinarsi sul 2014.

L'impegno profuso per l'affinamento delle valutazioni di alcuni dati continuerà a lungo. In particolare nelle aree per le quali sono possibili solo stime si dovranno individuare metodologie per rendere ancora più precise le valutazioni. Andrà poi esplorata l'area dell'economia sommersa per poter fare delle ipotesi sulla presenza di imballaggi primari e terziari. In questo sforzo per produrre dati ed informazioni sempre più aderenti alla realtà, l'auspicio è che Istituzioni, Associazioni di categoria, imprese forniscano suggerimenti costruttivi e, se possibile, utili collaborazioni.

Per quanto riguarda l'"effetto mercato", va rilevato che nonostante il 2014 abbia chiuso con consumi ancora stagnanti, vanno isolati due fenomeni: da un lato, il consumatore ha sviluppato strategie di acquisto legate al prezzo che portano spesso, anche a parità di volumi di merce venduti, a registrare consumi inferiori (intese come vendite in valore), soprattutto in

certe categorie di beni di largo consumo; dall'altro, cambiano le modalità di acquisto e fruizione di determinati beni con inevitabili riflessi sul packaging. Gli imballaggi sono infatti un portato del binomio "consumatore – prodotto" e pertanto rispondono tempestivamente alle richieste dei consumatori e dei loro stili di vita e consumo.

Grazie ad una indagine condotta da AC Nielsen per CONAI **N5** e basata sulle informazioni relative all'andamento delle vendite (in valore, in volume e in confezioni) di alcuni beni di largo consumo negli ultimi tre anni, emerge come il trend a valore delle merci sia decisamente peggiore rispetto a quello a volume e a confezione. Ad esempio, nel mondo degli snack (merendine e biscotti) si sta assistendo ad un consumo di formati sempre più piccoli favoriti probabilmente proprio da un prezzo per unità di vendita più accessibile. Interessanti in tal senso anche i risultati riguardanti il mondo dei freschi (affettati, formaggi e verdure IV gamma) che si muovono in due direzioni: da una parte il tema ricorrente della battuta di cassa, dall'altra il contenimento degli sprechi, sta portando il consumatore a scegliere formati minori e meno costosi, con un peso complessivo delle merci confezionate vendute complessivamente in aumento. Nel mondo degli affettati inoltre si sta assistendo ad un possibile switch dal peso variabile al confezionato, anche presso il punto di vendita. Fenomeni questi che portano tutti a ritenere che, per alcuni consumi ricorrenti e specialmente negli alimentari, si stia assistendo ad una progressiva perdita di quote di mercato dei formati medi a favore di formati ridotti (es. monoporzioni) e di beni pronti all'uso (es. insalate già lavate e pronte per il consumo), con un incremento della componente imballaggio per unità di prodotto.

Vanno poi considerati anche alcuni elementi che impattano sulla qualità e la tipologia degli imballaggi utilizzati. Nel comparto alimentare impatta infatti anche il progressivo spostamento verso imballaggi sempre più ad elevate prestazioni e in grado di garantire la salubrità del prodotto più a lungo o dotati di sistemi di chiusura tali da ridurre gli scarti e gli sprechi domestici.

Le scelte legate a formati più piccoli rientrano nel più ampio trend in atto di *downsizing*, ossia di razionalizzazione dei consumi, che coinvolge ormai molti settori. Un esempio è dato dalle case degli italiani, sempre più piccole e con dispense minori e meno spazio a disposizione per effettuare lo "stoccaggio domestico".

Va poi segnalato anche un ulteriore fenomeno che sta cominciando a diffondersi con effetti sul packaging immesso al consumo: è la cosiddetta

N5
Analisi su database
"Nielsen Market*Track", realizzata
a maggio 2015.



N6

"Che futuro - Lunario dell'innovazione" - Blog del Sole24Ore.

N7

Le piattaforme di condivisione che offrono agli utenti la possibilità di condividere beni, servizi, tempo e spazi sono circa 97, di cui 20 sono le piattaforme in cui si scambiano, condividono, affittano, vendono e comprano ogni tipo di bene di consumo. Anche il mercato alimentare diventa "sharing": sono 7 le piattaforme che favoriscono la condivisione del cibo, dal "social eating", iniziativa grazie alla quale cuochi non professionisti preparano cene per privati cittadini, a piattaforme che favoriscono lo scambio di cibi in avanzo nel nostro frigo.

N8

Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana - Numero 5/2015", Istat.

sharing economy, ossia l'economia della condivisione, che offre soluzioni e stili di vita più sostenibili. Anche i consumi degli italiani risultano influenzati da questo nuovo trend che coinvolge i consumatori finali in veste di attori principali del mercato, nonché di fornitori di asset: circa il 53% della popolazione si dichiara **N6**, infatti, "pronto a condividere", mentre il 22% utilizza attualmente la share economy **N7**. Gli effetti indiretti sul packaging riguardano principalmente i volumi utilizzati e la loro caratterizzazione, con particolare riferimento alla maggiore incidenza di imballaggi da trasporto che finiscono direttamente nelle case dei consumatori.

Da ultimo, è bene sottolineare che, essendo il dato di immesso al consumo derivato dalle quantità assoggettate a CAC, si tratta di un dato rilevato a monte della catena del valore delle merci consumate in Italia, pertanto le dichiarazioni registrate nell'arco di un anno possono essere influenzate anche da politiche di acquisto e dinamiche di magazzino delle aziende legate, ad esempio, anche all'andamento dei prezzi delle materie prime, nonché alle prospettive di sviluppo della domanda. In tal senso, le valutazioni ottenute con le dichiarazioni del CAC possono rappresentare un indice anticipatore dei consumi finali. Sui positivi andamenti dell'immesso al consumo registrati già nel 2014 possono pertanto aver influito le attese di ripresa dei consumi, poi effettivamente registratesi nei primi tre mesi del 2015, con un incremento delle produzioni di beni di consumo (+1,4%) e intermedi (+0,3%) **N8**. Andamento positivo confermato anche dai primi dati sul Contributo Ambientale dichiarato nel primo quadrimestre 2015 (vedi paragrafo 3.3).

IMMESSO E RIUTILIZZO NELLE FILIERE

La filiera dell'acciaio, con 452 kton di imballaggi immessi nel 2014, registra una crescita di quasi 7 punti percentuali, riportandosi ai livelli del 2011.

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top, general line, chiusure, bombole aerosol, reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto e fusti e cisternette. Circa il 20% di questi ultimi è rappresentato da imballaggi reimmessi sul mercato, successivamente ad operazioni di rigenerazione e bonifica, così come definito dagli accordi in essere con le associazioni di categoria ANRI, ARI e CONFIMA.

Rispetto al 2013, il dato 2014 mostra una decisiva inversione di tendenza, riguadagnando una parte dei volumi persi negli anni precedenti. In particolare si rileva che tutte le tipologie, tranne i tappi corona, giovano di tale crescita: aumentano sia open-top e gene-

ral line, tipicamente legati ai consumi finali, che negli ultimi anni avevano fatto segnare quote in forte riduzione (anche del 10%), sia fusti e gabbie per cisternette da circuiti industriali.

Tra le possibili spiegazioni a tale evoluzione figurano l'erosione delle scorte di magazzino maturata nell'ultimo triennio e listini particolarmente favorevoli nel corso dell'anno per i produttori di imballaggi in banda stagnata.

— **La filiera dell'alluminio**, con 63,4 kton di imballaggi immessi al consumo, vede una chiusura 2014 in contrazione del 3,9%.

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Si valuta che il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio derivi da consumi alimentari e che circa il 70% sia destinato al consumo domestico con il restante 30% destinato al canale HO.RE.CA (HOTellerie, REstaurant, CAtering).

Il calo del 2014 è trainato in particolare dal comparto delle lattine per bevande che più di altri ha sofferto il minor consumo estivo legato alle avverse condizioni climatiche.

— **La filiera della carta**, con 4.378 kton di imballaggi immessi al consumo, segna un incremento del 5% rispetto al 2013.

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballo, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta. L'immesso al consumo della filiera è strettamente correlato con l'andamento del consumo apparente di cartone ondulato, la cui destinazione principale è la protezione durante il trasporto di merci e prodotti imballati e che nel 2014 ha fatto registrare una crescita del 2,6%, alla quale va a sommarsi la crescita registrata nel consumo apparente di altre carte e cartoni per imballo pari al 2,2% **N9**.

Va poi ricordato che l'anno 2014 è il primo anno di contabilizzazione di tubi e rotoli sui quali è avvolto materiale flessibile (le cosiddette anime) nel monte degli imballaggi immessi al consumo. Tale inclusione ha portato a un aumento di circa 100 kton e al netto di tale ampliamento del perimetro, la crescita dell'immesso al consumo di imballaggi cellulosici sarebbe pari al +2,6%, esattamente in linea con le rilevazioni sul consumo apparente di cartone ondulato (fonte Assocarta).

N9

Elaborazione Dati Assocarta su dati ISTAT (fonte: PSP Comieco)





————— **La filiera del legno**, con 2.578 kton immesse al consumo, registra un aumento del 2,9%. Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate da: pallet, imballaggi industriali (casce, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli.

I dati relativi ai nuovi imballaggi immessi al consumo restano sostanzialmente invariati rispetto al 2013 mentre aumenta la quota relativa agli imballaggi usati riparati e selezionati, a seguito della contabilizzazione di importanti flussi relativi dall'applicazione a regime delle procedure agevolative introdotte nel 2012 e che stanno portando ancora effetti. Il dato va letto quindi anche in considerazione di quanto ricordato in premessa, ossia degli sforzi profusi da CONAI per l'affinamento e il miglioramento qualitativo delle informazioni relative ad alcuni flussi di imballaggi.

Nel 2014 la quota parte di immesso al consumo derivante da dichiarazioni dei Consorziati CONAI relative proprio a pallet reimmessi al consumo a seguito di attività di ricondizionamento è superiore al 25%, con 5 punti percentuali in più rispetto al 2013.

Tra gli imballaggi in legno, è infatti molto diffuso il ricorso al riutilizzo, in particolare dei pallet (es. circuito EPAL - European Pallet Association) reso possibile per la natura stessa dell'imballo e per la sua destinazione prettamente industriale.

————— **La filiera della plastica**, con 2.082 kton di imballaggi immessi al consumo, registra nel 2014 un incremento dell'1,9%.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper, ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette, ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallet, cassette, casce, ecc.) destinati al canale Business to Business (BtoB). Va rilevato che anche per questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel caso dei fusti e delle cisternette multimateriale. Un ruolo importante è poi rivestito dai circuiti di noleggio e riutilizzo, legati ancora una volta al comparto BtoB. Complessivamente, la composizione dell'immesso al consumo di imballaggi in plastica è per il 41% rappresentata da imballaggi flessibili, il 52% da imballaggi rigidi e con il complemento a 100 da altri imballaggi di protezione ed accessori **Nio**. Il dato 2014 risente di un immesso al consumo di imballaggi in plastica destinati al canale domestico (oltre il 60% del totale **Nii**) in cui cala la presenza percentuale di contenitori per liquidi (bottiglie e flaconi) a favore di un incremento del vaschettame e dei sacchetti, quale effetto indotto dai cambiamenti negli stili di vita e nelle preferenze di

Nio Nii

Relazione sulla Gestione
di Corepla, elaborazioni
su dati Plastics Consult.

acquisto dei consumatori ricordate in precedenza (affettati e formaggi pronti o verdure IV gamma). Sull'immesso al consumo di bottiglie e flaconi impattano anche altri fattori, quali gli interventi di riduzione del peso medio e le nuove scelte di pack promosse da alcuni comparti come la detergenza, che nell'ultimo triennio ha visto rivoluzionare radicalmente gli imballi di riferimento per seguire logiche nuove di prodotto (es. superconcentrati, concentrati e tabs). Va poi segnalata una leggera perdita di gradimento delle bevande gassate confezionate in plastica a favore di altre soluzioni **Ni2**. Più stabile l'evoluzione registrata sulle tipologie di imballaggio destinate alla movimentazione e trasporto che invece sembrerebbero in ripresa. Si ricorda che concorrono al dato complessivo di immesso al consumo della filiera anche le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di CONIP e P.A.R.I., i cui quantitativi sono inclusi nella quota parte di immesso al consumo di imballaggi commerciali e industriali e che complessivamente contribuiscono al dato complessivo per oltre 90.000 tonnellate.

Ni2

Studio AC Nielsen per CONAI del maggio 2015 su database "Market*Track IT Food".

— **La filiera del vetro**, con 2.298 kton di imballaggi immessi al consumo, registra anch'essa un incremento dell'1,9% rispetto al 2013. Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da bottiglie, flaconi, fiale e vasi. Tra l'immesso al consumo di imballaggi in vetro vi è anche una quota parte destinata al riutilizzo industriale a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti che vengono quindi ad essere riutilizzati per un certo numero di rotazioni come imballaggi pieni. Tali circuiti riguardano principalmente i segmenti acque e birre, il cui parco circolante 2014, stimato da Coreve, risulta essere pari a circa 213 mila tonnellate circa.

L'andamento positivo dell'immesso al consumo di imballaggi in vetro va letto sia a fronte degli andamenti registrati dai principali settori utilizzatori (birra e vino in primis), sia per un progressivo incremento di gradimento presso i consumatori, che sta portando a prediligere tale materiale per caratterizzare un'offerta di prodotti medio-alti presso i consumatori finali. In generale, infatti, anche in comparti con consumi complessivi in calo, le vendite di prodotti imballati in vetro hanno registrato una tenuta, se non addirittura un incremento.

Va poi accennato quanto già evidenziato in precedenza e relativo all'inclusione del settore della cosmesi tra i flussi di imballaggio contabilizzati. Tale inclusione ha portato a rivedere la serie storica dal 2011 ad oggi dell'immesso al consumo di imballaggi in vetro.



2.2.2 Riciclo e recupero

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo e recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio, per singola filiera e totali, ottenuti nel 2014, a confronto con quelli dell'anno precedente.

La valorizzazione dei rifiuti di imballaggio può essere conseguita, nel rispetto della scala gerarchica di gestione dei rifiuti, o tramite il loro avvio a riciclo per recuperarne materia, anche attraverso operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione per il riutilizzo), ovvero tramite le operazioni di recupero energetico. Sommando le due opzioni di valorizzazione e rapportando il tutto al dato di immesso al consumo, si ottiene il tasso di recupero complessivo.

LA VALORIZZAZIONE A RICICLO

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per provenienza in riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con il termine di **superficie pubblica** si fa riferimento ai quantitativi avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati e pertanto dalla gestione a valorizzazione delle matrici di imballaggio presenti nella raccolta differenziata organizzata dai Comuni. Con **superficie privata**, invece, si fa riferimento ai quantitativi avviati a riciclo derivanti essenzialmente dai rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dal circuito industriale e commerciale.

Sulla riclassificazione tra i due flussi impatta direttamente il tema dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e che si caratterizza per situazioni molto differenti a livello locale. Tale fenomeno è particolarmente rilevante per la filiera degli imballaggi cellulosici.

I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra riciclo gestito da parte dei Consorzi di Filiera e non gestito.

Il riciclo gestito è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di Filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio generati su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Con-

sorzi di Filiera con operatori del settore, soprattutto per il legno.

Si rileva che i dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto).

Il riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera, o indipendente, riguarda prevalentemente i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro. Si tratta soprattutto di rifiuti di imballaggio generati su superficie privata e pertanto legati a circuiti industriali e commerciali. Negli ultimi anni è aumentato il contributo delle quantità di rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate operate da quei Comuni/gestori che hanno scelto di recedere dalle convenzioni ANCI-CONAI, e che negli ultimi anni ha interessato maggiormente la filiera degli imballaggi cellulosici.

Per tali flussi le informazioni sono ricavate dai Consorzi di Filiera o a fronte di specifici accordi con gli operatori/riciclatori finali o per via indiretta tramite acquisizione di documenti ufficiali (es. MUD), poi rielaborati nel rispetto di procedure validate da Ente terzo di certificazione.

RISULTATI CONSEGUITI

In valore assoluto le quantità avviate a riciclo sono aumentate del 2,2% rispetto al 2013 e risultano complessivamente pari a oltre 7,8 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio. Tale dato porta a un risultato di riciclo 2014 del 65,9% dell'immesso al consumo.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO

| | <u>2013</u> | <u>2014</u> | <u>VARIAZIONE</u> <u>2014/2013</u> |
|------------------|--------------|--------------|---------------------------------------|
| <u>MATERIALE</u> | <u>KTON</u> | <u>KTON</u> | <u>%</u> |
| Acciaio | 320 | 336 | 4,9 |
| Alluminio | 43,9 | 47,1 | 7,3 |
| Carta | 3.531 | 3.482 | -1,4 |
| Legno | 1.400 | 1.539 | 9,9 |
| Plastica | 751 | 790 | 5,2 |
| Vetro | 1.596 | 1.615 | 1,2 |
| Totale | 7.642 | 7.808 | 2,2 |

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

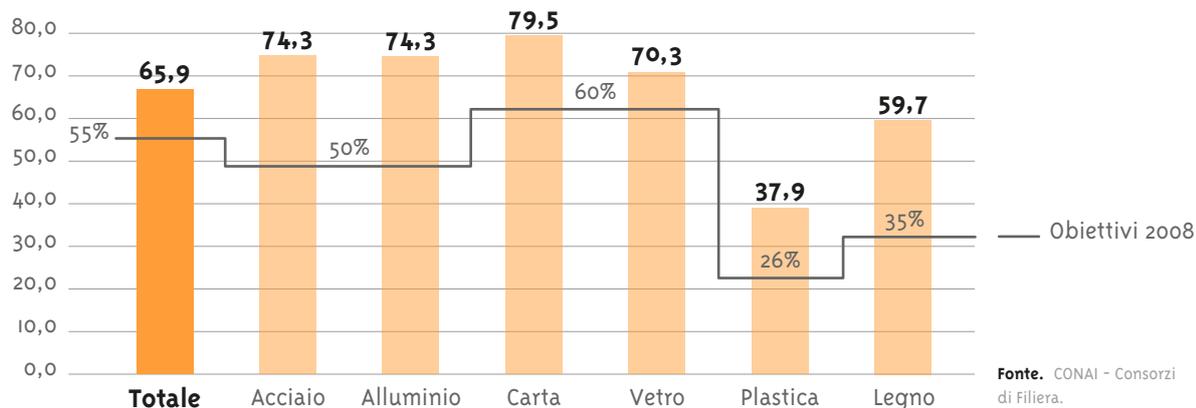
PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO

| | <u>2013</u> | <u>2014</u> | <u>VARIAZIONE</u> <u>2014/2013</u> |
|------------------|-------------|-------------|---------------------------------------|
| <u>MATERIALE</u> | <u>%</u> | <u>%</u> | <u>%</u> |
| Acciaio | 75,7 | 74,3 | -1,4 |
| Alluminio | 66,5 | 74,3 | 7,8 |
| Carta | 84,6 | 79,5 | -5,1 |
| Legno | 55,9 | 59,7 | 3,8 |
| Plastica | 36,8 | 37,9 | 1,2 |
| Vetro | 70,8 | 70,3 | -0,5 |
| Totale | 66,7 | 65,9 | -0,8 |

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

Il calo registrato in termini di punti percentuali va letto anche a fronte delle modifiche intervenute sul dato di immesso al consumo per la carta e il vetro e che, in entrambi i casi, hanno portato ad estendere il perimetro degli imballaggi contabilizzati lato immesso. Per quanto riguarda il vetro, si segnala inoltre l'incremento degli scarti in fase di selezione. Di seguito vengono illustrate le performance di riciclo raggiunte nel 2014, messe a confronto con gli obiettivi di legge.

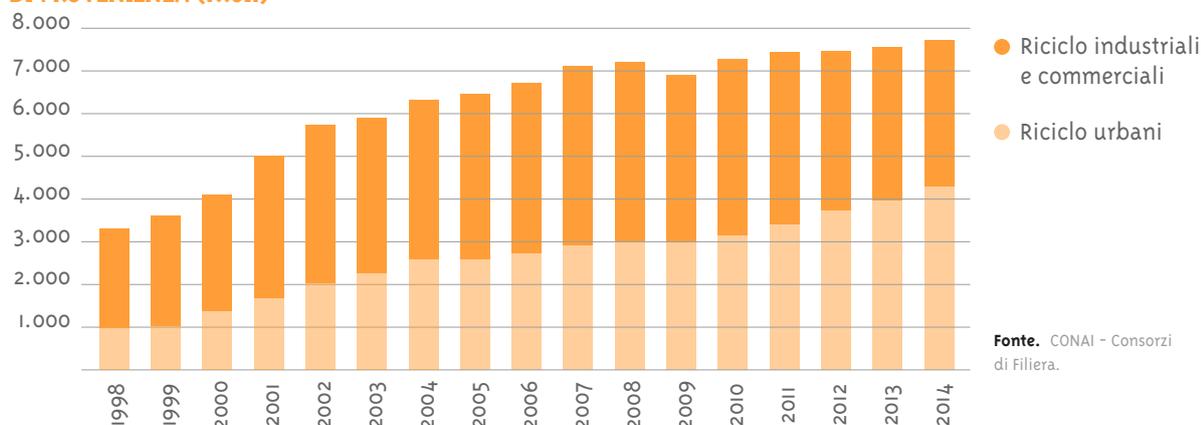
RICICLO 2014, COMPLESSIVO E PER MATERIALE - CONFRONTO CON OBIETTIVI 2008



Come sopra ricordato, al risultato di riciclo concorrono sia le quantità avviate a riciclo da superficie pubblica, sia le quantità avviate a riciclo da superficie privata.

La figura seguente descrive gli andamenti, evidenziando come i rifiuti di imballaggio destinati a riciclo derivanti dal flusso urbano siano in continua crescita proprio a partire dall'avvio del Sistema Consortile.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA (Kton)



Anche nel 2014, infatti, gli imballaggi avviate a riciclo da superficie pubblica e gestiti dal Sistema Consortile sono cresciuti del 5,5% e risultano pari a quasi 3 milioni di tonnellate, alle quali va ad aggiungersi un milione e 400 mila tonnellate valorizzate da operatori indipendenti, in particolare per le filiere di carta e vetro.

Ciò a sottolineare come il Sistema CONAI e i gestori locali della raccolta abbiano saputo affiancare, al già avviato mercato delle materie prime seconde derivanti dai rifiuti di imballaggio di provenienza commerciale e industriale (riciclo da superficie privata), un nuovo flusso, grazie allo

sviluppo di sistemi efficaci di raccolta differenziata e alla loro successiva valorizzazione (per maggiori informazioni sull'evoluzione delle quantità gestite da raccolta urbana, si rinvia al paragrafo 2.3.2). Oggi infatti, con raccolte differenziate crescenti e destinate a incrementarsi ulteriormente e la continua ricerca di soluzioni sempre nuove per valorizzare anche le frazioni più complesse dei rifiuti di imballaggio nei rifiuti urbani, è possibile sostenere che il tasso di riciclo relativo ai flussi di rifiuti di imballaggio che confluiscono nei rifiuti urbani e assimilati sia in continua crescita e possa già dare un importante contributo al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Direttiva 98/2008 che prevede che *"entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso"*. Delle diverse categorie merceologiche contenute nei rifiuti urbani, solo gli imballaggi sono prossimi al raggiungimento di questo obiettivo.

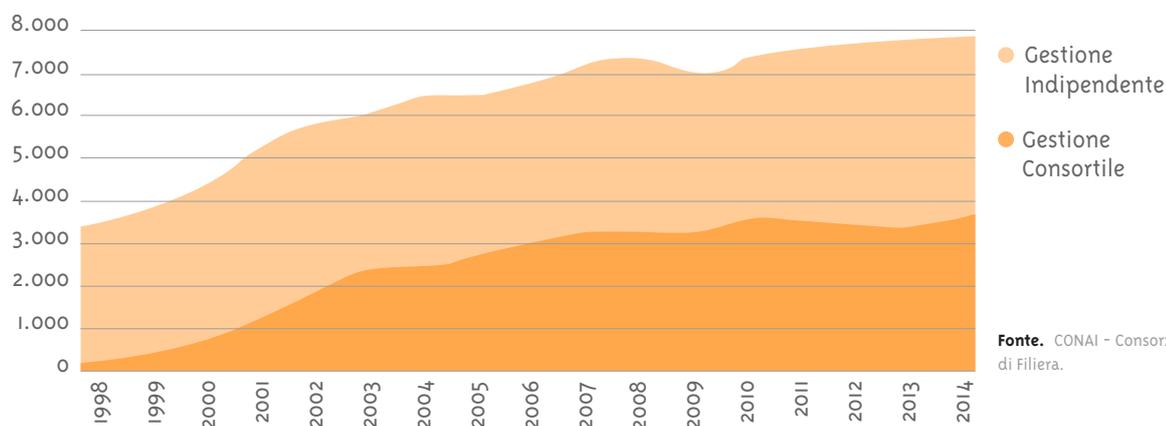
L'incremento del flusso urbano è spiegato dai consistenti aumenti registrati da alcune filiere a fronte dei maggiori quantitativi gestiti da RD (plastica in primis), dall'effetto indiretto della contabilizzazione a regime delle informazioni derivanti dalle analisi merceologiche sulla presenza di imballaggi nelle RD congiunte di carta e cartone che ha portato a valutare la quota di imballaggi presente in tali flussi pari al 32% e non più al 25% e, infine, grazie agli sforzi profusi dai Consorzi di Filiera attivi sugli imballaggi metallici (acciaio e alluminio) di valorizzazione anche di una quota parte crescente dei rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte indifferenziate e intercettate post impianti di trattamento meccanico biologico, ovvero col recupero delle ceneri degli impianti di termovalorizzazione dell'indifferenziato. Il tutto con l'obiettivo di ridurre sempre di più il conferimento in discarica di rifiuti che sono in realtà ancora risorse perchè reintroducibili nei cicli produttivi.

Va infine evidenziato che il riciclo da superficie privata ha registrato una contrazione risentendo ancora dell'andamento poco sostenuto dell'economia nazionale. Al 2014 tale flusso è pari a circa 3,4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, e che per la stragrande maggioranza sono costituiti da imballaggi in legno e carta.

È anche importante analizzare l'andamento delle quantità dei rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da gestione consortile e indipendente. Nel 2014 la quota della gestione consortile risulta pari al 47,6% dell'avvio a riciclo

complessivo in aumento, rispetto al passato, per effetto, principalmente, dello sviluppo della RD gestita.

CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE E INDIPENDENTE (Kton)



Riassumendo i risultati di riciclo 2014 sia per il canale di provenienza sia per la tipologia di gestione, è possibile affermare che il Sistema Consortile ha garantito l'avvio a riciclo del 70% delle quantità da raccolte urbane, mentre l'incidenza sulla quota parte avviata a riciclo da superficie privata è pari al 20%, a ulteriore comprova della focalizzazione delle attività consortili là dove il mercato da solo non garantirebbe risultati adeguati di avvio a riciclo. Il dato relativo al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è di fatto totalmente lasciata ai Consorzi di Filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione (plastica in primis), a filiere in cui gli operatori indipendenti trovano opportunità economiche di intervento anche crescenti, come per la carta dove nel 2014 vi è un equilibrio 50-50 tra gestione consortile e indipendente.

I risultati appena descritti considerano l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali, che si confermano rappresentare circa l'80% del totale riciclo dell'anno, sia all'estero, nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

Le possibili opzioni di trattamento riguardano:

— **il riciclo fisico**, ossia quello utilizzato per recuperare la materia.

Tale opzione rappresenta la stragrande maggioranza del totale riciclo 2014 (il 92%);

————— **la rigenerazione**, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo riutilizzo. Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, dove rappresenta il 40% circa del totale riciclo (pari a circa 630 mila tonnellate nel 2014);

————— **il riciclo chimico o feedstock recycling** ossia la trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) dei rifiuti di imballaggio; opzione che riguarda specificatamente la filiera del recupero degli imballaggi in plastica. Tale opzione copre solo l'1,4% del riciclo 2014 di tale filiera (pari a 11,4 kton nel 2014);

————— **il riciclo organico o compostaggio**, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante. Tale opzione viene ad oggi contabilizzata per la filiera del recupero degli imballaggi in legno, all'incirca l'1,4% del riciclo complessivo della filiera (pari a 19,7 kton nel 2014).

Per quanto riguarda infine la destinazione dei materiali da avviare a riciclo, nel corso del 2014 si sono confermati rilevanti i flussi di materiale avviati all'estero. Tale opzione ha interessato in particolar modo i maceri, anche se con flussi in calo del 4% rispetto al 2013, che vengono destinati all'estero per attività di riciclo per circa 1,1 milioni di tonnellate. L'altra filiera per la quale è significativo il flusso estero è quella della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, nella quale i riciclatori europei aventi determinati requisiti possono partecipare alle aste Corepla di assegnazione dei prodotti selezionati (il 10% del riciclo gestito dal Consorzio). A tale flusso va poi sommata la quota parte di riciclo indipendente della filiera e destinato all'estero. A consuntivo del 2013 il flusso indipendente avviato a riciclo all'estero, sulla base delle elaborazioni sui dati MUD, è risultato pari a 88.200 tonnellate, circa il 30% del riciclo effettuato dagli operatori presenti sul mercato e la cui attività è prettamente indirizzata al riciclo degli imballaggi in plastica commerciali e industriali da superficie privata.

Nel 2014 si conferma anche il flusso di export di rottami di imballaggi in alluminio (per circa 7 mila tonnellate).

Si segnala che per la valutazione del dato di riciclo all'estero della filiera dei maceri e dei rottami di alluminio, la base dati è rappresentata dalle rilevazioni sul commercio estero di fonte ISTAT-COEWEB, sulle quali sono poi effettuate elaborazioni per ottenere il dato relativo al flusso della sola merceologia di imballaggio oggetto di analisi.

Si analizzano ora le singole filiere di valorizzazione dei rifiuti di imballaggio per materiale, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al

raggiungimento dei risultati di riciclo e riportando anche il ruolo giocato dalle attività di preparazione per il riutilizzo che interessano alcune filiere.

→ Nello specifico, **la filiera dell'acciaio** ha registrato nel 2014 un incremento significativo delle quantità avviate a riciclo (+4,9%), garantendo così al 74,3% degli imballaggi immessi al consumo il recupero di materia. La diminuzione del risultato percentuale di 1,4 punti percentuali è legata essenzialmente al forte incremento di imballaggi immessi al consumo rispetto al 2013 (+6,9%). Va ricordato che una parte importante di tali imballaggi è destinata ad una durata pluriennale e pertanto potrà concorrere ai risultati di riciclo nel corso dei prossimi anni, una volta divenuta rifiuto. Va segnalato che il 2014 rappresenta il primo anno in cui le quantità avviate a riciclo da superficie pubblica (172,5 kton) superano quelle da superficie privata (163,4 kton). Ciò è legato principalmente all'incremento delle attività di raccolta e avvio a riciclo promosse dal Consorzio Ricrea nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e che hanno conosciuto nell'ultimo anno un importante sviluppo (+13,8%), grazie ad un aumento della raccolta del 17%, più marcato nel Centro e Sud Italia, sia per effetto dell'incremento delle convenzioni, sia per la diffusione di accordi legati al recupero delle frazioni ferrose contenute nei rifiuti indifferenziati post selezione meccanica. Concorrono al dato complessivo di avvio a riciclo anche i dati collegati ai flussi di rigenerazione e bonifica di fusti e cisternette.

→ **La filiera dell'alluminio** ha incrementato ulteriormente le performance di riciclo, garantendo l'avvio a riciclo del 74,3% degli imballaggi immessi al consumo. Crescono sia la quota di riciclo gestita dal Consorzio Cial (+8,4%) sia la quota parte di riciclo indipendente (+7,0%), sulla quale incide anche il flusso di riciclo estero per circa il 20%. Nel 2014 sono 10 le fonderie nazionali che hanno dichiarato quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio riciclate. Sull'aumento della parte gestita dal Consorzio Cial impatta il sensibile aumento delle quantità da raccolta differenziata gestita (+14%), per la sempre maggiore copertura territoriale del Consorzio, e l'aumento dei noduli di alluminio da scorie di combustione, a fronte delle nuove collaborazioni con impianti del settore.

Per quanto riguarda il flusso destinato all'estero, come ricordato in precedenza, si tratta di un dato stimato dal Consorzio Cial su dati Istat "CO-EWEB" relativi alle classificazioni delle merceologie specifiche del settore rielaborate assumendo che la composizione media dei cascami e dei rottami avviati all'estero sia assimilabile a quella dei rottami generati e avviati a riciclo sul territorio nazionale. Nel 2014 la quota di rifiuti di imballaggio applicata sul totale di oltre 111 kton di rottami e cascami esportati è pari



al 6,28% e pertanto la stima relativa ai soli rifiuti di imballaggio avviati a riciclo all'estero risulta pari a 6.978 tonnellate.

→ **La filiera della carta** ha visto ridursi dell'1,4% le quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, nonostante un incremento dell'immesso al consumo del 5%, confermando comunque un livello di riciclo del 79,5%. La gestione consortile cresce in misura significativa (+5,7%) rispetto al 2013 per effetto dello sviluppo delle convenzioni e delle raccolte differenziate, soprattutto al Sud e legate anche all'aggiornata contabilizzazione della presenza di rifiuti di imballaggio nei flussi di raccolta congiunta (carta grafica e imballaggi) prevista dal nuovo Allegato Tecnico Carta dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Va infatti ricordato che il flusso di avvio a riciclo degli imballaggi in carta e cartone è contabilizzato a partire da raccolte che possono essere o di soli imballaggi (raccolta selettiva) o di imballaggi e carta grafica (raccolta congiunta). A partire dal 2010 si è registrata una progressiva riduzione delle quantità di raccolta differenziata complessiva gestita da Comieco (imballaggi e carta grafica). Fenomeno che nel 2014 sembra aver raggiunto una situazione di equilibrio, con il contributo del Consorzio all'avvio a riciclo di meno della metà delle quantità di raccolta complessiva in Italia, in linea con quanto avveniva nel 1998. Nel 2014, grazie al meccanismo che consente ai convenzionati di modulare quale e quanta raccolta affidare a Comieco, si è assistito alla scelta dei convenzionati di optare per Comieco solo per la quota parte di imballaggio valorizzato post piattaforma e ciò ha portato, a fronte di 38 kton di raccolta congiunta in meno, a gestire in convenzione oltre 10 kton di raccolta selettiva in più. Calano invece le quantità della gestione indipendente (-3,9%), sulle quali incide la contrazione registrata dall'avvio all'estero dei maceri (-4,1%). Per quanto riguarda proprio il flusso destinato all'estero, come ricordato in precedenza, si tratta di un dato stimato dal Consorzio Comieco su dati Istat "COEWEB" relativi alle classificazioni delle merceologie specifiche del settore rielaborate assumendo che l'incidenza della quota di rifiuti di imballaggio per la tipologia specifica sia pari a quanto ricavabile dalle analisi merceologiche condotte dal Consorzio sugli analoghi flussi nazionali.

→ **La filiera del legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 59,7% registrando un incremento rispetto al 2013 di 3,8 punti percentuali, nonostante l'immesso al consumo abbia fatto registrare un ulteriore incremento (+2,9%). A contribuire su entrambi i dati è stata, ancora una volta, la crescita del flusso di imballaggi reimmessi al consumo che incide, infatti, sia sull'immesso al consumo, sia sul riciclo per la quota parte indipendente.

Crescono conseguentemente i quantitativi avviati a riciclo indipendente dell'8,1%, ai quali si affianca il flusso gestito dal Consorzio Rilegno che ha conosciuto nel 2014 un notevole incremento (+11,8%). Gli aumenti sono legati principalmente allo sviluppo delle attività legate ai rifiuti di imballaggio da superficie privata. Per quanto riguarda infatti la raccolta da superficie pubblica, sebbene Rilegno rilevi un incremento (+3,2%) delle raccolte di rifiuti legnosi (imballaggi e non), va segnalato un discreto calo della presenza di rifiuti di imballaggi (-5,0%), al contrario di quanto accade invece sul flusso da superficie privata. Tali andamenti fanno presupporre la possibilità di dinamiche differenti di gestione dei rifiuti legnosi in ambito di privativa comunale (es, sistemi di assimilazione rivisti, captazione degli imballaggi di legno da parte di operatori privati, ecc). A completare la fotografia delle quantità avviate a riciclo concorre anche il flusso a compostaggio, che ha conosciuto anch'esso un incremento del 3,6% in un anno e che, per la parte preponderante, è gestito esternamente al circuito Rilegno.

→ **La filiera della plastica** nel 2014 ha registrato un incremento del 5,2% delle quantità avviate a riciclo, raggiungendo la valorizzazione a riciclo del 37,9% degli imballi immessi al consumo (+1,2 punti percentuali rispetto al 2013). Tale risultato è il frutto dei maggiori quantitativi ritirati e selezionati dal Consorzio Corepla a fronte dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (+7,9%) nonostante il peggioramento del mix qualitativo dei materiali intercettati da raccolta differenziata. All'interno del materiale gestito da Corepla e avviato a riciclo, i contenitori per liquidi a base PET e HDPE sono ormai consolidati e trovano valorizzazione a riciclo a seguito di aste telematiche a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nell'assegnazione dei lotti. Sempre grazie ad un sistema di aste è gestito a riciclo anche il flusso del film da imballaggio contenuto nella raccolta differenziata domestica (essenzialmente LDPE). Inoltre non va dimenticata la complessità dei processi di valorizzazione che caratterizza le plastiche miste. In particolare, nell'ultimo anno Corepla ha lavorato per la standardizzazione di qualità di alcuni dei prodotti ottenibili all'interno della famiglia del misto poliolefne. Alcuni primi importanti risultati sono stati già raggiunti per i rifiuti di imballaggi in polipropilene e stanno proseguendo le attività legate ai film di piccola pezzatura, anche grazie a diverse sinergie "cliente-CSS" (Centro di Selezione). Nell'ambito degli sforzi messi in campo da Corepla per ottimizzare l'avvio a riciclo dei materiali più problematici, nel 2014 va segnalato l'avvio di un progetto sperimentale, primo in Europa, di selezione e riciclo dei prodotti termoformati a base di PET (sia mono sia multimateriale). Ciò ha consentito la lavorazione di 500 tonnellate di vaschette base PET.



Da ultimo, è continuato il processo di trasformazione degli imballaggi in plastica post-consumo in SRA (Secondary Reducing Agent).

→ **La filiera del vetro** nel 2014, nonostante l'aumento dell'immesso al consumo di quasi due punti percentuali, ha visto avviare a riciclo il 70,3% degli imballaggi immessi al consumo con oltre 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in vetro recuperati. Tra i quantitativi avviati a riciclo sono contabilizzati ormai da alcuni anni anche i flussi di rottami avviati all'industria della ceramica (ceramic sand) e dell'edilizia in genere, per un totale nel 2014 pari a 6,6 kton. La restante parte di rottami di imballaggi in vetro, che rappresenta il 99% del totale, rientra, invece, nel ciclo produttivo vetraio. L'aumento del flusso a riciclo proveniente dalla raccolta differenziata dei contenitori di vetro (+7,1% la gestione del Consorzio Coreve) ha consentito lo sviluppo del flusso di rottame di vetro nazionale, riducendone al contempo l'importazione.

LA VALORIZZAZIONE A RECUPERO ENERGETICO

I rifiuti di imballaggio che non vengono avviati a riciclo possono essere valorizzati attraverso il recupero di energia. Ad esempio, gli scarti generati nelle fasi di trattamento per il riciclo trovano applicazione come Combustibili Solidi Secondari nel comparto industriale della produzione del cemento. L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta, quindi, una concreta opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di Filiera (pari al 25% del totale a recupero e rappresentati da scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile da rifiuti.

Questa seconda componente è stata stimata a fronte delle informazioni rese disponibili da quei gestori degli impianti che hanno consentito a CONAI di effettuare le opportune verifiche per l'individuazione della quota di imballaggi presenti nei rifiuti indifferenziati trattati (pari al 46% del flusso da rifiuti indifferenziati a recupero). Va, inoltre, evidenziato che gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani devono almeno eguagliare una determinata soglia di efficienza energetica per far sì che la loro attività possa essere considerata un'operazione di recupero.

I dati di seguito riportati sono frutto, quindi, da un lato, di informazioni dirette e verificate provenienti dai Consorzi di Filiera e dagli impianti che

collaborano con CONAI e, dall'altro, di stime il più possibile accurate sulla restante parte di rifiuti indifferenziati trattati da quei gestori che hanno deciso di non fornire informazioni; il tutto tenendo conto di considerazioni sulle caratteristiche tecniche dei singoli impianti in relazione all'efficienza energetica.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO ENERGETICO

| | <u>2013</u> | <u>2014</u> | <u>VARIAZIONE</u> <u>2014/2013</u> |
|---|--------------------|--------------------|---|
| Rifiuti di imballaggio a recupero energetico (<u>Kton</u>) | 1.126 | 1.396 | 23,9 % |
| Recupero energetico su immesso a consumo (<u>%</u>) | 9,8 | 11,8 | +2,0 punti percentuali |

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

Nel 2014, la quantità complessiva di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico è molto più elevata (+23,9%) rispetto all'anno precedente. In realtà, tale incremento non è da imputare ad un effettivo maggiore utilizzo dell'opzione termovalorizzazione ma deriva dal fatto che nel 2014 sono stati considerati efficienti (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013) alcuni impianti di termovalorizzazione che negli anni precedenti, seppur funzionanti, non erano stati considerati tali. Tale fenomeno consegue all'introduzione del fattore di correzione relativo all'area climatica in cui si trova l'impianto considerato. A ciò vanno a sommarsi anche i nuovi impianti entrati in funzione a pieno regime (Torino e Parma).

Per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in carta e cartone, va sottolineato che il dato relativo al 2014 tiene anche conto, per la prima volta, dell'umidità assorbita dal rifiuto cellulosico presente nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione. Per tale motivo è stato introdotto un fattore correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

Analogamente, per i rifiuti di imballaggio in alluminio è stato introdotto, per il 2014, un fattore correttivo per depurare il dato dai possibili contaminanti in altri materiali. Infatti, confrontando, mediante caratterizzazione merceologica, la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso ad impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio. L'utilizzo di tali correttivi rientra anch'esso nella

politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI. Si segnala che nei dati ufficiali forniti da Corepla non sono al momento considerati i fattori correttivi proposti e relativi all'umidità e ai possibili contaminanti, che potrebbero comportare un calo di circa un punto percentuale sul recupero energetico totale rispetto all'impresso al consumo.

IL RECUPERO COMPLESSIVO

Da quanto appena illustrato emerge che il recupero complessivo degli imballaggi, inteso come recupero di materia e di energia, nel 2014 si attesta a oltre 9,2 milioni di tonnellate con un risultato di recupero complessivo pari al 77,7%, in aumento di 1,2 punti percentuali in un anno. Ciò a conferma del trend di progressivo incremento delle quantità recuperate e tolte quindi dalla discarica.

Dall'avvio del Sistema Consortile ad oggi infatti il ricorso alle altre forme di smaltimento, tra cui la discarica, è diminuito del 63%.

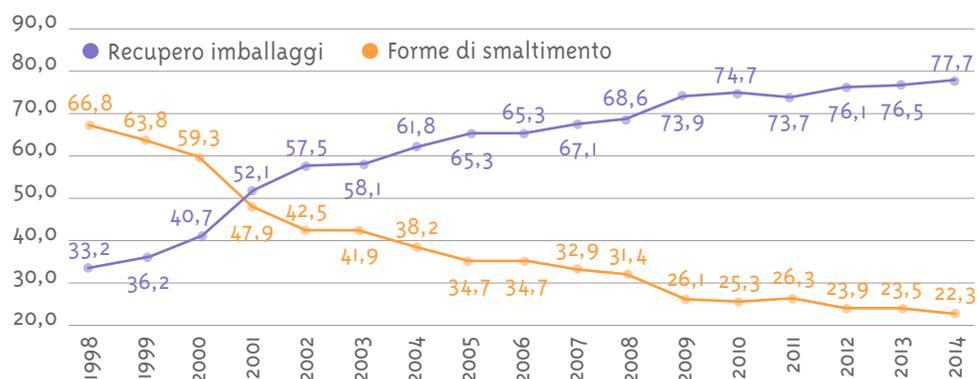
RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO

| | 2013 | 2014 | VARIAZIONE 2014/2013 |
|---|-------------|-------------|---------------------------------|
| Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (Kton) | 8.768 | 9.203 | 5,0% |
| Recupero complessivo su impresso a consumo (%) | 76,5% | 77,7% | +1,2 punti percentuali |

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

Vale da ultimo la pena ricordare che i risultati conseguiti, anche grazie al Sistema Consortile, pongono il nostro Paese tra i primi in Europa in termini di tasso di riciclo totale degli imballaggi impressi al consumo, mentre l'Italia è più in basso nella classifica se si considera il recupero complessivo (vedi par. 2.4.5).

EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI (%)



Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

2.2.3 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI è promotore di un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Tale attività, nel 2014, ha coinvolto CONAI, i Consorzi di Filiera, il Consorzio Conip, l'Ente di certificazione TÜV Italia e un team di specialisti per materiale. La partecipazione al progetto ha richiesto un impegno, operativo ed economico, che, per tutti gli attori coinvolti, si è tradotto in una serie di attività portate avanti durante l'intero anno e che hanno coinvolto anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate.

Le attività condotte nell'anno 2014 e relative ai dati 2013 si sono positivamente concluse nel mese di ottobre.

Nell'ottica di continuo miglioramento e di trasparenza dei dati, a partire dal 2015, CONAI ha deciso di cambiare l'Ente di certificazione con il quale proseguire il progetto. La verifica delle procedure con soggetti nuovi potrebbe stimolare la ricerca e l'applicazione di approcci più efficaci ed efficienti alla gestione sia del sistema sia dei flussi. Con la collaborazione di DNV GL sta proseguendo l'attività di verifica al fine di monitorare e mantenere la conformità anche per la competenza del 2014 e poter riportare all'interno del presente documento dati che siano il frutto di procedure validate dall'Ente di certificazione indipendente. Il risultato dell'attività condotta fino ad oggi è sintetizzato dal giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta da DNV GL presso CONAI nel mese di giugno 2015 in cui sono riportate le evidenze emerse durante le attività di audit che hanno interessato anche gli altri soggetti coinvolti nel progetto, di cui si riporta a destra uno stralcio delle **CONCLUSIONI** e si rinvia in Appendice 2 per la Dichiarazione completa.

Nel corso dei prossimi mesi verranno terminate le attività di audit ancora in atto e, ove necessario, verificata l'implementazione di azioni correttive volte a chiudere eventuali rilievi ritenuti più critici entro novembre, così da poter presentare nel

CONCLUSIONI

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, riteniamo che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da Conai e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre verifiche sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine e interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Si apprezza l'impegno costante dei soggetti coinvolti nel migliorare progressivamente la qualità dei dati e delle informazioni elaborate, tramite studi di settore, verifiche documentali e on site e analisi merceologiche sui rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Al fine di migliorare l'omogeneità delle informazioni elaborate dai diversi soggetti aderenti, volte a non sovraestimare i risultati di riciclo e recupero comunicati alle Istituzioni, si raccomanda di utilizzare le informazioni disponibili al fine di aumentare l'aderenza dei modelli definiti alle condizioni oggettive riscontrate.

prossimo Piano Specifico di Prevenzione e Gestione la conclusione di tutto l'iter sui dati 2014.

Va ricordato che tale progetto si va ad affiancare e ha anche l'obiettivo di validare le ormai consolidate attività di audit e controllo che i singoli Consorzi pongono in essere sui diversi soggetti che concorrono a determinare i dati di riferimento delle filiere, così come precedentemente descritti. Tali attività sono condotte con personale qualificato, anche grazie al ricorso a società specializzate esterne, e vanno dalle analisi merceologiche, volte a definire, ad esempio, la presenza di imballaggi nei diversi materiali all'interno del conferito, alle verifiche condotte presso i centri di trattamento e selezione, per verificarne l'efficacia dei processi, fino alle attività di verifica effettuate sui riciclatori, per la rendicontazione dei flussi complessivamente lavorati.

2.3 Azioni per il raggiungimento degli obiettivi

2.3.1 Attività di prevenzione

L'approccio di CONAI per la prevenzione, sintetizzato nella formula "dalla culla alla culla" fa sì che si riduca il ricorso alle materie prime a monte e si diffonda la valorizzazione delle risorse a valle, per limitare l'impatto ambientale connesso all'immesso al consumo di imballaggi. Si parte dunque dalla fase di progettazione dell'imballaggio realizzata dalle imprese, considerandone le prestazioni e le funzioni da assolvere, per poi passare alla corretta raccolta differenziata di qualità effettuata dai cittadini fino ad arrivare al recupero delle risorse che, alimentando l'industria del riciclo, valorizza i materiali provenienti dalla raccolta differenziata, trasformandoli in materie prime seconde destinate alla produzione di nuovi imballaggi o altri prodotti.

Nel 2014 le attività di CONAI sulla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi si sono concentrate, principalmente, sulla raccolta e la valorizzazione dei casi di imballaggi sostenibili, sull'aggiornamento e affinamento di strumenti di misurazione degli impatti ambientali legati al ciclo di vita degli imballaggi e sullo sviluppo di metodologie di calcolo degli effetti degli interventi di prevenzione sugli stessi imballaggi. Tali attività confermano l'evoluzione che CONAI ha fatto nel corso degli ultimi anni in tema di prevenzione, vale a dire che all'approccio sostanzial-

mente qualitativo si è affiancato un approccio più “scientifico” e quantitativo, al fine di avvalorare e arricchire numericamente le informazioni disponibili nonché considerare l’impatto ambientale generato lungo l’intero ciclo di vita degli imballaggi e quantificarne gli effetti.

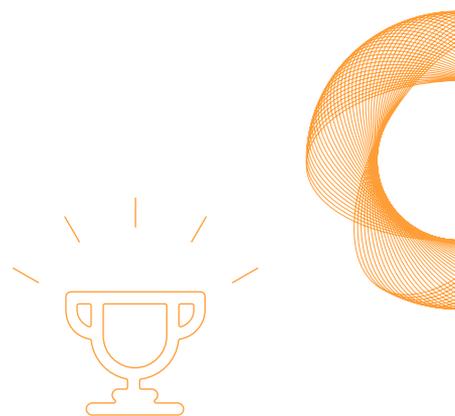
A tale scopo è stato avviato il progetto di aggiornamento dell’**Eco Tool CONAI** – lo strumento per l’analisi LCA semplificata – per l’elaborazione di un modello di calcolo per gli imballaggi multiuso che, rispetto al modello esistente e sempre in una logica di ciclo di vita e di confronto prima/dopo, consente di tenere conto di alcune variabili importanti nella valutazione dell’impatto ambientale, come ad esempio le operazioni di ricondizionamento e il relativo sistema di trasporto. L’aggiornamento dello strumento on line riguarderà anche il fine/nuova vita degli imballaggi.

Tale attività è importante e funzionale anche ai fini della valutazione dei casi del **Bando CONAI per la Prevenzione – Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi**. Con tale iniziativa, CONAI ha premiato la sostenibilità ambientale degli imballaggi immessi al consumo dai propri Consorziati, attraverso un riconoscimento economico in funzione delle azioni di prevenzione messe in atto (risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materiale riciclato, riutilizzo, semplificazione del sistema imballo) e attraverso iniziative di comunicazione dedicata (vedi anche par. 2.4.1).

La seconda edizione del Bando CONAI per la Prevenzione è stata pubblicata il 20 aprile 2015 sui siti www.conai.org e www.ecotoolconai.org.

Facendo sempre riferimento agli strumenti messi a disposizione delle aziende per fare prevenzione, nel 2014 è stato pubblicato il documento **Vademecum per l’etichettatura ambientale che guidi il cittadino alla raccolta differenziata degli imballaggi**, che fornisce le informazioni di base da indicare volontariamente sull’imballaggio, al fine di supportare il cittadino nel corretto conferimento degli imballaggi in raccolta differenziata. Tale documento, disponibile sul sito web di CONAI www.conai.org, ha alimentato le linee guida messe a disposizione dal servizio E PACK – epack@conai.org – per la progettazione sostenibile degli imballaggi che, nel 2014, ha gestito oltre cento richieste di supporto.

Nell’ambito delle attività di ricerca sul tema della prevenzione dell’impatto ambientale degli imballaggi, CONAI ha proseguito nel 2014 l’attività relativa al **Progetto Prevenzione e sostenibilità nel settore degli imballaggi – Una proposta metodologica per la rendicontazione delle attività di prevenzione**, in collaborazione con CRESV – Centro Ricerche su Sostenibilità e

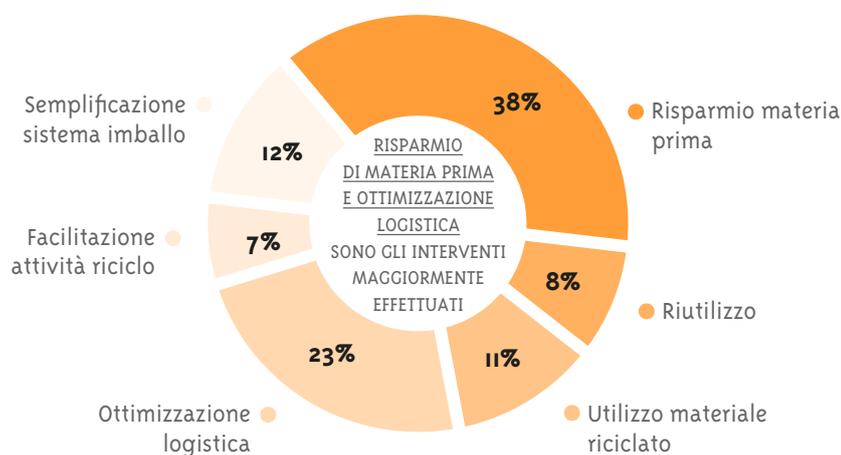


Valore – Università Commerciale L. Bocconi. Le attività svolte si sono concentrate, principalmente, sull'analisi e la rielaborazione del database A.C. Nielsen ai fini della costruzione del campione per alcuni comparti alimentari; sull'analisi delle tipologie di imballaggio coinvolte, ai fini del popolamento degli indicatori individuati dalla metodologia e sugli incontri effettuati presso alcune delle aziende interessate dal campione.

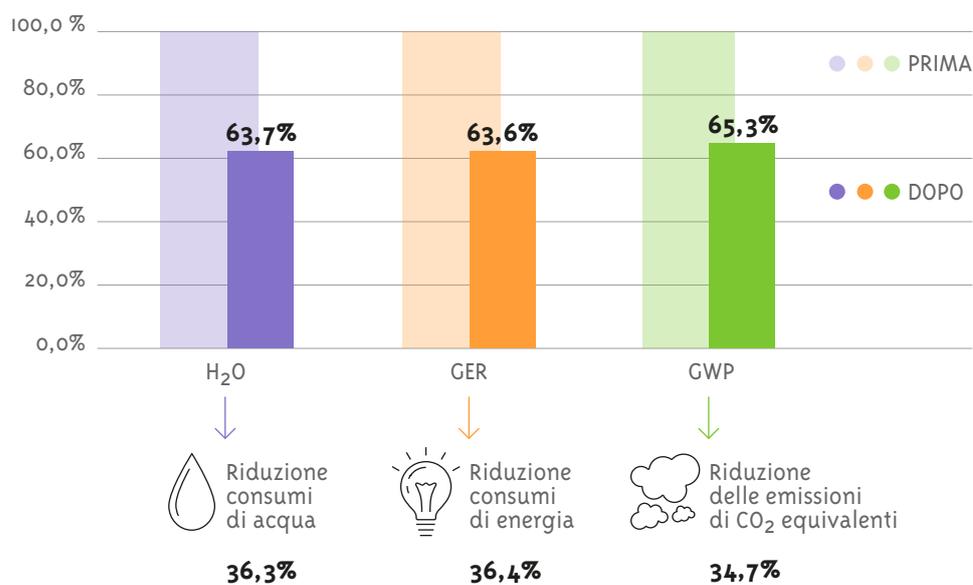
È proseguita, inoltre, l'indagine sulle iniziative di prevenzione dei rifiuti, promosse dalle Pubbliche Amministrazioni, aziende pubbliche, università, ARPA e Associazioni, in tema di imballaggi e non imballaggi, con un focus specifico di approfondimento sulle Regioni Abruzzo, Toscana, Lombardia e Sardegna.

I NUMERI DEL BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE

→ **36 CASI
PREMIATI
SU 68
PRESENTATI**



I BENEFICI AMBIENTALI DEI CASI DEL BANDO



I dati riportati si riferiscono ai 36 casi premiati.

2.3.2 *Accordo Quadro ANCI-CONAI*

Nella prima metà del 2014 è stato rinnovato l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, si tratta della quarta edizione, che si estenderà fino al 31 marzo 2019.

L'Accordo conferma l'impostazione delle precedenti edizioni, i Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro in forma differenziata possono, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, sottoscrivere le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di Filiera e conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti; i Consorzi li ritirano, li avviano a riciclo e riconoscono ai Comuni i corrispettivi per i maggiori oneri sostenuti per la raccolta differenziata.

L'Accordo si caratterizza, in continuità coi precedenti, per l'applicazione del principio di sussidiarietà rispetto al mercato e agli altri operatori privati nell'attività effettuata per il ritiro e il riciclo dei rifiuti di imballaggio. CONAI e Consorzi di Filiera, infatti, dopo aver svolto funzioni di avvio o di consolidamento delle attività propedeutiche al riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggio, non operano o si ritirano ogni qualvolta vi sia un intervento del mercato.

Il nuovo Accordo mantiene, inoltre, le caratteristiche di garanzia dell'intervento consortile a favore dei Comuni e conferma il ritiro e il riconoscimento dei corrispettivi per tutti i rifiuti di imballaggio raccolti e conferiti sul territorio nazionale, anche raggiunti gli obiettivi globali di riciclo e recupero, nonché la possibilità per i Comuni di recedere/aderire alle convenzioni con cadenza annuale.

Per quanto riguarda i contenuti economici, la lunga negoziazione si è conclusa con un incremento dei corrispettivi economici unitari mediamente pari al **17%**.

L'Accordo prevede, inoltre, l'impegno di CONAI a destinare risorse fino a 5 milioni di Euro all'anno per progetti e attività propedeutici allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo. Tra tali attività rientrano innanzitutto i progetti territoriali per lo sviluppo locale dei servizi di raccolta, il sostegno alla comunicazione locale e la formazione di tecnici e amministratori, in linea con le edizioni precedenti dell'Accordo. A tali iniziative si aggiunge una specifica previsione per progetti sperimentali di innalzamento quali-quantitativo della raccolta. Tali progetti, così come i progetti territoriali, è previsto siano concentrati prevalentemente nelle grandi aree urbane del Centro e del Sud Italia. Da ultimo, si ricorda che tra gli altri aspetti interessati dal nuovo Accordo vi sono stati sia l'ottimizzazione dei flussi di materiale sia delle procedure di verifica della qualità.



Per quanto riguarda i singoli Allegati Tecnici, oltre all'aumento dei corrispettivi previsti complessivamente da ogni singola filiera ed alle novità discendenti dalla parte generale dell'Accordo descritte, sono da segnalare due novità.

La prima riguarda l'**Allegato carta** che ha introdotto una revisione nel contenuto convenzionale di rifiuti di imballaggio all'interno della raccolta urbana congiunta; la seconda l'**Allegato plastica**, che ha sostituito il sistema di erogazione dei corrispettivi in funzione delle fasce di qualità, prevedendo che il corrispettivo sia erogato in funzione dell'effettivo contenuto di rifiuti di imballaggi in plastica.

Nella seconda metà dell'anno sono quindi stati avviati i processi per dare piena operatività all'Accordo. Sono stati ricostituiti i Comitati paritetici di Coordinamento e di Verifica, previsti dal Capitolo 6 dell'Accordo stesso; il primo è l'organo istituito per il governo e l'orientamento delle attività, il secondo è l'organo tecnico istituito per la verifica della corretta applicazione di quanto previsto sia dall'Accordo sia dai suoi Allegati Tecnici. Tra le prime attività dei Comitati vi è stata l'approvazione e la diffusione dei testi delle convenzioni locali e del modello di delega, un passaggio indispensabile per procedere al rinnovo formale delle convenzioni in essere, nonché alla sottoscrizione di nuove convenzioni.

Il Comitato di Coordinamento, inoltre, ha iniziato a impostare le attività ausiliarie previste dall'Accordo e poc'anzi richiamate, ovvero la definizione degli strumenti di sostegno alla comunicazione locale e di formazione e informazione sul territorio. Parallelamente il Comitato di Verifica, oltre ad affrontare le prime segnalazioni con richieste di chiarimenti e verifica provenienti dal territorio, ha avviato un confronto in relazione alle prime scadenze previste da alcuni Allegati Tecnici.

LO STATO DELLE CONVENZIONI E DEI CONFERIMENTI

La diffusione delle convenzioni conferma l'Accordo Quadro quale valido strumento di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche e per gli altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata.

In particolare, la copertura delle convenzioni per i rifiuti di imballaggi in plastica testimonia come la convenzione con Corepla garantisca una risposta alla gestione del materiale raccolto e al suo successivo avvio a riciclo.

CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA

| <u>MATERIALE</u> | <u>ABITANTI COPERTI</u> | <u>POPOLAZIONE COPERTA (%)</u> | <u>COMUNI SERVITI</u> | <u>COMUNI SERVITI (%)</u> |
|------------------|-------------------------|------------------------------------|-----------------------|-------------------------------|
| Acciaio | 48.369.441 | 81 | 5.772 | 72 |
| Alluminio | 46.973.711 | 79 | 5.425 | 67 |
| Carta | 50.400.000 | 84 | 5.681 | 70 |
| Legno | 42.455.654 | 71 | 4.802 | 59 |
| Plastica | 57.254.445 | 96 | 7.306 | 91 |
| Vetro | 53.049.000 | 89 | 6.510 | 80 |

Nella tabella successiva vengono riportati i quantitativi e le relative quantità procapite gestite dai Consorzi di filiera attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro.

Nel 2014 le quantità gestite dai Consorzi di Filiera sono cresciute del 7,2% rispetto al 2013, con andamenti in crescita per quasi tutte le filiere.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

| <u>CONFERIMENTI ANCI CONAI</u> | <u>2013</u> | | <u>2014</u> | | <u>DELTA QUANTITÀ</u> |
|------------------------------------|--------------|-------------------------|--------------|-------------------------|---------------------------|
| <u>MATERIALE</u> | <u>KTON</u> | <u>Kg/ ABITANTE</u> | <u>KTON</u> | <u>Kg/ ABITANTE</u> | <u>%</u> |
| Acciaio | 186 | 3,3 | 220 | 3,9 | 18,6 |
| Alluminio | 11 | 0,24 | 12 | 0,25 | 5,7 |
| Carta | 913 | 18,1 | 965 | 19,2 | 5,7 |
| Legno | 111 | 2,7 | 105 | 2,7 | -5,0 |
| Plastica | 769 | 12,9 | 830 | 14,0 | 7,9 |
| Vetro | 1.420 | 28,9 | 1.521 | 29,7 | 7,1 |
| Totale | 3.409 | 66,2 | 3.653 | 69,7 | 7,2 |

A crescere in misura più sostenuta è la gestione relativa ai rifiuti di imballaggio in acciaio (+18,6%) dovuta principalmente all'aumento del numero di convenzioni e di accordi stipulati nel Centro-Sud Italia. In generale, anche per gli altri materiali, in virtù dello sviluppo della raccolta nel Sud del Paese, si registrano incrementi significativi con tassi fino al +7,9%, segnato dalla plastica, a prosecuzione di un trend di forte crescita nell'ultimo biennio. Unica eccezione è rappresentata dai rifiuti di imballaggio in legno in convenzione, probabilmente legata a una rivisitazione dei criteri di assimilazione da parte dei Comuni.

2.3.3 Attività territoriali

REGIONI DEL CENTRO NORD

Nel 2014, le attività di CONAI nelle Regioni del Centro Nord si sono orientate sulla creazione di tavoli tecnici finalizzati allo scambio di informazioni e all'individuazione di interventi di miglioramento quali/quantitativo dei flussi delle raccolte differenziate.

In tali aree sono stati effettuati interventi di sostegno sia alla raccolta differenziata di qualità, anche attraverso campagne di comunicazione e informazione specifiche, sia al passaggio da sistema di raccolta multi-pesante a sistema di raccolta multileggera e monovetro che ha interessato, in particolare, l'Umbria e la Toscana.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dei flussi di raccolta e di avvio a recupero dei rifiuti di imballaggio, sono state effettuate campagne di analisi merceologiche per verificarne la qualità e valutare le ulteriori potenzialità di intercettazione dei materiali. Inoltre, al fine di determinare i possibili miglioramenti del sistema di valorizzazione dei flussi degli imballaggi avviati a recupero, è stato condotto uno studio sulle effettive capacità impiantistiche.

Tra i progetti speciali si segnalano: **RiciclaEstate**, campagna di comunicazione rivolta ai turisti estivi, realizzato in **Marche e Liguria**; il contatore di prestazioni ambientali, economiche e sociali atto a misurare i risultati della corretta gestione dei rifiuti prodotti, realizzato in occasione dell'87° Adunata Nazionale degli Alpini ospitata dal **Comune di Pordenone**; il sostegno ai territori colpiti dagli **eventi alluvionali di ottobre e novembre in Liguria**, per il ripristino delle attrezzature per la raccolta differenziata – cassonetti, bidoncini e campane – andate disperse o danneggiate.

REGIONI IN RITARDO

Nel corso del 2014, quasi tutte le Regioni, tranne la Basilicata, hanno definito e in alcuni casi anche attivato normative regionali (Campania, Puglia, Sicilia) o disegni di legge (Calabria) che ridefiniscono in maniera sostanziale l'assetto del servizio di gestione dei rifiuti.

Nelle aree in ritardo le attività si sono concentrate sostanzialmente sul coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e regionali per incrementare sia i livelli di raccolta differenziata sia la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio raccolti, anche attraverso la definizione di accordi tra CONAI e soggetti interessati.

Complessivamente si registra, nell'intera macro-area sud, un trend di crescita: Campania +7%, Calabria +22%, Puglia +14%, Basilicata +14% e Sicilia +2%.

In **Calabria** è stato condiviso un percorso su scala regionale per coinvolgere le Amministrazioni comunali, ai fini dell'incremento dei livelli di raccolta differenziata. Le attività sono state definite in un accordo di programma tra CONAI e Regione con l'obiettivo di: aggiornare il piano regionale dei rifiuti per la parte dedicata al recupero dei rifiuti di imballaggio e delle frazioni merceologiche similari; mappare il sistema impiantistico per la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio post raccolta differenziata; uniformare il modello di raccolta in tutto il territorio regionale, privilegiando le raccolte mono carta e cartone, mono vetro e multimateriale leggero (plastiche e metalli); formare e informare; supportare l'unione dei Comuni nella redazione di un piano industriale d'ambito. Attività che, purtroppo, a causa dell'avvicendamento della Giunta regionale, ha subito un arresto ed è in corso la condivisione con la nuova Amministrazione regionale. In Provincia di Cosenza si è dato seguito all'Accordo tra CONAI e Comune di Cosenza finalizzato al supporto nella fase di start-up e comunicazione per l'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata, iniziato a luglio 2014. Le attività sono in via di conclusione e i risultati sono soddisfacenti (22% di RD nel 2013 – 49% di RD nel 2014 – 55% di RD nel primo trimestre 2015), nonostante continuano a persistere criticità su scala regionale a causa della mancanza di una rete impiantistica a supporto della raccolta differenziata e, in particolare, per il trattamento della frazione organica. Le attività si completeranno a luglio 2015. Infine, nel corso dei prossimi mesi, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Catanzaro e Gimigliano, si darà seguito all'avvio delle attività di start-up, ovvero dell'estensione del nuovo piano industriale redatto dal CONAI in tutto il territorio comunale.

In **Basilicata** è proseguita l'attività per l'aggregazione dei Comuni in aree omogenee in cui introdurre servizi con caratteristiche di economicità ed efficienza. Sono state individuate due macro-aree, una in Provincia di Potenza ed una in Provincia di Matera, denominate "aree metropolitane" in quanto coinvolgono il capoluogo di ciascuna Provincia e una serie di Comuni della cintura del Comune capoluogo. Si prevede l'operatività dei progetti nel primo semestre 2015 anche perché le gare per l'acquisto per mezzi e attrezzature si sono concluse a dicembre 2014. In Campania, particolare attenzione è stata posta al Comune di Casal di



Principe, con il quale, attraverso la stipula di uno specifico accordo, si sta collaborando per la rimodulazione del nuovo piano comunale. Va segnalato che permangono alcune criticità legate alla qualità dei materiali raccolti e all'impiantistica.

In **Puglia** si è dato seguito alle collaborazioni con 6 ARO e precisamente quello di Taranto 2 – Foggia 1 e Foggia 5 – Lecce 9 – Brindisi 3 e Bari 8 che vedono coinvolti circa 600.000 abitanti. Inoltre, è stato condiviso e siglato un accordo con la Regione Puglia ed una collaborazione con la Città di Bari, che ha l'obiettivo di redigere un nuovo piano comunale di sviluppo delle raccolte differenziate. Infine, su scala regionale, si registrano dei segnali positivi e in particolare sui rifiuti di imballaggio. Si è passati da 164.000 ton di rifiuti di imballaggio ritirati dal Sistema Consortile nel 2013, a 189.000 ton nel 2014, con una crescita complessiva del 13,5%.

In **Sicilia**, oltre alla collaborazione con il Dipartimento regionale Rifiuti ed Energia, è stato siglato un accordo di programma con il Comune di Palermo finalizzato all'implementazione del nuovo sistema porta a porta e con il Comune di Catania per la rimodulazione dell'intero sistema di raccolta differenziata su tutta la città. In riferimento all'accordo con il Comune di Catania, si evidenzia che è stato strutturato un intervento congiunto con i Consorzi di Filiera estremamente significativo dal punto di vista economico e che riguarda, da un lato la redazione del nuovo piano industriale per la gestione sull'intero territorio comunale e dall'altro, il supporto allo start-up per le attività che rientrano nella gestione in house del Comune.

2.3.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Il D.Lgs. 152/06, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio devono individuare i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

A livello operativo, gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori hanno l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Per queste tipologie di rifiuti di imballaggio l'attività di gestione è effettuata prevalentemente da operatori indipendenti che operano sul mercato con fini di lucro.

Le operazioni di raccolta, selezione e valorizzazione a riciclo sono, infatti, certamente meno onerose rispetto a quelle necessarie per i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate urbane.

In questo quadro di riferimento, Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno realizzato un network di piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altri servizi svolti da imprese private.

Ad oggi tale network è costituito da 501 piattaforme (con un incremento del 3% rispetto al 2013) distribuite su tutto il territorio nazionale: 26% al Sud, 16% al Centro, 58% al Nord. Alcune di tali piattaforme gestiscono più di un materiale: la plastica viene raccolta in 36 impianti, la carta in 147 ed il legno in 374, come illustrato nella figura seguente.

LOCALIZZAZIONE DELLE PIATTAFORME CONSORTILI

| | <u>PLASTICA</u> | <u>CARTA</u> | <u>LEGNO</u> | | <u>PLASTICA</u> | <u>CARTA</u> | <u>LEGNO</u> |
|-----------------------|-----------------|--------------|--------------|------------|-----------------|--------------|--------------|
| Valle d'Aosta | 1 | 1 | | Umbria | 1 | 2 | 5 |
| Piemonte | 2 | 13 | 40 | Lazio | 1 | 11 | 28 |
| Lombardia | 6 | 24 | 53 | Abruzzo | | 2 | 9 |
| Trentino Alto Adige | 1 | 5 | 15 | Molise | | 1 | |
| Veneto | 3 | 14 | 37 | Campania | 5 | 18 | 25 |
| Friuli Venezia Giulia | | 3 | 6 | Puglia | 3 | 7 | 13 |
| Emilia Romagna | 4 | 16 | 44 | Basilicata | | 1 | 1 |
| Liguria | 1 | 5 | 17 | Calabria | 3 | 7 | 13 |
| Toscana | 3 | 3 | 19 | Sicilia | 1 | 9 | 28 |
| Marche | 2 | 2 | 16 | Sardegna | | 3 | 4 |

Va infine ricordato che, nell'ambito di un apposito accordo siglato nell'agosto 2012 tra CONAI, Corepla, Ricrea, Rilegno e le Imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e Confima, il Sistema supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. A tale network hanno aderito 32 impianti nel 2014.

2.4 Azioni di supporto

2.4.1 Attività di comunicazione

Nel 2014 l'attività di comunicazione ha riguardato eventi di tipo istituzionale, iniziative dedicate ai cittadini e campagne di sensibilizzazione delle imprese. Negli ultimi anni tali iniziative hanno contribuito ad accrescere, presso i soci e le Istituzioni, la conoscenza e la consapevolezza di ciò che fa CONAI, sottolineandone, oltre alla valenza ambientale, la valenza economica.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA E COMUNICAZIONE ALLE AZIENDE

Nel corso dell'anno è proseguita la campagna stampa dedicata alle aziende consorziate, nella versione business della campagna "CONAI. Da cosa rinasce cosa", declinata principalmente su stampa e su tablet e mobile dei principali quotidiani di informazione. La campagna è stata veicolata anche su molti quotidiani cartacei locali e pubblicata su web, sui principali siti di news e informazione.

Nell'ultima parte dell'anno è partita una campagna per la veicolazione delle informazioni sulla Guida al Contributo Ambientale CONAI, attraverso le edizioni cartacee de «Il Sole 24 Ore» e «Italia Oggi» e una corrispondente campagna web advertising sviluppata sulle edizioni digitali de «Il Sole 24 Ore», «Repubblica», «Corriere della Sera» e «Italia Oggi».

È stata, infine, trasmessa per il terzo anno consecutivo la campagna informativa "Noi per voi" di Radio 24 con la messa in onda di pillole informative sulle principali attività del Consorzio.

CORRIERE INNOVAZIONE

CONAI ha dato luogo alla partnership con il "Corriere Innovazione" che ha visto la partecipazione del Consorzio agli eventi di lancio dei 4 numeri del supplemento speciale distribuito in allegato al Corriere della Sera. Durante gli incontri, che si sono tenuti presso la Fondazione Catella a Milano, il Kilometro Rosso a Bergamo, Zambon Health & Quality a Vicenza e nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario 60/20 Nuovo Pignone-GE Oil & Gas a Firenze, il Consorzio ha allestito e personalizzato i vari luoghi con marchio e materiali di comunicazione e ha dato visibilità alle aziende vincitrici del Bando CONAI per la Prevenzione, organizzando durante gli eventi la loro premiazione e la possibilità di fare interviste ed intervenire nel contesto dei relatori. La partnership prevedeva, inoltre, una copertura pubblicitaria sulla nuova testata "Corriere Innovazione".

SETTE GREEN AWARDS

CONAI è stato partner istituzionale dell'evento che si è svolto alla Triennale di Milano il 2 dicembre scorso. Come per l'anno precedente, la nuova edizione del premio ha visto l'inserimento di una categoria tra gli awards dedicata al packaging green: CONAI ha partecipato nella selezione dei progetti in qualità di giuria per decretare i vincitori della categoria, oltre ad essere presente in qualità di relatore al Galà di Premiazione. Anche in questo caso è stata sviluppata una presenza pubblicitaria istituzionale sulla rivista Settegreen e sul canale web dedicato all'evento.

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

CONAI ha realizzato nel 2014 il Rapporto di Sostenibilità 2013, "Contenuti e contenitori" (www.contenutiecontenitori.it), che rappresenta il primo Green Economy Report, redatto secondo standard definiti e condivisi a livello nazionale dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile, ed uno dei primi Rapporti di Sostenibilità redatto secondo le nuove linee guida internazionali GRI-G4 e che ha ottenuto la certificazione Materiality Matters Check da parte del Global Reporting Initiative.

"Contenuti e contenitori" ha l'obiettivo di raccontare cos'è la sostenibilità per CONAI, garantendo maggiore trasparenza e facilità di accesso alle informazioni, migliorando al contempo il dialogo coi propri stakeholder, soprattutto con i propri Consorziati: il report racconta una sostenibilità costruita nel corso di oltre 15 anni. Il 20 maggio il Rapporto è stato presentato a Roma alla presenza di cariche istituzionali e media.

"CRESCITA E OCCUPAZIONE NEL SETTORE DEL RICICLO DEI RIFIUTI URBANI"

A luglio scorso è stata organizzata una conferenza stampa sul tema "Ambiente, risorsa di crescita per l'Unione Europea. La sfida da vincere dell'occupazione verde" in cui il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ha delineato il programma-ambiente del semestre di presidenza italiana dell'UE. L'incontro è stato l'occasione per presentare l'indagine "Crescita e occupazione nel settore del riciclo" realizzata da CONAI con il Ministero dell'Ambiente e che ha analizzato i 28 Paesi dell'Unione Europea.

FIERE, MEETING E CONVEGNI

Oltre alla consueta partecipazione ad Ecomondo, CONAI è tornato al "Meeting per l'amicizia fra i popoli", con la partecipazione al convegno «Innovazione: L'Italia e la competizione internazionale», all'interno del quale ha presentato lo studio intitolato «Ricadute occupazionali ed economiche nello sviluppo della filiera del riciclo dei rifiuti urbani», in cui si mostra l'evoluzione della filiera della raccolta e del riciclo dei rifiuti in caso di



raggiungimento degli obiettivi europei di riciclo al 2020. Nel corso dell'edizione sono state personalizzate con una grafica le principali sale in cui si sono svolte le tavole rotonde del Meeting e nelle aree riservate agli incontri istituzionali.

PROGETTO SCUOLA "RICICLOTVB"

Il progetto on line riciclotvb.it è mirato all'apprendimento scolastico delle tematiche della raccolta differenziata di qualità e alla conoscenza dei processi di riciclo dei materiali. Come ogni anno, a completamento del percorso didattico è stato realizzato un concorso dal titolo "I fantastici 6" che consisteva nell'ideare e realizzare un fumetto dedicato al riciclo dei 6 materiali da imballaggio. Si sono distinte una classe di Allumiere in Provincia di Roma e alcune classi della città di La Spezia.

GREEN JOBS

Si è concluso il progetto chiamato "Green Jobs" dedicato ai neolaureati in materie economiche e scientifiche e finalizzato a promuovere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro green. Il premio ha assegnato alcuni premi di laurea e stage retribuiti della durata di 6 mesi presso aziende che operano nella green economy.

SITO WEB

È stato sviluppato il progetto per l'avvio del nuovo sito web istituzionale CONAI, rinnovato nella grafica e nei contenuti, che costituisce il veicolo di comunicazione più efficace per tutti i pubblici, aziende, Comuni, cittadini, e che permetterà di sviluppare l'attività di contatto e relazione con gli influencer della rete.

2.4.2 Attività di supporto ai Consorziati

Nel 2014 è proseguita, in linea con il triennio precedente, l'intensa attività di comunicazione e supporto alle imprese consorziate e non, accompagnandole nella gestione tecnica degli adempimenti, con particolare riguardo all'adesione e alla gestione del Contributo Ambientale, articolata essenzialmente nelle seguenti due aree di intervento.

I. PIANO DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

———— **Call center.** Il servizio, attraverso l'impiego di due numeri verdi dedicati, ha consentito di gestire oltre 160 mila contatti in entrata e in uscita, correlati principalmente a campagne informative verso imprese e professionisti circa gli adempimenti consortili.

———— **Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale CONAI.** Si conferma lo strumento operativo, pubblicato ed aggiornato ogni anno, che documenta tutte le procedure previste dalla vigente normativa in materia. Per l'anno 2014 sono state inoltre aggiornate le versioni sintetiche e semplificate della Guida (anche in inglese), inviate, a fine anno, a circa 450.000 aziende iscritte (e non) al CONAI, a circa 100.000 professionisti e studi professionali, nonché distribuite in allegato a due dei principali quotidiani economici a diffusione nazionale (circa 83.000 abbonati). È stata altresì mantenuta la versione interattiva della Guida sintetica consultabile dal sito internet www.easyconai.org (disponibile anche come App per iOS e Android).

———— **Articoli informativi** pubblicati anche attraverso organi di stampa e radiofonici a diffusione nazionale e settoriale.

———— **Circolari di aggiornamento** sulle procedure consortili e sulle variazioni dei Contributi Ambientali, inviate a decine di migliaia di Consorziati.

———— **Comunicazioni** ad oltre 600.000 aziende non iscritte al CONAI che, sulla base dei dati camerali, hanno un oggetto sociale coerente con l'obbligo di adesione al Consorzio.

———— **Informative** a circa 460.000 aziende importatrici di imballaggi o merci imballate, con i riferimenti normativi specifici per gli operatori con l'estero.

———— **Corsi e seminari di formazione.** Tale attività è stata eseguita su richiesta delle Associazioni di categoria e territoriali, nonché attraverso incontri su richiesta dei Consorziati, consolidando sempre più la presenza sul territorio in termini di supporto alle imprese.

———— **Sito internet CONAI.** Il sito www.conai.org rappresenta un valido strumento di comunicazione verso i Consorziati per la diffusione della modulistica aggiornata per gli adempimenti consortili (adesione, dichiarazione, variazione dati, ecc.) in formato PDF, compilabile direttamente da Personal computer.

Nel 2014 è stato utilizzato largamente il servizio di PEC "massiva" (attivo dal 2013), che ha consentito, di fatto, un notevole risparmio nell'invio di comunicazioni/informazioni alle aziende.



2. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI APPLICAZIONE, DICHIARAZIONE, VERSAMENTO ED ESENZIONE DEL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

———— **Servizio di dichiarazioni on line.** Dall'1.1.2014 tale modalità di invio delle dichiarazioni è obbligatoria, con conseguente riduzione dei costi amministrativi per il Sistema. Al 31.12.2014 i Consorziati che si avvalgono di tale servizio sono circa 33.000, con una percentuale del 99% circa dei contributi complessivamente dichiarati.

———— **Casi particolari.** Anche alla luce degli esempi illustrativi di imballaggio e/o non imballaggio richiamati nel nuovo Allegato E al D.Lgs. 152/2006, è continuata l'analisi di alcune tipologie di articoli nonché di flussi di imballaggi, che, nel 2014, hanno formato oggetto di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione e conseguenti circolari esplicative. La revisione e l'aggiornamento delle liste di articoli classificati imballaggio/non imballaggio (pubblicate sul sito www.conai.org) continuerà anche nel 2015.

———— **Convenzioni.** Sono state rinnovate anche per l'anno 2014 le convenzioni con alcune Associazioni di categoria (Fruitimprese-Associazione Imprese Ortofrutticole, Confindustria Ceramica, Federdistribuzione) che prevedono alcune semplificazioni procedurali. Dal 2014 è in vigore una nuova procedura agevolata per le aziende esportatrici nette, indipendentemente dal settore di appartenenza, in sostituzione di altre convenzioni con aziende dei settori tessile e meccanico, valide comunque fino a tutto il 2014.

2.4.3 Attività di controllo

L'attività di verifica e controllo delle aziende consorziate e non, è mirata essenzialmente alla individuazione di eventuali aree di evasione/elusione contributiva e/o a focalizzare problematiche connesse all'applicazione delle specifiche procedure consortili vigenti. Tale attività si inquadra nel più ampio contesto di azioni mirate ad evitare disallineamenti contributivi tra aziende industriali e commerciali operanti nello stesso settore, in coerenza con l'interesse pubblico perseguito dal CONAI e sempre in una logica di "fair competition" e di valutazione costi/benefici.

A tal fine, anche nel 2014 è proseguita la raccolta di dati da fonti camerali, Enti pubblici e Consorziati che, incrociati con gli archivi consortili, hanno consentito di circoscrivere le principali aree sulle quali focalizzare l'attenzione, tra le quali quella degli importatori di imballaggi o merci imbal-

late, nei cui confronti è proseguita l'attività straordinaria di controllo e sensibilizzazione, iniziata nel 2013.

Infatti, sono stati definiti 274 controlli mirati e sono state inviate oltre 200 informative ad aziende non iscritte, pur avendone i requisiti, di cui 92 già segnalate alle Province. Durante l'anno è proseguita l'analisi delle risposte a circa 12.000 questionari inviati nell'anno precedente a produttori e principali utilizzatori di imballaggi. L'incrocio dei dati relativi ai rapporti tra clienti e fornitori è stato possibile grazie all'implementazione di un apposito applicativo informatico, che consente di individuare più agevolmente i casi di potenziale evasione/elusione contributiva nonché le anomalie dovute a meri errori procedurali, per i quali è stato fornito il necessario supporto ai Consorziati per le conseguenti rettifiche. In tale ambito, sono state effettuate alcune centinaia di contatti telefonici ed inviati circa 300 questionari di approfondimento.

Nella tabella seguente sono riportati i contributi ambientali complessivamente recuperati e contabilizzati nel corso del 2014 nell'ambito delle suddette attività (ordinaria e straordinaria).

CONFRONTO CONTRIBUTO AMBIENTALE RECUPERATO NEL 2014 E NEL 2013

| <u>PROCEDURE</u> | <u>MATERIALE</u> | <u>CONTRIBUTO RECUPERATO (Euro) ⁴</u> | | <u>VARIAZIONE</u> |
|-------------------------|------------------|--|--------------------------------|----------------------|
| | | <u>2013 ⁵</u> | <u>2014 ⁶</u> | <u>2014/2013 (%)</u> |
| <i>Ordinarie</i> | Acciaio | 354.458 | 507.191 | 43 |
| | Alluminio | 38.576 | 84.344 | 119 |
| | Carta | 1.293.850 | 1.023.985 | -21 |
| | Legno | 847.153 | 782.781 | -8 |
| | Plastica | 6.744.771 | 9.072.745 | 35 |
| | Vetro | 232.067 | 135.345 | -42 |
| | Totale | 9.510.874 | 11.606.391 | 22 |
| <i>Semplificate</i> | Totale | 7.151.091 | 7.440.064 | 4 |
| Totale procedure | | 16.661.965 ⁷ | 19.046.455 ⁸ | 14 |

4. I recuperi sono influenzati anche dalle variazioni dei Contributi, in aumento e/o in diminuzione, intervenute negli anni ai quali si riferiscono.

5. Relativi a 3.963 Consorziati, di cui 2.386 nuovi dichiaranti (629 nuovi iscritti).

6. Relativi a 4.561 Consorziati, di cui 2.797 nuovi dichiaranti (1.221 nuovi iscritti).

7. Di cui Euro 6.170.000 circa conseguenti ad attività straordinaria.

8. Di cui Euro 6.785.000 circa conseguenti ad attività straordinaria.

I recuperi dell'anno 2014, da imputare principalmente agli anni precedenti, rappresentano circa il 4,7% dei Contributi Ambientali complessivi del 2014. Tuttavia, se posti a raffronto con i singoli anni a cui si riferiscono, l'incidenza percentuale risulta mediamente inferiore all'unità.

Il numero dei dichiaranti interessati dai recuperi (n. 4.561) riguarda prevalentemente Consorziati che hanno immesso sul territorio nazionale merci imballate di provenienza estera. Si tratta, generalmente, di piccole e micro imprese poco strutturate, sulle quali si rilevano i maggiori elementi di criticità per il controllo degli obblighi contributivi basati su autodichiarazioni per importi mediamente non rilevanti, se considerati singolarmente e su base annua; proprio su tali soggetti si è concentrato il progetto straordinario nell'ambito dell'attività di controllo.

La notevole mole di dati acquisiti ed incrociati nell'ambito dell'attività svolta ha confermato la validità e l'efficacia del punto di prelievo contributivo adottato - la cessione dell'imballaggio dall'ultimo produttore al primo utilizzatore - fin dall'avvio del Sistema Consortile. Questa particolare modalità definita "prima cessione" - che coinvolge e responsabilizza contestualmente fornitore e cliente - è ormai ampiamente consolidata e collaudata a livello di processi amministrativi e fiscali adottati dalle imprese, che, nella quasi totalità delle verifiche svolte, risultano in regola per le transazioni di imballaggi effettuate sul territorio nazionale. Tale modalità consente anche una più agevole attività di controllo perché concentrata su un numero limitato di aziende produttrici di imballaggi rispetto a quelle importatrici di merci imballate più numerose.

La costante implementazione degli applicativi informatici in uso, che ha interessato anche il 2014, ha consentito di intercettare i casi che possono definirsi "isolati" di produttori inadempienti, da cui deriva un'altra parte dei recuperi di Contributi Ambientali.

Ai recuperi di Contributi Ambientali conseguenti alle attività (ordinaria e straordinaria) complessivamente svolte, sono correlati oneri accessori per circa 2.770.000 Euro, aumentati del 34% rispetto al 2013.

Durante l'anno vi è stato un sensibile incremento dei casi di applicazione della procedura che consente di richiedere il versamento del Contributo Ambientale direttamente ai clienti dei produttori inadempienti, avviata dal 2008.

Nell'anno sono pervenute oltre 3.500 autodenunce da parte di Consorziati per la regolarizzazione della posizione, rispetto alle 4.300 dell'anno precedente. Sono state inoltre recuperate quote associative per oltre 100.000 Euro da circa 9.300 nuovi Consorziati.

2.4.4 Relazioni istituzionali

Tre i fatti rilevanti nel panorama istituzionale e normativo del nostro Paese nel 2014: l'elezione di Matteo Renzi alla guida del Governo, la Riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e la presentazione del Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2014.

L'iter parlamentare del Collegato Ambientale ha interessato l'intero anno in Commissione Ambiente della Camera. Dopo la pausa estiva il provvedimento ha subito un'improvvisa accelerazione e nel giro di qualche giorno è stato licenziato dalla Commissione un testo contenente alcuni articoli che incidono direttamente sull'organizzazione del CONAI e dei Consorzi di Filiera.

Si tratta di norme che, pur apparendo marginali, cambiano in maniera sostanziale la ratio legis e rischiano di provocare danni al funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio. Due su tutte.

La prima prevede non più la facoltà ma l'obbligo per il CONAI di sostituirsi ai Comuni inadempienti nella raccolta differenziata, escludendo per il Consorzio la possibilità di percepire il valore della tariffa incassata dal Comune inadempiente. Tale proposta obbligherebbe CONAI a svolgere l'attività di raccolta differenziata, estranea alle funzioni attribuitegli dalla legge, di ritiro e di avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio (24% circa dei rifiuti urbani), in assenza sia dei necessari strumenti operativi sia delle opportune valutazioni in merito a tempi, oneri e fattibilità dell'intervento. La seconda, qualifica CONAI e i Consorzi di Filiera come *"incaricati di servizio pubblico"*, aprendo la strada a dubbi sostanziali in merito alla stessa natura di soggetti privati per i Consorzi, come previsto dalla normativa.

A novembre l'Aula della Camera ha approvato in prima lettura il Collegato che è stato trasmesso al Senato per la seconda lettura. In Commissione la comunicazione istituzionale del CONAI si è espressa compiutamente nei confronti di tutte le forze politiche.

Nel mese di luglio, appena iniziato il Semestre di Presidenza Italiana, il Presidente del CONAI e il Ministro dell'Ambiente hanno presentato in una conferenza stampa uno studio su "Crescita e occupazione nel settore del riciclo dei rifiuti urbani" (vedi par. 2.4.1).

La stessa ricerca, con un focus specifico sull'Italia, è stata presentata in un convegno durante il Meeting dell'Amicizia e dei Popoli.

Fortemente partecipata è stata l'Assemblea Nazionale sulla Responsabilità estesa del produttore svoltasi a Roma il 16 settembre, ove sono intervenuti delle Istituzioni Nazionali e delle principali filiere del recupero, oltre esponenti del mondo imprenditoriale ed esperti di settore. Di altrettanto spessore, è stata, nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy



(5 e 6 novembre a Rimini), la sessione pomeridiana della giornata di apertura intitolata "L'economia del riciclo dei rifiuti: dimensioni economiche, problematiche e proposte di sviluppo".

L'attività di relazioni istituzionali ha riguardato, infine, gli incontri con esponenti istituzionali nazionali e locali (Regioni e Comuni), per la pianificazione delle attività relative alla raccolta differenziata e per lo sviluppo della raccolta differenziata di qualità.

2.4.5 Attività internazionale

L'attività internazionale CONAI 2014 si è particolarmente focalizzata sui lavori della Commissione Europea per la revisione della Direttiva Rifiuti 2008/98/CE e della Direttiva Imballaggi e rifiuti di imballaggio 1994/62/CE: a partire dalla prima bozza di documento prodotta dall'interservice group della Commissione a maggio 2014 quale esito della consultazione del 2013, fino alla Comunicazione della Commissione "Towards a circular economy: a zero waste programme for Europe" ed allegati pubblicata a luglio 2014 (COM 397_2014), per stabilire un comune e coerente quadro europeo di promozione dell'economia circolare.

I lavori CONAI sono stati articolati su due principali fronti: EXPRA e MATTM. In ambito EXPRA (Extended Producers Responsibility Alliance), che oggi conta 23 Packaging Producer Responsibility Organisations, CONAI ha contribuito alla elaborazione dei numerosi EXPRA papers, tra cui in particolare:

- Joint Statement by Packaging Value Chain Industries;
- Feasibility study "The effects of the proposed EU packaging waste policy on waste management practice";
- EU Waste Target Review and the revision of related waste directives;
- Clarifying the role of different stakeholders in EPR (Extended Producer Responsibility);
- Response on the revision of the Waste Framework Directive;
- Response on the Eunomia Study on Environmental Fiscal Reform;
- Green Paper on Plastic Waste.

Nell'ambito dei lavori del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), CONAI ha illustrato la propria posizione, in occasione del primo incontro di consultazione tra le parti interessate tenutosi a settembre.

CONAI in particolare ritiene:

- si debbano definire già a livello europeo ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti, quale requisito mini-

mo nella adozione di un sistema EPR che deve essere previsto come per la Direttiva quadro sui rifiuti anche per la Direttiva sugli imballaggi. Il modello di governance italiano sia di riferimento in tal senso;

non si debbano mettere le imprese, e le rispettive organizzazioni per l'EPR, nella condizione di sostenere tutti i costi della gestione a fine vita soprattutto se vanno al di là delle proprie responsabilità e poteri di influenza. L'EPR Guidance della Commissione Europea sia di riferimento per una chiara definizione degli "entire costs" (totalità dei costi) e dei "true cost" (costi effettivi);

necessario prima di tutto stabilire definizioni armonizzate e coerenti, modalità di raccolta e metodi di calcolo dati affidabili;

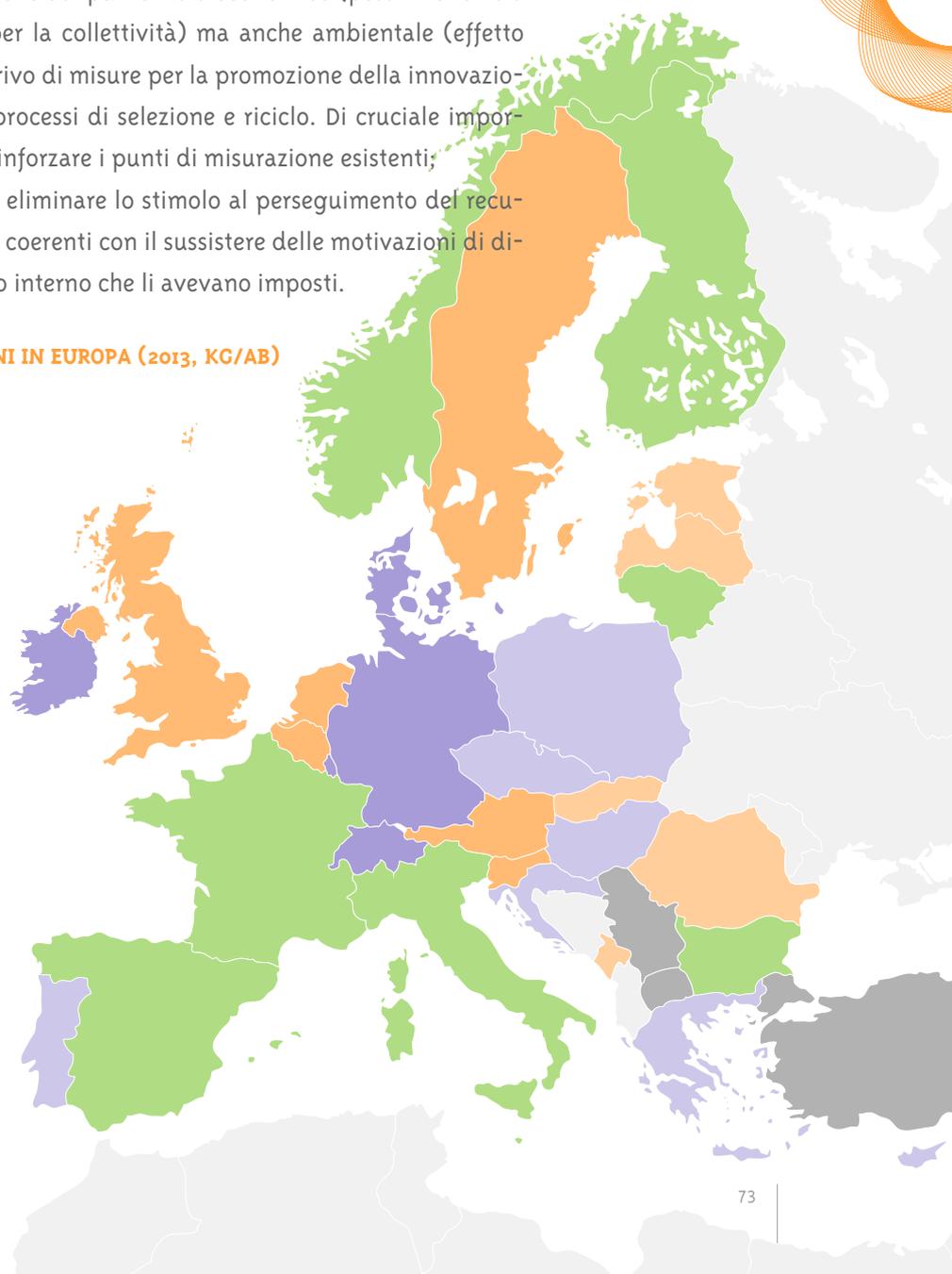
ambizioso l'innalzamento degli obiettivi di riciclo degli imballaggi, non giustificabile dal punto vista economico (pesanti oneri sia per l'industria sia per la collettività) ma anche ambientale (effetto "downcycling") e privo di misure per la promozione della innovazione tecnologica nei processi di selezione e riciclo. Di cruciale importanza mantenere e rinforzare i punti di misurazione esistenti;

le proposte di eliminare lo stimolo al perseguimento del recupero energetico non coerenti con il sussistere delle motivazioni di distorsioni del mercato interno che li avevano imposti.

RICICLO PROCAPITE DEI RIFIUTI URBANI IN EUROPA (2013, KG/AB)

- 0.0 - 36.0
- 36.0 - 81.0
- 81.0 - 122.0
- 122.0 - 157.0
- 157.0 - 290.0
- Non disponibile

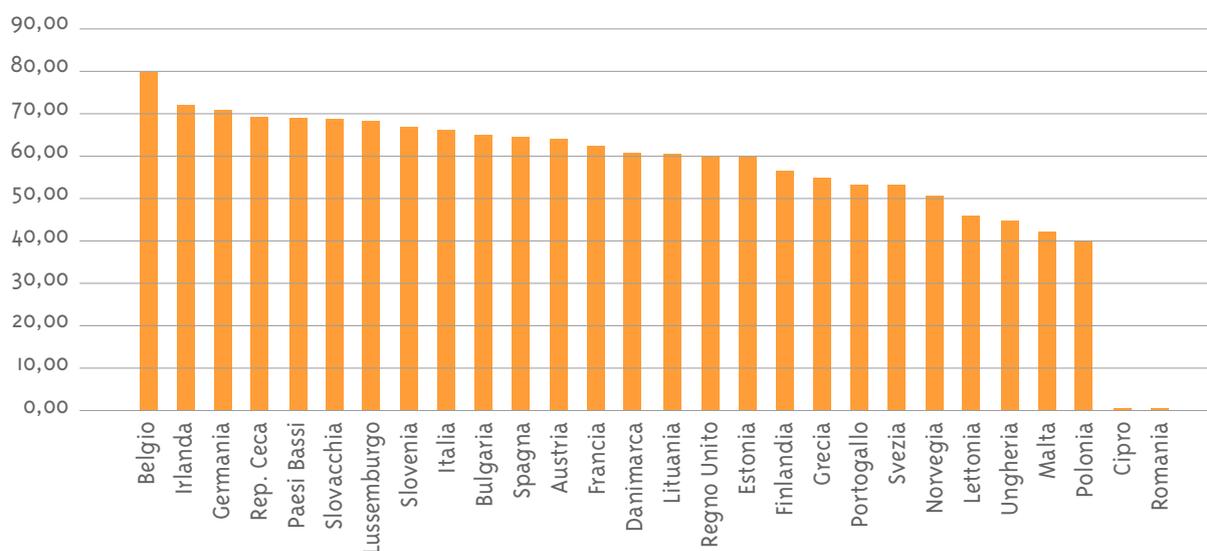
Fonte.
Eurostat



Una posizione che successivamente ha trovato riscontro nella posizione espressa dal Consiglio europeo dei Ministri del 28 Ottobre, presieduto dall'Italia: “[...] ministers expressed concerns about the ambitiousness of the proposal and called for realistic and achievable targets on reuse, recycling and landfilling. Delegations also underlined the need to take into account the specificities of member states and their different performance levels and starting positions. They expressed the need to further clarify some issues such as the calculation methodologies and definitions. The idea behind the proposed early-warning system was generally welcomed but the system needs further work so as to minimise the administrative and financial burden on member states. Delegations also raised concerns about the proposed frequency of reporting.”

A corollario della suddetta attività, fondamentale il Tavolo di Lavoro Interconsortile CONAI “Attività internazionale”, sia per i lavori di revisione delle direttive sui rifiuti, sia per il proseguimento dell'Osservatorio internazionale CONAI sui sistemi europei di gestione dei rifiuti di imballaggio” che è stato aggiornato e arricchito di nuovi approfondimenti specifici.

RICICLO PERCENTUALE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN EUROPA (2012, %)



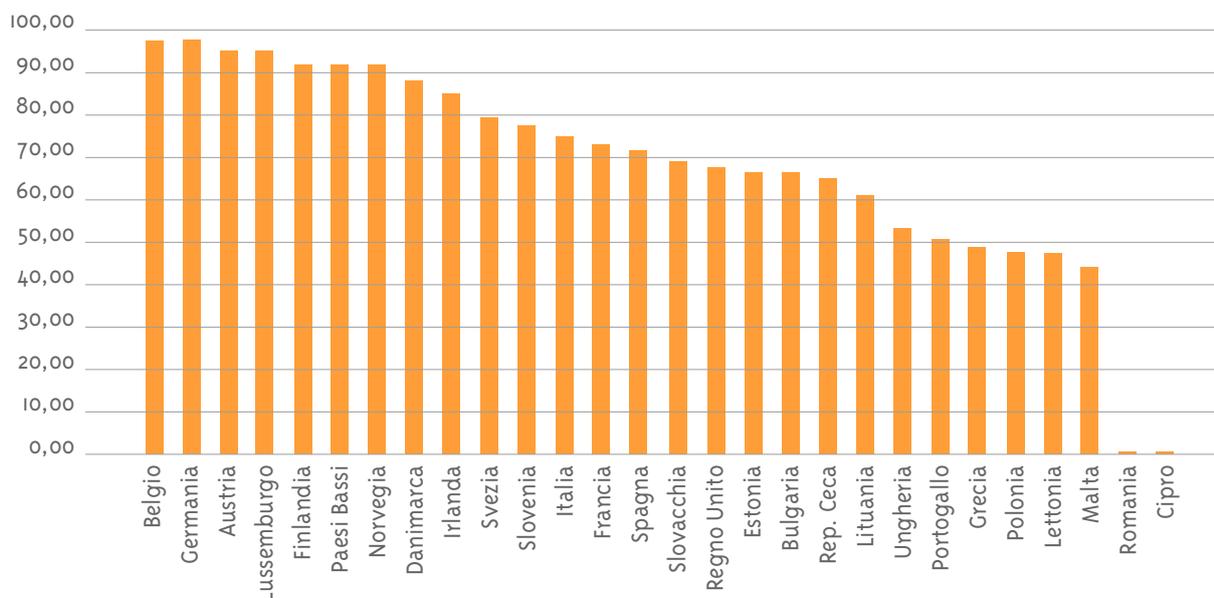
Fonte. Eurostat.

Il know how così acquisito, anche nel 2014 è stato determinante per lo sviluppo e il funzionamento di International@conai.org, il servizio on line di gestione imballaggi, per le imprese estere o le imprese italiane esportatrici all'estero per cui sono stati aggiornati:

- “Nota informativa per la gestione degli imballaggi in Germania” (in lingua italiana);
- “Il Sistema CONAI” (in lingua inglese).

Infine, in ambito tecnico sono proseguiti i lavori in ambito CEN e UNI “Waste management” e “Imballaggi”, ed in occasione di Ecomondo è stato presentato lo “Studio analisi dell’efficacia delle filiere di recupero di materia” a cura del gruppo di lavoro ATIA – ISWA Italia, di cui CONAI è stato parte attiva.

RECUPERO PERCENTUALE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN EUROPA (2012, %)



Fonte. Eurostat.

L’attività internazionale 2015 sarà in particolare focalizzata sulla nuova Circular Economy Strategy Road Map pubblicata dalla Commissione Europea e dai relativi lavori in Parlamento e Consiglio Europeo, nonché in ambito EXPRA.

2.4.6 Ricerca e Sviluppo

Per valorizzare e sostenere interventi in grado di rendere gli imballaggi più compatibili con l’ambiente, CONAI continuerà a sostenere l’attività di ricerca scientifica e tecnologica, grazie alle collaborazioni con Università, Enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di prevenzione, riciclo o recupero dei rifiuti di imballaggio.

Grazie all’Accordo Quadro di durata triennale siglato nel marzo 2013 con il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche - con l’obiettivo di sviluppare programmi di ricerca per il miglioramento delle tecnologie di riciclo, sono in corso due importanti progetti biennali che intendono valorizzare le componenti residuali dei processi di selezione dei rifiuti di imballaggio, incrementando le quantità avviate a riciclo.

Il primo progetto, relativo al riciclo di scarti eterogenei e “multimateriale” post-consumo, ha l’obiettivo di utilizzare gli scarti come fonte per nuovi compositi, completamente riciclati. I materiali interessati sono gli scarti di cartoni poliaccoppiati derivanti dal processo di spappolamento in cartiera (pulping), di poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio post-consumo e di miscele di poliolefine.

Il secondo progetto riguarda la valorizzazione di frazioni miste di poliolefine che contengono plastiche post consumo e la valutazione del decadimento delle loro proprietà come conseguenza del loro ripetuto utilizzo e riciclo. L’obiettivo è la messa a punto di un processo di riciclo meccanico per miscele eterogenee di plastiche, altrimenti avviate a recupero energetico, che renda compatibili polimeri differenti al fine di realizzare nuovi materiali.

Inoltre, sono in corso due progetti di ricerca con l’Università di Salerno. Il primo intende studiare la possibilità di utilizzare materiali polimerici post-consumo, con particolare riguardo alle frazioni poliolefiniche, per la produzione di nuovi materiali a basso impatto ambientale. Il secondo intende valorizzare i rifiuti di natura metallica, in particolare gli imballaggi in acciaio a banda stagnata (frazione ferrosa del residuo solido urbano), provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, per ottenere un materiale di qualità da impiegare in acciaieria.

Infine, è in corso un progetto con la Stazione Sperimentale del Vetro con l’obiettivo di valorizzare le frazioni non riciclate di rottame di vetro attraverso lo studio di nuove soluzioni e/o l’ottimizzazione dei processi di selezione attualmente utilizzati.

2.5 Conto economico gestionale CONAI

Qui di seguito, il Conto Economico dell'esercizio ed un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente.

Si ricorda che tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI

| <u>CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI</u> | <u>CONSUNTIVO 2014</u> | <u>CONSUNTIVO 2013</u> |
|--|------------------------|------------------------|
| <u>RICAVI</u> | | |
| Ricavi da CAC import forfettarie anno corrente | 4.442.372 | 4.100.966 |
| Ricavi da CAC import forfettarie anni precedenti | 1.609.672 | 910.000 |
| Ricavi per partizione costi ai Consorzi di Filiera | 17.000.000 | 18.000.000 |
| Ricavi per sanzioni | 2.175.265 | 1.349.568 |
| Altri ricavi | 1.152.758 | 496.457 |
| Interessi attivi | 802.038 | 987.863 |
| Totale ricavi | 27.182.105 | 25.844.854 |
| <u>COSTI</u> | | |
| Costi di natura istituzionale | 3.445.767 | 3.716.306 |
| Comunicazione | 2.989.500 | 5.092.442 |
| Costo del personale dipendente | 4.340.053 | 4.170.446 |
| Costi di funzionamento | 8.168.953 | 7.855.162 |
| Centro studi e ricerca applicata | 560.686 | 232.349 |
| Attività straordinaria di controllo | 1.247.325 | 1.503.041 |
| Ammortamenti e svalutazioni | 2.583.968 | 2.727.334 |
| Progetti territoriali | 766.530 | 659.059 |
| Imposte | 657.936 | 212.449 |
| Totale costi | 24.760.718 | 26.168.588 |
| Avanzo d'esercizio | 2.421.387 | -323.734 |

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il Bilancio al 31 dicembre 2014 chiude con un avanzo d'esercizio pari a 2.421.387 Euro contro un disavanzo di 323.734 Euro dello scorso esercizio.

AREA RICAVI

I ricavi del Consorzio sono costituiti dai ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie relativi all'esercizio corrente e agli esercizi precedenti, dai ricavi per ripartizione costi di funzionamento ai Consorzi di Filiera, dai ricavi per sanzioni,

proventi finanziari ed altri ricavi. Essi registrano un aumento del 5%, pari in valore assoluto a 1.337.251 Euro, effetto netto dei minori ricavi per ripartizione dei costi ai Consorzi (nell'esercizio corrente tale attività è stata finanziata con i soli recuperi del Contributo Ambientale) e dei maggiori ricavi relativi alle procedure forfettarie dell'anno in corso principalmente per effetto delle maggiori aliquote, nonché dei maggiori ricavi delle procedure forfettarie degli anni precedenti per effetto delle attività di controllo straordinario e dei maggiori ricavi per sanzioni ed altri ricavi per la presenza di una componente straordinaria legata allo storno di una parte del debito verso l'Osservatorio Nazionale Rifiuti rilevatosi a consuntivo minore delle stime a suo tempo effettuate.

Si segnala che la quota del Contributo Ambientale trattenuta da CONAI necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni (come previsto dall'art. 224, comma 8 del D. Lgs. 152/2006: "[...]Il CONAI provvede ai mezzi finanziari necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni con i proventi dell'attività, con i contributi dei Consorziati e con una quota del Contributo Ambientale CONAI, determinata nella misura necessaria a far fronte alle spese derivanti dall'espletamento, nel rispetto dei criteri di contenimento dei costi e di efficienza della gestione, delle funzioni conferitegli dal presente titolo [...]") ha un'incidenza pari al 4,3% dei ricavi per Contributo Ambientale del Sistema Consortile. Tale incidenza diminuisce al 2,9% se calcolata sul totale ricavi del Sistema Consortile.

AREA COSTI

Le spese complessive di CONAI registrano una diminuzione del 5%, pari in valore assoluto a 1.407.870 Euro. In particolare si segnalano:

— **I costi di comunicazione** sono in diminuzione del 41% rispetto allo scorso esercizio in quanto non sono stati realizzati alcuni progetti di natura istituzionale e non è stata realizzata l'attività di comunicazione locale legata all'accordo quadro ANCI-CONAI;

— **Il costo del personale** aumenta del 4%, sia per effetto di una nuova assunzione sia per effetto degli aumenti contrattuali e di merito erogati;

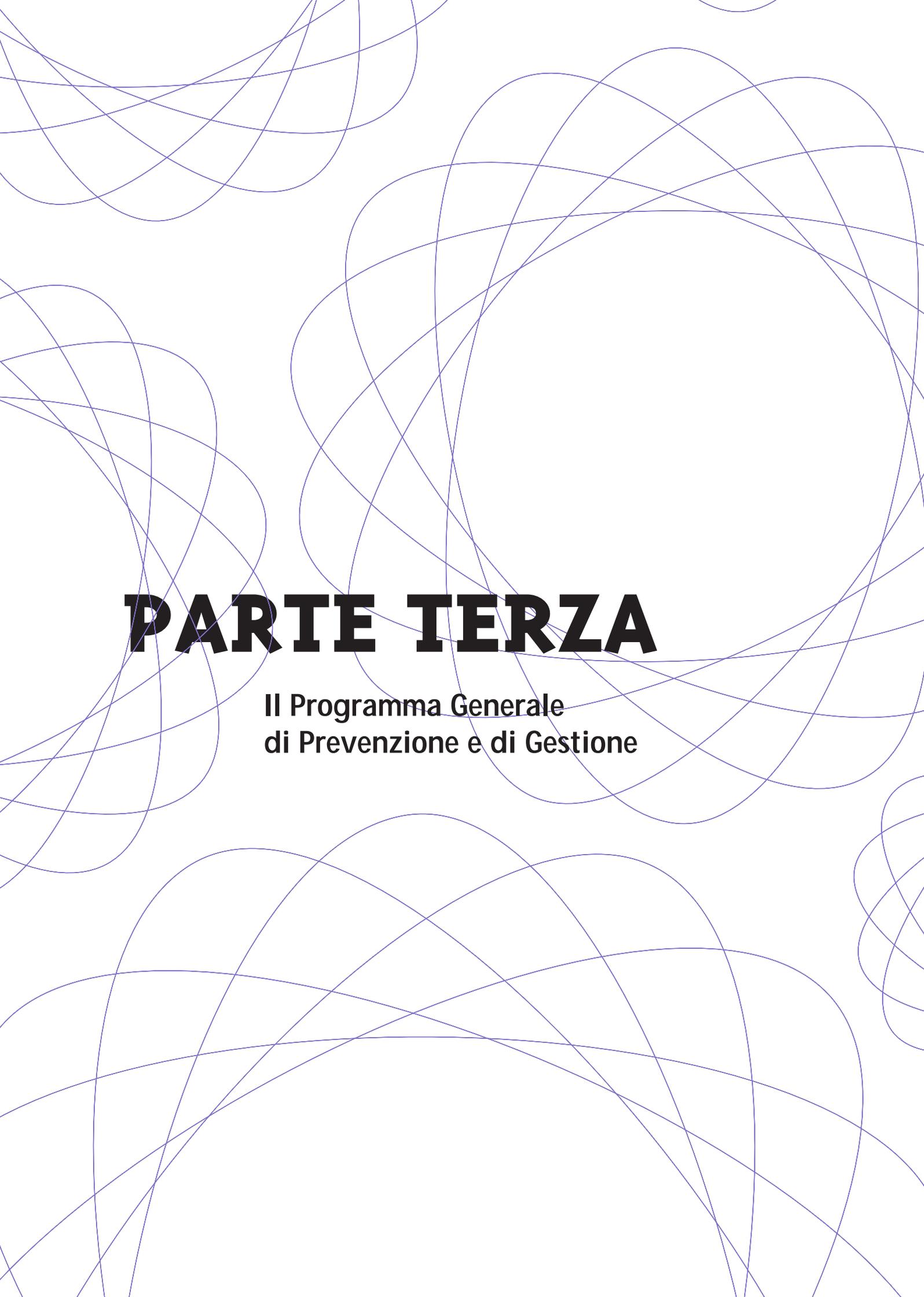
— **I costi di funzionamento** comprendono le consulenze (289.000 Euro circa), i servizi (4.400.000 Euro circa), le attività di controllo (624.000 Euro circa), l'attività di prevenzione (371.000 Euro circa) ed internazionale (131.000 Euro circa), le altre spese generali (1.845.000 Euro circa), le locazioni di beni di terzi (219.000 Euro) e gli oneri diversi di gestione (290.000 Euro circa). Essi sono in aumento del 4% principalmente per effetto dei maggiori costi per servizi inerenti l'attività di recupero del credito.

— **Centro studi e ricerca applicata:** comprendono i costi relativi alle attività del centro studi (301.000 Euro) e i costi delle ricerche sulle tecnologie di riciclo con primari Istituti Nazionali ed Università (260.000 Euro circa). Essi sono in aumento per i costi delle ricerche avviate nell'anno.

— **Attività straordinaria di controllo:** in tale voce sono classificati i costi relativi all'attività di controllo straordinaria attuata nel corso dell'anno nei confronti prevalentemente degli importatori di merce imballata. Essi sono costituiti principalmente da costi per verifiche (228.000 Euro circa), phone collection (430.000 Euro circa), call center (130.000 Euro circa), spedizioni documenti (246.000 Euro circa) e costi per campagne di informazione e sensibilizzazione delle imprese (120.000 Euro circa). Essi sono in diminuzione del 17% per i minori costi di spedizione documenti.

— **I costi dei progetti territoriali** sono relativi ad alcuni progetti di gestione integrata dei rifiuti e progettazione di nuovi sistemi di raccolta.

Le imposte comprendono oltre il costo sia Irap (333.000 Euro circa), sia per Ires (325.000 Euro circa). La base imponibile ai fini Ires risulta positiva, sia per effetto del risultato ante imposte sia per effetto delle riprese fiscali in aumento, principalmente per accantonamento ai fondi svalutazione crediti CAC e sanzioni.



PARTE TERZA

**Il Programma Generale
di Prevenzione e di Gestione**

| | |
|--|-----------|
| 3.1 Prevenzione | 83 |
| 3.2 Gestione integrata dei rifiuti di imballaggio: attività sul territorio e strumenti relativi | 90 |
| 3.3 Previsioni di riciclo e recupero 2015-2017 | 91 |
| 3.4 Azioni di supporto | 98 |
| 3.4.1 <i>Attività di comunicazione</i> | 98 |
| 3.4.2 <i>Attività di supporto ai Consorziati</i> | 100 |
| 3.4.3 <i>Ricerca e sviluppo</i> | 101 |

3. Il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione

3.1 Prevenzione

Per confermare ulteriormente il ruolo di partner delle aziende per la sostenibilità ambientale degli imballaggi, anche nel prossimo triennio, CONAI svilupperà iniziative funzionali al supporto alle imprese per la realizzazione e l'utilizzo di imballaggi a ridotto impatto ambientale. Tali iniziative sono finalizzate a supportare le imprese nella realizzazione di imballaggi ecoefficienti ai sensi delle indicazioni normative e a promuovere e valorizzare gli interventi che le stesse imprese mettono in atto per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi prodotti e/o utilizzati.

Alle linee di intervento che riguarderanno la promozione delle conoscenze e degli strumenti messi a disposizione da CONAI, la diffusione dei casi di successo e la valutazione dei risultati conseguiti, si affiancheranno attività e iniziative volte a raccontare gli effetti delle azioni di prevenzione realizzate da parte delle imprese, dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo, in linea con l'approccio seguito negli ultimi anni.

DIFFONDERE LA CONOSCENZA E GLI STRUMENTI

IL PERCORSO DI PREVENZIONE PER LE IMPRESE



_____ **E PACK** - Il servizio, che funge da sportello per le imprese sui temi della progettazione dell'imballaggio ecosostenibile, sarà potenziato ulteriormente, dal punto di vista sia informatico - già dal 2015 le aziende hanno la possibilità di inserire le richieste di supporto compilando il form on line presente sul sito www.conai.org - sia della documentazione a supporto. Per quest'ultimo aspetto, infatti, è in corso una ricerca, in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, che prevede l'indagine e la comparazione di linee guida, vademecum, standard, strumenti, ecc. presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi. Nel corso del triennio si intende estendere la ricerca con l'obiettivo di sviluppare "linee guida" in tema di progettazione per il riciclo degli imballaggi nei diversi materiali. La facilitazione delle attività di riciclo è infatti una delle azioni/leve di prevenzione promosse da CONAI tra i Consorziati (vedi box).

_____ **Eco Tool CONAI** - È lo strumento di valutazione dell'impatto ambientale degli imballaggi che permette di effettuare un'analisi LCA semplificata e di verificare l'accesso alle iniziative di prevenzione quali, ad esempio il Bando CONAI per la Prevenzione. Nel corso del prossimo triennio, tale strumento sarà potenziato al fine di migliorare le modalità di valutazione degli interventi attuati dalle aziende (risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, riutilizzo, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materiale riciclato, semplificazione del sistema imballo), sono infatti in corso le attività che permetteranno l'analisi più accurata dei casi relativi all'imballaggio riutilizzabile e l'aggiornamento della banca dati sul fine vita. Dal punto di vista della gestione interna, il software sarà ulteriormente potenziato ai fini della funzionalità e fruibilità dello strumento in termini di monitoraggio dati e relativa gestione.

CONOSCERE LE BEST PRACTICES

_____ **Dossier Prevenzione/Casi di successo** - A partire dal 2001, CONAI ha pubblicato, con cadenza triennale, un volume di raccolta dei casi di imballaggi virtuosi prodotti o utilizzati dalle imprese. Con l'implementazione del nuovo sito CONAI, è stata creata, nel 2015, una vetrina degli imballaggi sostenibili, "*Casi di successo*", che propone on line ciò che fino al 2013 è stato proposto in formato cartaceo. Sfruttando la nuova versione del sito, CONAI rivedrà l'impostazione strutturale e grafica dell'iniziativa, nell'ottica di valorizzare in modo più efficace ed efficiente gli sforzi delle aziende che hanno ridotto l'impatto ambientale dei propri imballaggi.

_____ **Bando CONAI per la Prevenzione** - CONAI continuerà l'iniziativa che premia e valorizza gli imballaggi sostenibili. Il riconoscimento economico previsto dal Bando stimola le imprese ad investire nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale e la visibilità offerta a seguito di specifi-

LE AZIONI/LEVE DI PREVENZIONE PROMOSSE DA CONAI

RISPARMIO DI MATERIA PRIMA



Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell'imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.

RIUTILIZZO



Consiste nel reimpiegare più volte l'imballaggio, per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.

UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO



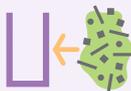
Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata per contribuire ad una riduzione del prelievo di risorse.

OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA



Tutte le azioni innovative che migliorano le operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzano carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionano il rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.

FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO



Tutte le innovazioni volte a semplificare le fasi di recupero e riciclo del packaging, come la realizzazione di imballaggi monomateriali.

SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA IMBALLO



Si realizza integrando più funzioni in una sola componente dell'imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.

OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI



Consiste nel mettere a punto processi di produzione dell'imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o in generale di ridurre l'impiego di input produttivi.

ALTRE AZIONI

ALTRO

A questi si aggiungono altri criteri legati alla ricerca, alle innovazioni tecnologiche (produzione di nuovi materiali) e alle innovazioni gestionali (progetti su temi ambientali).

che iniziative (articoli, interviste, eventi dedicati, ecc.) valorizza e pubblicizza gli sforzi fatti dalle stesse imprese. Nel 2015 è stato pubblicato il Regolamento del nuovo Bando edizione 2015 e che prevede la valorizzazione dei casi di imballaggio ecosostenibili immessi al consumo in Italia nel biennio 2013-2014. In tale ambito è stata anche introdotta una nuova azione/leva di prevenzione (l'ottimizzazione dei processi produttivi) volta a premiare le aziende che investono in soluzioni tecnologiche innovative in grado di ridurre gli input produttivi a parità di prodotto. L'edizione 2015 ha avuto anche il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

Oscar dell'imballaggio - Continuerà la collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio per l'Oscar che, nel 2016 in particolare, sarà dedicato interamente all'Ambiente. Pertanto saranno premiate le soluzioni di imballaggio più innovative dal punto di vista della salvaguardia dell'ambiente, rispetto a quanto presente sul mercato.

CONOSCERE I RISULTATI

Rendicontazione delle azioni di prevenzione - Negli ultimi anni, alla prevenzione qualitativa, riferita alle azioni che rendono più ecocompatibili tutte le fasi del ciclo di vita dell'imballaggio, si è affiancata e progressivamente consolidata la prevenzione quantitativa che prevede una serie di strumenti e valutazioni in grado di misurare gli effetti delle azioni di prevenzione.

A questo proposito, il progetto sperimentale Prevenzione e sostenibilità nel settore degli imballaggi, affidato a CRESV - Centro Ricerche su Sostenibilità e Valore - Università Commerciale L. Bocconi, ha portato all'individuazione di un modello per la misurazione degli effetti della prevenzione in funzione di alcuni indicatori relativi, ad esempio, all'efficienza dell'imballaggio, all'utilizzo di materiale riciclato, ecc.. Dallo studio condotto sta emergendo che è fondamentale la collaborazione con le aziende e, al fine di tracciare le azioni di prevenzione che hanno permesso alle imprese di migliorare le proprie performance ambientali, occorre considerare un arco temporale medio-lungo. Si tratta infatti di interventi legati a innovazioni per la sostenibilità che hanno necessariamente tempistiche di riprogettazione dell'imballaggio, macchinabilità delle soluzioni proposte e test sul mercato tali da richiedere un arco temporale di 2-3 anni tra la fase di studio e l'effettiva immissione al mercato, in sostituzione delle precedenti soluzioni.

A causa della carenza delle informazioni raccolte dalle aziende coinvolte, non è stato possibile ultimare il test sul modello. Ciononostante, per il prossimo triennio, CONAI intende proseguire lo studio in via sperimentale rivedendo sia l'approccio/metodologia sia estendendo ad altri settori l'analisi, data l'importanza dell'argomento.

Il riutilizzo: l'Osservatorio di CONAI - Considerate le specifiche peculiarità degli imballaggi riutilizzabili in termini sia di tipologie sia di settori interessati, CONAI intende ampliare e approfondire le conoscenze sul tema attraverso il ripristino dell'Osservatorio sul riutilizzo.

In tale ottica, è in corso un progetto di ricerca, avviato nel 2015 e affidato al Dipartimento di Ingegneria civile e Ambientale del Politecnico di Milano, che prevede la mappatura delle pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia, considerando le tipologie di imballaggio coinvolte, i settori di impiego, la diffusione del fenomeno e le dimensioni del mercato. Saranno, inoltre, analizzati gli

standard tecnici, gli eventuali marchi che attestano le pratiche del riutilizzo già esistenti e i circuiti in essere (es. noleggio). Per ogni tipologia di imballaggio riutilizzabile individuata saranno valutati parametri quali, ad esempio, eventuali processi di rigenerazione applicati, numero medio di rotazioni ed eventuali processi di miglioramento ambientale.

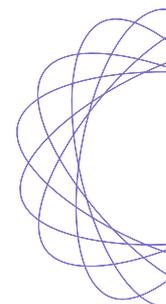
Nelle due pagine che seguono sono riportati alcuni dei temi emersi, suddivisi per materiale e in fase di ulteriore approfondimento per ottenere una valutazione sugli imballaggi coinvolti.

Osservatorio politiche di prevenzione locale - Proseguirà lo studio sulle politiche di prevenzione locale, arricchito da focus sulle azioni intraprese da specifiche Regioni.

Considerata la rilevanza dello studio, CONAI ha deciso di allargare il campo di ricerca anche alla GDO (Grande distribuzione organizzata) al fine di mappare le iniziative di prevenzione adottate e far emergere eventuali tendenze.

Inoltre, partendo da tale studio, e considerata la richiesta da parte degli Enti Locali di supporto nell'individuare azioni/politiche di riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, è in corso l'elaborazione di un documento rivolto alle Pubbliche Amministrazioni che vogliono intraprendere azioni di prevenzione con effetti sulla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi.

Nel corso del triennio 2015-2017 proseguiranno le consuete attività di diffusione della conoscenza in tema di opzioni messe a disposizione delle imprese per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi immessi al consumo, attraverso attività di formazione e informazione verso aziende e associazioni territoriali e di categoria interessate.



ACCIAIO

Tipologie di imballaggio coinvolte:

fusti, gabbie, bombole, pallet e casse industriali.

I settori utilizzatori principali sono le vernici, l'alimentare (solido e liquido) e i gas liquefatti e compressi.

Dall'analisi ad oggi emergono informazioni tracciate sul riutilizzo dei fusti rigenerati oggetto della circolare CONAI del 19 marzo 2014, delle gabbie in acciaio che proteggono gli otri in plastica delle cisternette multimateriale e delle bombole per il gas, in quanto monitorati anche dalle rispettive Associazioni di categoria.

Per quanto concerne i fusti alimentari, tipicamente usati per contenere polpa di pomodoro o polpa di frutta, è stata fornita dall'Associazione di categoria ANFIMA una prima valutazione che porta a stimarne il parco in circa il 50% della produzione annuale di fusti tronco conici.

Vi sono poi i fusti utilizzati per la birra, che hanno mediamente una vita utile di 15 anni durante i quali sono riutilizzati circa 3-4 volte in un anno.

Da ultimo, sono stati rilevati anche pallet in acciaio utilizzati sia nel settore alimentare sia laddove ci sono problemi di igiene ovvero rischi di incendio.

ALLUMINIO

Tipologie di imballaggio coinvolte:

bombole e pallet.

Le bombole in alluminio vengono utilizzate per i gas alimentari o per gli auto-respiratori da portare a spalla. I pallet in alluminio vengono utilizzati nel settore farmaceutico, chimico, cosmetico, alimentare, per camere bianche e in tutti i settori igienico-sensibili. Sono in corso approfondimenti per quantificarne il fenomeno.

CARTA

Tipologie di imballaggio coinvolte:

l'unica esperienza finora indagata riguarda gli octabin.

Il loro riutilizzo è generalmente previsto per i casi in cui il prodotto contenuto sia leggero (es. preforme in PET) ed il numero di riutilizzi, che mediamente varia da 2 a 10 per imballaggio, dipende soprattutto dalle modalità di trasporto.

Sono poi state registrate, anche grazie al Bando CONAI edizione 2014, esperienze di riutilizzo delle scatole in cartone presso alcuni utilizzatori al fine di ottimizzare i flussi in ingresso e in uscita dagli impianti, ovvero per la redistribuzione delle merci verso i diversi punti vendita sul territorio nazionale.

LEGNO

Tipologie di imballaggio coinvolte:

pallet, casse industriali, paretali e bobine.

L'utilizzo di tali soluzioni di imballaggio è trasversale ai diversi settori.

I dati ad oggi disponibili relativi al riutilizzo di pallet fanno riferimento alle procedure che prevedono agevolazioni e semplificazioni nell'applicazione del Contributo Ambientale CONAI e riguardano i pallet che, dopo l'utilizzo, entrano nel circuito dei rifiuti. Sono stati inoltre tracciati i principali flussi di noleggio, per i quali sono state contattate direttamente le aziende che forniscono tale servizio in Italia.

Per quanto riguarda le casse industriali, esse possono caratterizzarsi diversamente in funzione di alcune tipologie e all'uso finale: tra queste, sono soprattutto le casse pieghevoli ad essere soggette a riutilizzo.

Infine, il riutilizzo dei paretali ricopre svariati campi, dall'industria pesante a quella vinicola ed alimentare.

PLASTICA

Tipologie di imballaggio coinvolte:

fusti e cisternette, casse e cestelli, pallet, casse industriali, boccioni per la distribuzione dell'acqua in uffici e luoghi pubblici, interfalde usate per il trasporto di bottiglie in vetro, flaconi usati per i detersivi alla spina e borse durevoli riutilizzabili.

La principale applicazione del mondo riutilizzo nella filiera degli imballaggi in plastica è legata alle cassette ortofrutticole, dove un settore interessante è quello del noleggio: la maggior parte delle società di pooling fanno parte del Consorzio EURepack. La vita media delle cassette è variabile tra 10 e 20 anni e il numero di rotazioni medie annue è di 6-7.

Altre applicazioni sono le casse/cestelli in plastica usate per il trasporto delle bottiglie in vetro a rendere, che possono essere riutilizzati fino a 30 volte e che sono monitorate anche grazie alle procedure agevolate di applicazione del Contributo Ambientale introdotte da CONAI nel 2012.

I pallet in plastica vengono spesso usati nel settore alimentare e in taluni casi vengono noleggiati. Le casse industriali sono usate prevalentemente nel settore dell'automotive e degli elettrodomestici: l'acquisizione di dati quantitativi sul loro riutilizzo risulta particolarmente critica, in quanto sono imballaggi utilizzati in svariati settori industriali e prevalentemente nella logistica interna.

Le interfalde in polipropilene rappresentano l'80% del settore delle interfalde; la loro vita media può essere molto diversa, a seconda della tipologia di bottiglia trasportata, e può superare i 10 anni. I boccioni per l'acqua da utilizzarsi negli erogatori possono essere in polietilene (PET) o in policarbonato (PC): attualmente in Italia, la maggior parte delle aziende si è spostata verso l'utilizzo di boccioni in PET, a causa della presenza nel PC del bisfenolo, ritenuto un perturbatore del sistema endocrino.

VETRO

Tipologie di imballaggio coinvolte:

bottiglie.

Il circuito degli imballaggi in vetro "a rendere" include sia il settore delle acque, sia quello di birre e pin generale delle bevande. I dati a disposizione, provenienti da Coreve, riguardano il solo settore di acque e birre. Per il settore delle bibite sono state contattate direttamente aziende che effettuano tale servizio e sono in corso le analisi su dati forniti.

3.2 Gestione integrata dei rifiuti di imballaggio: attività sul territorio e strumenti relativi

L'ACCORDO QUADRO ANCI CONAI

L'Accordo Quadro ha raggiunto la sua piena operatività a seguito della sottoscrizione dell'Allegato Tecnico per la plastica, proponendosi quindi come strumento di riferimento per i prossimi cinque anni.

Nel corso del 2015 verranno innanzitutto completate le operazioni di rinnovo delle convenzioni in relazione ai nuovi modelli. Le procedure sono state infatti rivisitate in un'ottica di maggiore tutela nei confronti della Pubblica Amministrazione, per assicurare trasparenza sui flussi di raccolta e di valorizzazione dei materiali conferiti al Sistema Consortile.

Nel prossimo triennio, oltre alle azioni di diffusione e messa a regime dell'operatività del nuovo Accordo Quadro verranno perseguiti altri obiettivi quali la promozione dei modelli di raccolta più efficaci e la standardizzazione delle attrezzature e delle modalità su ambiti di raccolta ottimali. Sarà inoltre nuovamente finanziato il fondo previsto per cofinanziare le attività di comunicazione specificatamente avviate dai Comuni per sostenere la crescita quali-quantitativa della raccolta differenziata.

L'ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

CONAI perseguirà collaborazioni con Regioni e Province, che nelle Regioni del Nord saranno principalmente orientate a mantenere alta l'attenzione sulla raccolta differenziata, mentre nel Sud punteranno a creare condizioni che favoriscano l'intraprendenza degli Enti Locali nei confronti della raccolta differenziata.

In particolare nel Nord Italia l'attività si concentrerà sull'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di materiali dalla raccolta all'effettivo avvio a recupero e a riciclo, al fine di fornire indicazioni utili alla creazione di modelli efficienti per l'intercettazione dei rifiuti di imballaggio, sui quali programmare gli indirizzi regionali.

Nel Centro-Sud Italia saranno invece perseguite attività di analisi dello status quo in termini di gestione dei rifiuti (produzione, livelli di raccolta differenziata raggiunti, dotazione impiantistica), per poi individuare i possibili sviluppi in termini di politiche di gestione dei rifiuti confacenti al territorio e conseguente organizzazione anche in termini di evoluzione impiantistica, individuazione di linee guida per la raccolta differenziata, promozione della formazione degli operatori e informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Dal punto di vista operativo verranno dunque messi a disposizione:

- strumenti per la gestione delle informazioni relative alla produzione di rifiuti;
- iniziative utili alla caratterizzazione della produzione di rifiuti (campagne di analisi merceologiche);

- partecipazione allo sviluppo di piani territoriali per l'avvio di nuove attività di raccolta differenziata in situazioni particolarmente arretrate;
- condivisione del know how sviluppato nella collaborazione con le Regioni virtuose;
- consulenza sulle tecnologie di raccolta e di selezione;
- corsi di formazione per gli amministratori locali;
- co-finanziamento di campagne di sensibilizzazione regionali.

È inoltre prevista un'ulteriore diffusione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, quale strumento dell'atteso incremento di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio con particolare attenzione alla qualità dei materiali raccolti e alla standardizzazione, laddove possibile, dei modelli di raccolta e relativa codifica dei colori per le attrezzature.

3.3 Previsioni di riciclo e recupero 2015-2017

Di seguito si riportano le previsioni per il triennio. Tali informazioni sono redatte sulla base di quanto comunicato dai Consorzi di Filiera e dai soggetti riconosciuti all'interno dei relativi Piani di maggio 2015 inviati a CONAI.

Si segnala che anche per il triennio proseguirà l'attività di affinamento delle informazioni messe a disposizione di CONAI e delle procedure che concorrono a definire i dati di immesso, riciclo e recupero energetico e di cui si darà conto nei prossimi documenti ufficiali.

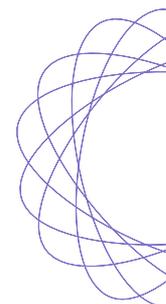
Come noto, le previsioni relative agli obiettivi di riciclo e recupero del prossimo triennio sono fortemente condizionate dall'evoluzione del contesto macroeconomico. L'immesso al consumo e il riciclo, soprattutto per i circuiti industriali e commerciali, mostrano infatti una forte correlazione con l'andamento della produzione e dei consumi nazionali, con intensità che varia al mutare delle tipologie di materiale.

Le informazioni congiunturali **N13** disponibili confermano le ipotesi di un miglioramento dell'attività economica nel 2015, che dovrebbe portare il PIL a chiudere con il +0,7%. L'economia italiana è attesa ritrovare infatti un profilo moderatamente espansivo a partire dall'anno in corso; la ripresa potrà beneficiare degli impulsi della politica monetaria della Bce, con effetti sull'indebolimento dell'Euro più forti rispetto alle attese, della riduzione del prezzo del petrolio e della minore restrizione fiscale.

Il recupero dei consumi delle famiglie è atteso consolidarsi contribuendo – insieme al rafforzamento delle esportazioni conseguente al miglioramento della domanda internazionale e all'Euro debole – al riavvio del ciclo degli investimenti delle imprese; mentre più lenta, e posticipata al 2016, la ripresa degli investimenti in costruzioni. Pur in presenza di un'inflazione che si confermerà bassa e del permanere di una politica fiscale moderatamente espansiva, la crescita del reddito disponibile attesa per

N13

Elaborazioni basate sulla documentazione predisposta da Prometeia per CONAI.

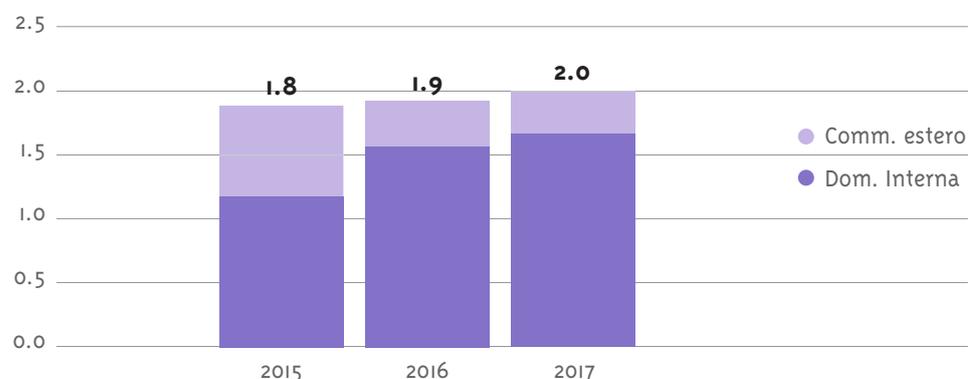


il biennio 2016-2017 (+2,5%, in termini reali) non sarà sufficiente a recuperare i livelli pre-crisi: nel 2017 il reddito delle famiglie è infatti stimato ancora del 5% più basso rispetto al 2007.

In questo contesto, i consumi si manterranno in crescita, ma a ritmi non particolarmente vivaci (1% medio annuo, circa, a prezzi costanti), riflettendo la necessità di ricostituire i livelli di risparmio erosi durante la crisi e il permanere di criticità nel mercato del lavoro; si stima infatti che sarà recuperata meno della metà dei posti di lavoro persi dall'avvio della crisi, mantenendo elevato il tasso di disoccupazione. In questo contesto, il manifatturiero italiano è atteso crescere a ritmi di poco inferiori al 2% medio annuo nel triennio 2015-2017. Il sostegno del canale estero potrà essere finalmente affiancato dal contributo positivo di quello interno; la ripresa dei consumi e degli investimenti non si rivelerà particolarmente intensa, ma fornirà le basi per il riavvio delle diverse filiere produttive nazionali, in un contesto in cui anche le costruzioni dovrebbero gradualmente interrompere la caduta.

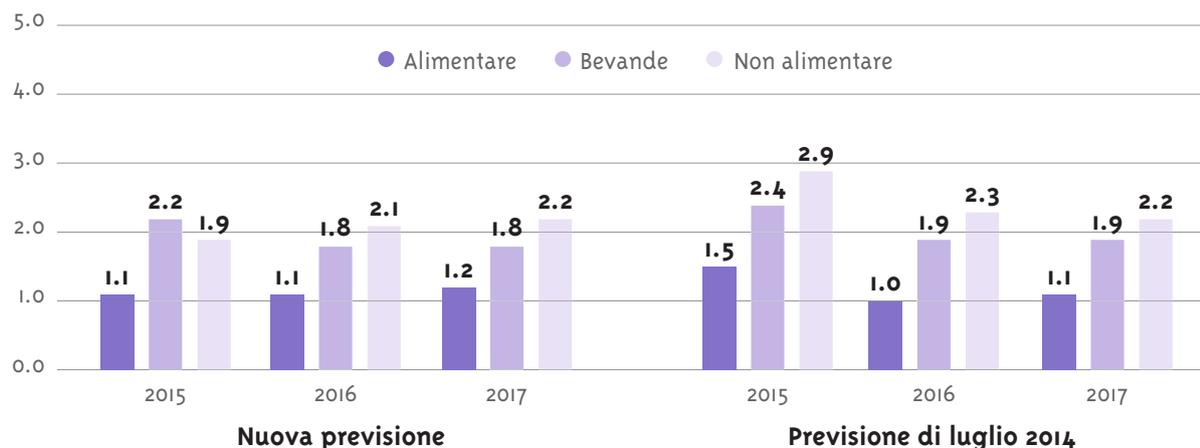
L'industria alimentare è attesa recuperare un'evoluzione positiva a partire dall'anno in corso, mostrando incrementi del fatturato deflazionato dell'ordine dell'1,1% medio annuo nel triennio 2015-2017, che tuttavia non consentirà di recuperare il terreno perduto negli ultimi difficili anni. Più vivace l'evoluzione attesa per le bevande (di poco inferiore al 2% medio annuo nel triennio 2015-2017) che, nell'ipotesi di condizioni climatiche non penalizzanti, nell'anno in corso, vedranno i consumi sospinti anche dall'impulso positivo di Expo. Per quanto riguarda gli altri settori industriali, il canale estero resterà fondamentale per la crescita, sostenendo in particolare i settori della filiera elettrotecnica e meccanica, fra i più dinamici dello scenario, assieme a metallurgia e auto e moto (settori molto diversi tra loro, con in comune una lunga fase, non ancora conclusa, di ristrutturazione e riorganizzazione produttiva e societaria); in linea con la media manifatturiera la produzione di beni intermedi, mentre le produzioni di beni di consumo sconteranno la debolezza che continuerà a caratterizzare la domanda interna di beni semidurevoli (abbigliamento e calzature).

EVOLUZIONE DEL FATTURATO MANIFATTURIERO (VARIAZIONE % A PREZZI COSTANTI E CONTRIBUTO ALLA CRESCITA)



Fonte. Prometeia,
Analisi dei settori industriali,
ottobre 2014

EVOLUZIONE DEL FATTURATO DEFLAZIONATO (VARIAZIONE %)



Fonte. Prometeia, Analisi dei settori industriali, ottobre 2014, e maggio 2014.

L'IMMESSO AL CONSUMO

A partire dall'anno in corso anche l'impresso al consumo è pertanto stimato beneficiare del graduale miglioramento del contesto, confermato anche dal primo trimestre dell'anno in corso.

In linea con le previsioni congiunturali, infatti, per il triennio 2015-2017 si prevede un incremento medio annuo dell'impresso al consumo di imballaggi di circa l'1,5%, con andamenti positivi per tutte le filiere di imballaggio, al netto dell'"effetto CONAI" (si rinvia al paragrafo 2.2.1).

PREVISIONI SULL'IMMESSO AL CONSUMO

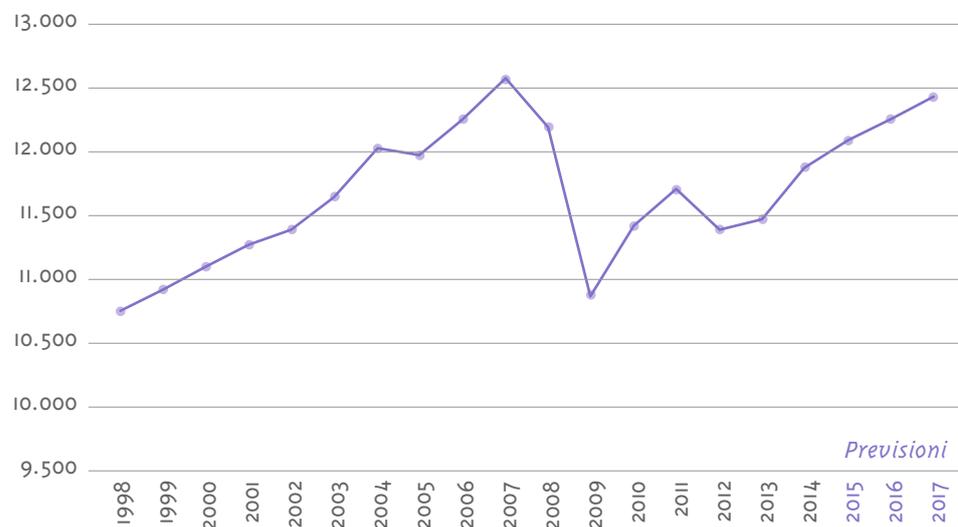
| | <u>2014</u> | <u>PREVISIONE 2015</u> | <u>PREVISIONE 2016</u> ¹⁻ | <u>PREVISIONE 2017</u> ^{1a.} |
|------------------|---------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| <u>MATERIALE</u> | <u>KTON</u> | <u>KTON</u> | <u>KTON</u> | <u>KTON</u> |
| Acciaio | 452 | 453 | 460 | 460 |
| Alluminio | 63 | 64 | 65 | 65 |
| Carta | 4.378 | 4.487 | 4.580 | 4.660 |
| Legno | 2.578 | 2.614 | 2.650 | 2.670 |
| Plastica | 2.082 | 2.103 | 2.130 | 2.150 |
| Vetro | 2.298 | 2.332 | 2.380 | 2.410 |
| Totale | 11.851 | 12.053 | 12.265 | 12.415 |

1 - 1a. Dati arrotondati da Conai

Fonte. Conai - Consorzi di Filiera

Di seguito si illustra l'evoluzione dell'impresso al consumo degli imballaggi a partire dall'avvio del Sistema Consortile fino al triennio di previsione in oggetto.

ANDAMENTO PREVISIONALE DELL'IMMESSO AL CONSUMO (Kton)



Qualche considerazione in più sulle previsioni di chiusura per il 2015.

L'anno in corso sta facendo registrare una prosecuzione della crescita delle quantità assoggettate a Contributo Ambientale CONAI, che nei primi 4 mesi risulta essere

pari complessivamente all'1,2%, sebbene con trend differenti tra le filiere. I maggiori incrementi riguardano l'acciaio, l'alluminio e il vetro, ossia quelle filiere che più di altre sono legate all'andamento dei consumi finali e del comparto alimentare in particolare. Mentre segnali di debolezza sembrerebbero pervenire dalla filiera del legno e della plastica, a testimoniare una maggiore criticità della quota parte di imballaggi destinati al circuito industriale e commerciale, a fronte di una congiuntura economica ancora non del tutto florida.

Dalle valutazioni fornite da Prometeia **N14** a CONAI e che sono state messe a disposizione dei Consorzi di Filiera, emerge uno scenario evolutivo dell'impresso al consumo complessivo di imballaggi che potrebbe arrivare a 12,6 milioni di tonnellate al 2017, andando così a modificare al rialzo dell'1,6% il dato di impresso al consumo a tendere.

N14

Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico sviluppato dalla stessa Prometeia e che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'impresso al consumo di imballaggio per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'impresso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale – export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'impresso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi. Il modello restituisce una forbice di variabilità del dato di impresso al consumo delle singole filiere e complessivo.

IL RICICLO

Le previsioni per il triennio 2015-2017 relative alle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo stimano un incremento medio annuo del 2,2%. Nel 2017 si avvierebbero così a riciclo oltre 8,3 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio.

Questi incrementi tengono conto delle variazioni, previste dai Consorzi di Filiera, dei conferimenti da parte dei Comuni, che mediamente sono stimati in crescita di oltre il 4% all'anno.

PREVISIONI DI RICICLO

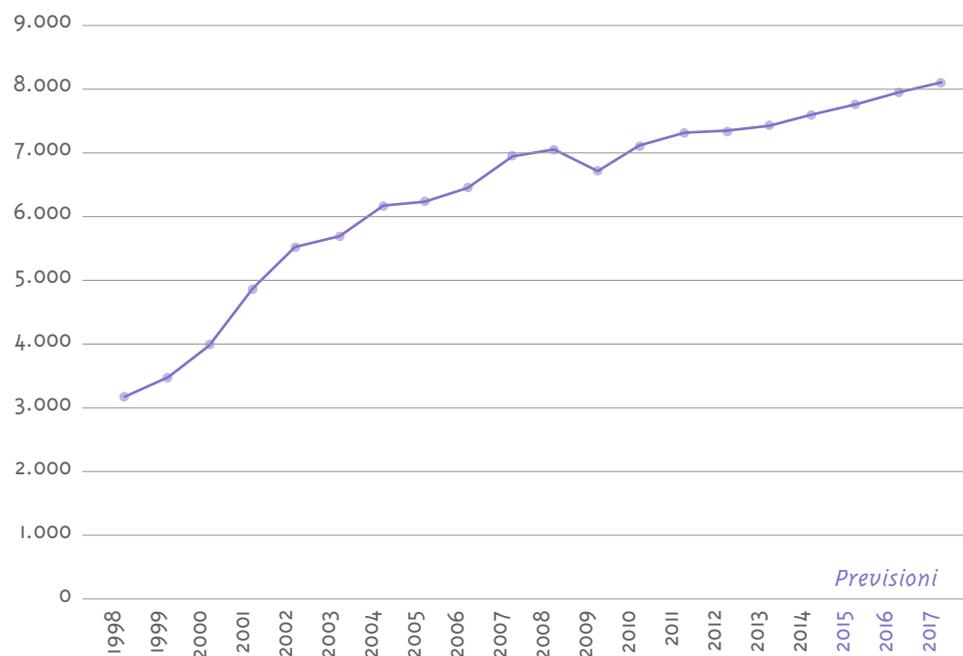
| MATERIALE | 2014 | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 ^{2.} | PREVISIONE 2017 ^{2a.} |
|------------------|--------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| | KTON | KTON | KTON | KTON |
| Acciaio | 336 | 336 | 340 | 350 |
| Alluminio | 47 | 45 | 45 | 46 |
| Carta | 3.482 | 3.572 | 3.650 | 3.720 |
| Legno | 1.539 | 1.541 | 1.530 | 1.550 |
| Plastica | 790 | 833 | 860 | 890 |
| Vetro | 1.615 | 1.670 | 1.740 | 1.780 |
| Totale | 7.808 | 7.997 | 8.165 | 8.336 |

² - ^{2a.} Dati arrotondati da Conai

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera

L'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo dall'inizio del Sistema Consortile fino al triennio 2015-2017 è visualizzato nel grafico seguente.

ANDAMENTO PREVISIONALE DEL RICICLO (Kton)



Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera

Di conseguenza, i risultati di riciclo previsti per il 2017 si attesterebbero intorno al 67%, con un incremento, quindi, di oltre 1 punto percentuale rispetto al 2014.

PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DI RICICLO SULL'IMMESSO AL CONSUMO

| | 2014 | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 ³⁻ | PREVISIONE 2017 ^{3a.} |
|------------------|-------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| MATERIALE | % | % | % | % |
| Acciaio | 74,3 | 74,2 | 74 | 76 |
| Alluminio | 74,3 | 70,2 | 69 | 71 |
| Carta | 79,5 | 79,6 | 80 | 80 |
| Legno | 59,7 | 59 | 58 | 58 |
| Plastica | 37,9 | 39,6 | 40 | 41 |
| Vetro | 70,3 | 71,6 | 73 | 74 |
| Totale | 65,9 | 66,3 | 67 | 67 |

3 - 3a. Dati arrotondati da Conai

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera

Come per l'impresso al consumo, è possibile fare qualche considerazione in più in merito alle evoluzioni attese dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo per l'anno in corso.

Tali previsioni derivano dalle valutazioni che i Consorzi di Filiera hanno potuto effettuare circa l'evoluzione a riciclo dei quantitativi gestiti in convenzione ANCI-CONAI nei primi mesi dell'anno e che riguardano, come noto, i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate locali, e dei quantitativi intercettati dal network delle piattaforme per secondari e terziari.

Le attese sono comunque di crescita delle quantità avviate a riciclo che transiteranno per l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, e questo in dipendenza delle azioni di supporto e sviluppo delle raccolte differenziate nelle aree più in ritardo, dalle quali sono attese le maggiori spinte di incremento, soprattutto guardando alle grandi aree metropolitane del Centro-Sud.

In particolare, le maggiori attese di crescita dei quantitativi da avviare a valorizzazione riguardano la filiera degli imballaggi in plastica, per la quale si è già assistito, nel corso dell'ultimo biennio, ad incrementi importanti di quantità conferite sebbene con mix qualitativi peggiori e tali per cui ad incrementi cospicui di quantità gestite, sono poi corrisposti incrementi meno che proporzionali di quantità avviate a riciclo. Alla luce di tali considerazioni le performance di riciclo del prossimo triennio dipenderanno in larga misura dalle performance quali-quantitative del Centro-Sud e potranno scontare alcune incertezze sul mantenimento dei flussi di riciclo destinati all'estero, in particolare per la filiera della carta.

IL RECUPERO ENERGETICO

Le previsioni sul recupero energetico dei rifiuti di imballaggio tengono conto anche di considerazioni sull'efficienza energetica degli impianti. Ne consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni in considerazione delle caratteristiche tecniche dei singoli impianti e dell'evoluzione normativa, con particolare riferimento al tema dei Combustibili Solidi Secondari.

Si segnala inoltre che le filiere del recupero degli imballaggi in legno e in plastica sono quelle che più d'altre prevedono un incremento delle quantità avviate a recupero. Se per la plastica l'andamento è già noto e ricalca quanto registrato nel 2014, per il legno è da rilevare come si stia già assistendo, anche per effetto di politiche di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad investimenti e conversioni industriali che potranno consentire il trasferimento di delimitati quantitativi verso tali forme di recupero, soprattutto da quelle aree distanti dai centri di riciclo, consentendo anche una razionalizzazione dei flussi di logistica e dei relativi impatti ambientali.

I dati a tendere della filiera della plastica potrebbero comunque essere rivisti al ribasso, per effetto dell'applicazione di fattori correttivi sul calcolo del flusso a recupero da rifiuti indifferenziati, sui quali si sta lavorando.

Complessivamente, anche nel prossimo triennio, ci si aspetta un contributo di circa il 12% da parte della valorizzazione a recupero energetico dei rifiuti di imballaggio non avviati a riciclo.

PREVISIONI DI RECUPERO ENERGETICO

| | 2014 | PREVISIONE 2015 | PREVISIONE 2016 ^{4a} | PREVISIONE 2017 ^{4a} |
|--|-------------|----------------------------|--|--|
| Rifiuti di imballaggio a recupero energetico (Kton) | 1.396 | 1.426 | 1.463 | 1.483 |
| Recupero energetico su immesso al consumo (%) | 11,8 | 11,8 | 12 | 12 |

4 - 4a. Dati arrotondati da Conai

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera

IL RECUPERO COMPLESSIVO

Sulla base di quanto finora descritto, le previsioni per il triennio 2015-2017 delle quantità di rifiuti di imballaggio da avviare a recupero complessivo stimano un dato in crescita del 7% rispetto al 2014, con il recupero di oltre 9,8 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, ovvero il 79% dell'immesso al consumo.

PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO

| | <u>2014</u> | <u>PREVISIONE</u> <u>2015</u> | <u>PREVISIONE</u> <u>2016</u> ^{5a} | <u>PREVISIONE</u> <u>2017</u> ^{5a} |
|---|-------------|----------------------------------|--|--|
| 5 - 5a. Dati arrotondati da Conai | | | | |
| Fonte. Conai - Consorzi di Filiera | | | | |
| Recupero complessivo (Kton) | 9.203 | 9.423 | 9.628 | 9.819 |
| Recupero complessivo (% su immesso) | 77,7 | 78,2 | 78 | 79 |

Proseguirà l'attività di affinamento dei dati di immesso, riciclo e recupero, supportata anche dalla verifica prevista dal progetto "Obiettivo Riciclo" volto alla validazione, da parte di un ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate, per tutti i flussi dei materiali, per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. A tal proposito, sarà sviluppata ulteriormente l'attività di razionalizzazione e di arricchimento delle informazioni relative all'immesso al consumo e recupero degli imballaggi, tenendo conto del limitato ambito di azione consentito dalla normativa vigente.

3.4 Azioni di supporto

3.4.1 Attività di comunicazione

Le attività di comunicazione che verranno programmate per il triennio avranno l'obiettivo e l'intento di rafforzare la notorietà «consapevole» e la percezione di utilità del Sistema CONAI nei confronti di imprese e Istituzioni e di mantenere alto il presidio sui temi del riciclo e della qualità della raccolta differenziata nei confronti dell'opinione pubblica.

Verso tutti gli stakeholders CONAI continuerà, dunque, a valorizzare la propria azione attraverso iniziative che coinvolgeranno pubblici di addetti ai lavori, e non solo, di consolidare il ruolo di protagonista del settore del riciclo degli imballaggi e di "motore" economico capace, cioè, non solo di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale ma di creare sviluppo e occupazione.

In particolare, nei confronti delle imprese, CONAI intende rafforzare la propria rete di relazioni contrastando la percezione del ruolo di "mera esazione" del Consorzio attraverso iniziative di sensibilizzazione e contatto mirate ad accrescere la conoscenza dell'utilità del Sistema CONAI, che opera con finalità pubbliche e per conto delle imprese stesse.

In tema di sostenibilità verranno sviluppati e rafforzati progetti relativi alla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi attraverso il progetto "Pensare Futuro".

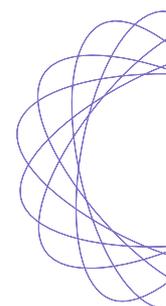
Nei confronti del largo pubblico, invece, verranno sviluppati altri progetti per comunicare ai cittadini l'importanza della qualità della raccolta differenziata utile ai fini di un miglior riciclo.

Un'iniziativa tra le più rappresentative in tal senso riguarda la partecipazione di CONAI ad Expo Milano 2015, in qualità di supporter ufficiale del Circular Economy Program, che si declinerà principalmente attraverso un innovativo "Contatore Ambientale" che, con cadenza bi-settimanale, calcolerà i risparmi in termini di CO₂, acqua ed energia, e misurerà concretamente quanti e quali riprodotti possono essere realizzati grazie al riciclo dei materiali di imballaggio raccolti all'interno del sito di Expo. Il pubblico della manifestazione, in particolar modo bambini e adolescenti, verranno, inoltre, coinvolti con le visite all'installazione interattiva Recycling Tube che rimarrà aperta per tutta la durata dell'evento, mostrando il viaggio dei rifiuti per tornare a nuova vita.

Focalizzandosi nelle aree del Centro Sud, CONAI e i Consorzi di Filiera, sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, svilupperanno una campagna di comunicazione sui media "I nativi Ambientali" nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2015, con un impegno economico complessivo di 700.000 Euro. Obiettivo della campagna sarà la promozione dello sviluppo della raccolta differenziata di qualità.

Nell'ambito delle scuole, dove è attivo da più anni il progetto scuola nazionale "RicicloTVB", CONAI intende sviluppare ancor di più l'attività didattica nei confronti dei docenti e delle giovani generazioni attraverso un nuovo percorso educativo a livello nazionale, da realizzare insieme ai Ministeri dell'Istruzione e dell'Ambiente, con l'obiettivo di promuovere e facilitare l'apprendimento e la conoscenza della raccolta differenziata di qualità e del riciclo dei rifiuti da imballaggio.

Infine, grazie alla messa on line del nuovo sito web istituzionale www.conai.org e all'attivazione dei profili Facebook, Twitter, LinkedIn, Youtube, verrà ulteriormente rafforzata la visibilità sui social network nonché sviluppati i contatti e la relazioni con gli influencer della rete, che costituiscono un utile veicolo di comunicazione per tutti i pubblici, aziende, cittadini, Comuni.



3.4.2 Attività di supporto ai Consorziati

Per il triennio 2015-2017 CONAI continuerà ad operare come partner delle imprese e in questo ruolo promuoverà iniziative volte a supportare le aziende (consorziate e non) per l'osservanza degli obblighi consortili. Le attività riguarderanno in particolare, da un lato, un'intensa campagna di comunicazione e sensibilizzazione in materia di gestione degli imballaggi e relativi rifiuti e, dall'altro, la semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del Contributo Ambientale CONAI, valutando nuove ipotesi di agevolazione per settori produttivi o commerciali e flussi di imballaggi particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale.

Con riferimento alla prima area di intervento:

- _____ **il servizio di call center** sarà sempre adeguato all'intensità del traffico telefonico dovuto al notevole incremento dei contatti con aziende, professionisti e associazioni territoriali;
- _____ **il piano di formazione/informazione** sarà realizzato attraverso corsi e seminari specifici sulla gestione tecnica degli adempimenti consortili, rivolti sia alle imprese sia ai funzionari delle Associazioni territoriali sempre più sensibili al tema;
- _____ sarà data maggiore divulgazione ad **articoli informativi** attraverso organi di stampa e radiofonici nonché a **circolari e note** di aggiornamento della normativa consortile.

Per quanto riguarda il lavoro "permanente" di semplificazione, saranno coinvolte le principali organizzazioni associative per il costante confronto in modo da individuare soluzioni alle criticità o esigenze, provenienti dalle realtà imprenditoriali interessate.

In tale contesto, nel triennio 2015-2017 sarà potenziato il servizio per l'invio telematico della modulistica consortile, per domanda di adesione al CONAI, variazioni anagrafiche ed autocertificazioni varie. Tale servizio è già obbligatorio dal 2014 per le dichiarazioni del Contributo Ambientale e per le richieste di rimborso/esenzione per esportatori abituali.

Il processo di semplificazione proseguirà con:

- _____ l'aggiornamento di alcune procedure datate che prevedono formule particolari di applicazione/esenzione/dichiarazione del Contributo Ambientale in funzione delle peculiarità delle tipologie di imballaggi;

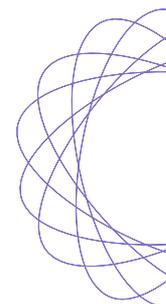
_____ la classificazione come imballaggio o non imballaggio e relative procedure di applicazione/esclusione del Contributo per determinati articoli, alla luce degli esempi illustrativi inseriti nell'Allegato E, punto 2, del D.Lgs. 152/2006, aggiornato con D.M. 22 aprile 2014 (che ha recepito in Italia la Direttiva comunitaria 2013/2/UE).

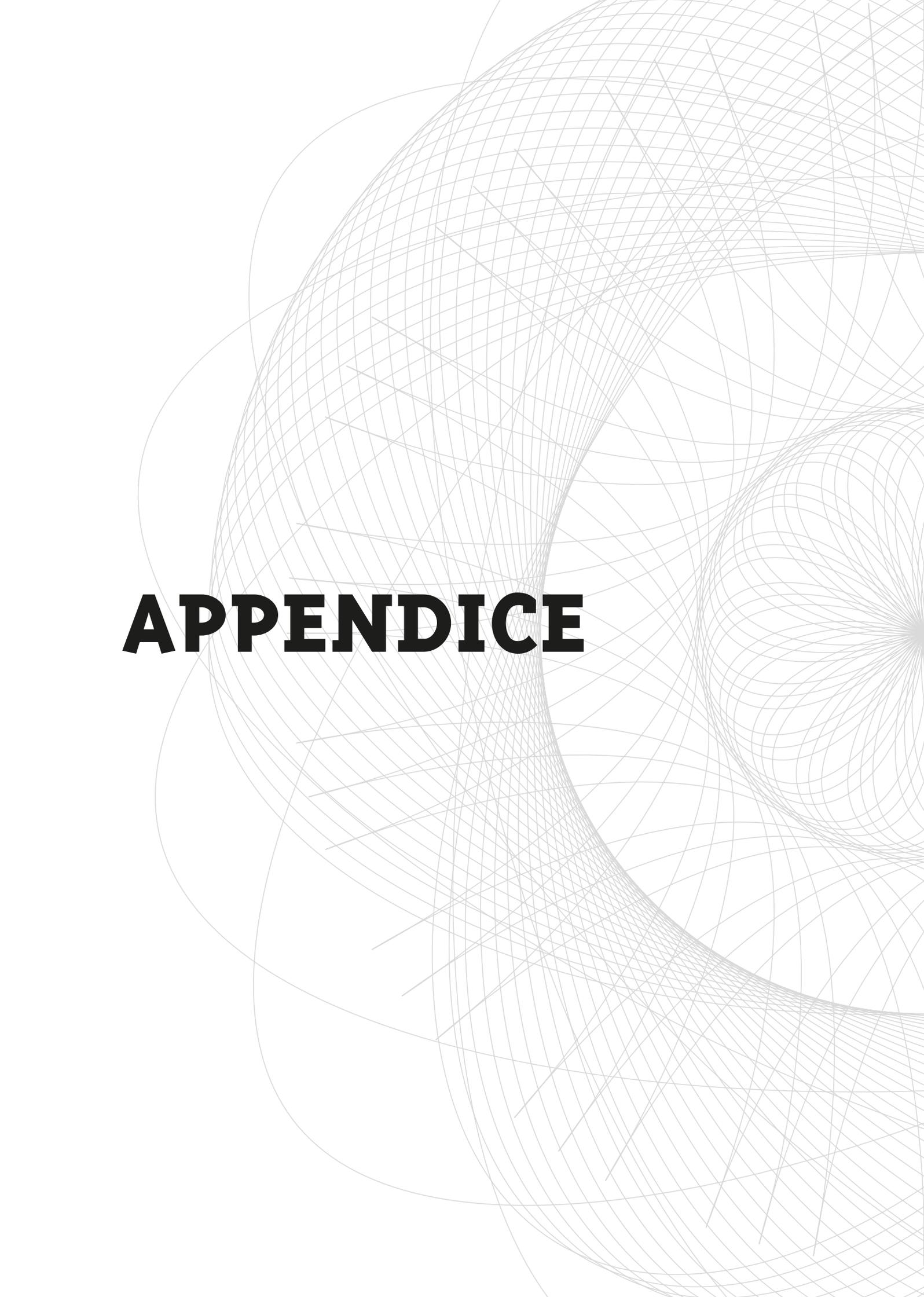
Nel contempo, continuerà il costante aggiornamento degli archivi anagrafici dei Consorziati attraverso riscontri ed analisi con le banche dati pubbliche.

In virtù degli eccellenti risultati conseguiti nel biennio 2013-2014 e, nella stessa prospettiva, anche per l'anno 2015 sono già state prorogate le attività straordinarie di controllo per individuare ed arginare fenomeni di evasione/elusione del Contributo Ambientale o di mancata adesione al Consorzio da parte delle imprese, con l'obiettivo di tutelare la concorrenza leale tra le stesse ed evitare la sottrazione di risorse economiche al Sistema.

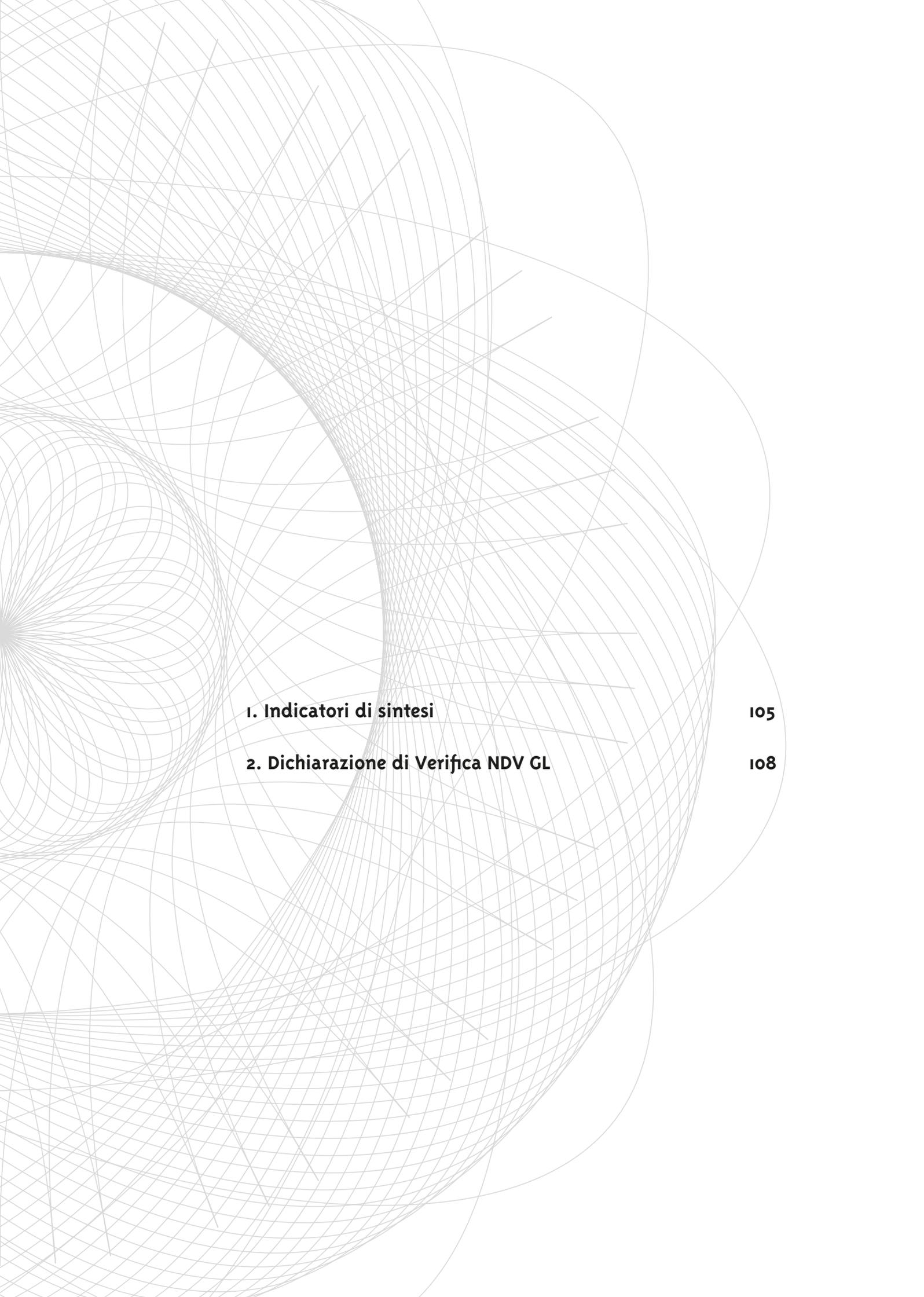
3.4.3 Ricerca e sviluppo

Nel corso del 2015 proseguiranno le attività di ricerca e sviluppo in essere. Nell'autunno dell'anno in corso, previa verifica dei risultati sin qui ottenuti dai progetti in essere, è prevista l'estensione delle attività anche per il 2016.



The background features a complex, abstract design. It consists of several overlapping, semi-transparent wireframe spheres or ellipsoids. These shapes are rendered with a fine grid of thin, light gray lines. The spheres are positioned in a way that creates a sense of depth and movement, with some appearing to be in the foreground and others receding into the background. The overall effect is a dynamic, geometric composition that fills the page with intricate patterns.

APPENDICE



1. Indicatori di sintesi

105

2. Dichiarazione di Verifica NDV GL

108

I. Indicatori di sintesi

DIFFUSIONE DELLE CONVENZIONI COMUNALI IN ITALIA

| <u>MATERIALE</u> | <u>2013</u> | | <u>2014</u> | |
|------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------|----------------------------|
| | <u>N. COMUNI SERVITI</u> | <u>N. ABITANTI COPERTI</u> | <u>N. COMUNI SERVITI</u> | <u>N. ABITANTI COPERTI</u> |
| Acciaio | 5.828 | 47.712.248 | 5.772 | 48.369.441 |
| Alluminio | 5.402 | 46.182.388 | 5.425 | 46.973.711 |
| Carta | 5.828 | 51.100.000 | 5.681 | 50.400.000 |
| Legno | 4.764 | 41.989.599 | 4.802 | 42.455.654 |
| Plastica | 7.328 | 57.308.000 | 7.306 | 57.254.445 |
| Vetro | 6.248 | 50.807.000 | 6.510 | 53.049.000 |

INDICATORI SVILUPPO DELLE CONVENZIONI COMUNALI IN ITALIA

| <u>MATERIALE</u> | <u>2013</u> | | <u>2014</u> | | <u>VARIAZIONE %</u> | |
|------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------------|-----------------------|-------------------------|
| | <u>% COMUNI SERVITI</u> | <u>% ABITANTI COPERTI</u> | <u>% COMUNI SERVITI</u> | <u>% ABITANTI COPERTI</u> | <u>COMUNI SERVITI</u> | <u>ABITANTI COPERTI</u> |
| Acciaio | 72 | 80 | 72 | 81 | -1 | 1 |
| Alluminio | 67 | 78 | 67 | 79 | 0 | 2 |
| Carta | 72 | 85 | 70 | 84 | -3 | -1 |
| Legno | 59 | 71 | 59 | 71 | 1 | 1 |
| Plastica | 91 | 96 | 91 | 96 | 0 | 0 |
| Vetro | 78 | 86 | 80 | 89 | 4 | 4 |

CONVENZIONI ANCI-CONAI STIPULATE PER SINGOLA FILIERA PER MACROAREE - 31 DICEMBRE 2014

| <u>MATERIALE</u> | <u>NUMERO SOGGETTI CONVENZIONATI</u> | | | <u>%POPOLAZIONE COPERTA</u> | | | <u>% COMUNI SERVITI</u> | | |
|------------------|--------------------------------------|---------------|------------|-----------------------------|---------------|------------|-------------------------|---------------|------------|
| | <u>NORD</u> | <u>CENTRO</u> | <u>SUD</u> | <u>NORD</u> | <u>CENTRO</u> | <u>SUD</u> | <u>NORD</u> | <u>CENTRO</u> | <u>SUD</u> |
| Acciaio | 139 | 55 | 239 | 86 | 79 | 77 | 79 | 62 | 62 |
| Alluminio | 91 | 60 | 306 | 77 | 79 | 82 | 68 | 60 | 69 |
| Carta | 159 | 111 | 631 | 78 | 87 | 90 | 70 | 67 | 72 |
| Legno | 152 | 57 | 135 | 89 | 73 | 48 | 79 | 48 | 30 |
| Plastica | 223 | 115 | 624 | 98 | 96 | 94 | 95 | 87 | 84 |
| Vetro | 101 | 88 | 285 | 93 | 90 | 84 | 88 | 71 | 70 |

RACCOLTA IN CONVENZIONE

| <u>MATERIALE</u> | <u>RACCOLTA IN CONVENZIONE 2013</u> | | <u>RACCOLTA IN CONVENZIONE 2014</u> | | <u>VARIAZIONE %</u> <u>KTON</u> <u>IMBALLAGGI</u> |
|------------------|-------------------------------------|---|-------------------------------------|---|---|
| | <u>KTON</u> <u>IMBALLAGGI</u> | <u>KG DI IMBALLAGGI/</u> <u>ABITANTE</u> <u>CONVENZIONATO</u> | <u>KTON</u> <u>IMBALLAGGI</u> | <u>KG DI IMBALLAGGI/</u> <u>ABITANTE</u> <u>CONVENZIONATO</u> | |
| Acciaio | 186 | 3,3 | 220 | 3,9 | 18,6 |
| Alluminio | 11,2 | 0,2 | 12 | 0,3 | 5,7 |
| Carta | 913 | 18,1 | 965 | 19,2 | 5,7 |
| Legno | 111 | 2,7 | 105 | 2,7 | -5,0 |
| Plastica | 769 | 12,9 | 830 | 14,0 | 7,9 |
| Vetro | 1.420 | 28,9 | 1.521 | 29,7 | 7,1 |
| Totale | 3.409 | 66,2 | 3.653 | 69,7 | 7,2 |

QUANTITÀ IMMESSA AL CONSUMO

| <u>MATERIALE</u> | <u>2004</u> | <u>2005</u> | <u>2006</u> | <u>2007</u> | <u>2008</u> | <u>2009</u> | <u>2010</u> | <u>2011</u> | <u>2012</u> | <u>2013</u> | <u>2014</u> | <u>DELTA</u> <u>2014/</u> <u>2015</u> |
|------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---|
| | <u>KTON</u> | <u>%</u> |
| Acciaio | 606 | 562 | 561 | 563 | 537 | 458 | 504 | 486 | 440 | 423 | 452 | -25,4 |
| Alluminio | 67,3 | 68,8 | 71,5 | 71,9 | 66,5 | 61,2 | 64,2 | 68,6 | 66,3 | 66,0 | 63,4 | -5,8 |
| Carta | 4.333 | 4.315 | 4.400 | 4.619 | 4.501 | 4.092 | 4.338 | 4.436 | 4.255 | 4.171 | 4.378 | 1,0 |
| Legno | 2.787 | 2.788 | 2.852 | 2.860 | 2.720 | 2.094 | 2.281 | 2.306 | 2.283 | 2.505 | 2.578 | -7,5 |
| Plastica | 2.054 | 2.100 | 2.202 | 2.270 | 2.205 | 2.092 | 2.071 | 2.075 | 2.052 | 2.043 | 2.082 | 1,4 |
| Vetro | 2.141 | 2.117 | 2.133 | 2.156 | 2.139 | 2.065 | 2.153 | 2.314 | 2.275 | 2.255 | 2.298 | 7,3 |
| Totale | 11.988 | 11.951 | 12.220 | 12.540 | 12.168 | 10.862 | 11.412 | 11.686 | 11.372 | 11.463 | 11.851 | -1,1 |

RICICLO - RECUPERO TOTALE

| | <u>U.M.</u> | <u>2004</u> | <u>2005</u> | <u>2006</u> | <u>2007</u> | <u>2008</u> | <u>2009</u> | <u>2010</u> | <u>2011</u> | <u>2012</u> | <u>2013</u> | <u>2014</u> |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <u>IMMESSO AL CONSUMO</u> | <u>KTON</u> | 11.988 | 11.951 | 12.220 | 12.540 | 12.168 | 10.862 | 11.412 | 11.686 | 11.372 | 11.463 | 11.851 |
| <u>RICICLO</u> | <u>KTON</u> | 6.371 | 6.448 | 6.711 | 7.152 | 7.259 | 6.947 | 7.346 | 7.511 | 7.562 | 7.642 | 7.808 |
| <u>RECUPERO ENERGETICO</u> | <u>KTON</u> | 1.034 | 1.361 | 1.263 | 1.268 | 1.093 | 1.085 | 1.182 | 1.105 | 1.095 | 1.126 | 1.396 |
| <u>RECUPERO TOTALE</u> | <u>KTON</u> | 7.404 | 7.809 | 7.974 | 8.420 | 8.352 | 8.032 | 8.528 | 8.616 | 8.656 | 8.768 | 9.203 |
| <u>% RECUPERO TOTALE SU IMMESSO AL CONSUMO</u> | <u>%</u> | 61,8 | 65,3 | 65,3 | 67,1 | 68,6 | 73,9 | 74,7 | 73,7 | 76,1 | 76,5 | 77,7 |

INDICATORI RELATIVI AGLI IMPIANTI

| | <u>U.M.</u> | <u>ACCIAIO</u> | <u>ALLUMINIO</u> | <u>CARTA</u> | <u>LEGNO</u> | <u>PLASTICA</u> | <u>VETRO</u> |
|---|-------------|----------------|------------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|
| <u>DISTRIBUZIONE DEGLI IMPIANTI, DI CUI</u> | | | | | | | |
| Selezione/trattamento | <u>NR.</u> | 111 | 218 | 326 | 389 | 34 | 19 |
| Piattaforme II e III | <u>NR.</u> | - | - | 148 | | 77 | - |
| Riciclo | <u>NR.</u> | 8 | 10 | 72 | 13 | 70 | 33 |
| Recupero energetico | <u>NR.</u> | - | - | - | - | 39 | - |
| Numero totale impianti | nr. | 119 | 228 | 546 | 402 | 220 | 52 |

PREVISIONI

| | <u>2015</u> | <u>2016</u> | <u>2017</u> |
|--------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| | <u>KTON</u> | <u>KTON</u> | <u>KTON</u> |
| <u>IMMESSO AL CONSUMO</u> | 12.053 | 12.265 | 12.415 |
| <u>RECUPERO TOTALE</u> | 9.423 | 9.628 | 9.819 |
| <u>OBIETTIVI RECUPERO TOTALE</u> | 78,2% | 78% | 79% |
| <u>RICICLO</u> | 7.997 | 8.165 | 8.336 |
| <u>OBIETTIVI RICICLO</u> | 66,3% | 67% | 67% |
| <u>RECUPERO ENERGETICO</u> | 1.426 | 1.463 | 1.483 |
| <u>OBIETTIVI RECUPERO ENERGETICO</u> | 11,8% | 12% | 12% |

2. Dichiarazione di Verifica DNV GL

DNV·GL



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo – Anno 2014

INTRODUZIONE

Il progetto "Obiettivo Riciclo" nasce nel 2006 al fine di garantire un elevato livello di controllo e trasparenza sui processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dagli altri soggetti aderenti al progetto stesso.

L'obiettivo del progetto promosso da CONAI è quello di validare, tramite la verifica di un ente di certificazione esterno al processo, le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero, quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal proposito, CONAI ha richiesto a DNV GL di effettuare una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

CONAI e i soggetti aderenti (i Consorzi di Filiera Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno e il soggetto autonomo riconosciuto Conip) raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa e inviati alle autorità competenti.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

Lo scopo dell'attività concordata con CONAI è stato di effettuare una verifica di delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

L'attività si è svolta secondo le seguenti modalità:

Analisi della documentazione esistente: si è analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato.

Workshop di allineamento: il team di audit, composto da personale DNV GL e da esperti di settore individuati da CONAI, si è allineato con i referenti dei diversi soggetti aderenti in merito alle modalità di verifica delle fasi successive.

Verifica documentale: è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto definito nei "Criteri Generali" determinati da CONAI.

Audit on site: è stata verificata l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun soggetto aderente.

Witness audit: è stata verificata, tramite modalità witness, l'attività di controllo svolta da ciascun soggetto aderente presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di verifica sono state svolte nei mesi di aprile, maggio e giugno 2015 e hanno visto, alla data odierna, la conduzione di:

- workshop di allineamento con tutti i soggetti aderenti e condivisione di specifiche checklist di verifica tra i team di audit;
- verifiche documentali sulla documentazione predisposta da CONAI e da tutti i soggetti aderenti;
- audit on site presso CONAI e presso tutti i soggetti aderenti, ad eccezione di Conip per ragioni organizzative;
- witness audit Comieco presso una cartiera.

Le attività di verifica mancanti (audit on site presso Conip e witness audit presso gli impianti che concorrono alla determinazione dei dati dei diversi soggetti aderenti ad eccezione di Comieco) saranno completate entro il mese di Settembre 2015.

CONCLUSIONI

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, riteniamo che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre verifiche sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine ed interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Si apprezza l'impegno costante dei soggetti coinvolti nel migliorare progressivamente la qualità dei dati e delle informazioni elaborate, tramite studi di settore, verifiche documentali e on site e analisi merceologiche sui rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Al fine di migliorare l'omogeneità delle informazioni elaborate dai diversi soggetti aderenti e l'oggettività delle relative interpretazioni, si raccomanda di definire in maniera più strutturata i criteri da adottare per l'applicazione di eventuali fattori correttivi.

Inoltre, pur apprezzando le scelte cautelative effettuate da diversi soggetti aderenti, volte a non sovrastimare i risultati di riciclo e recupero comunicati alle Istituzioni, si raccomanda di utilizzare le informazioni disponibili al fine di aumentare l'aderenza dei modelli definiti alle condizioni oggettive riscontrate.

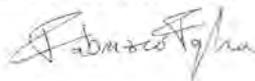
DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV GL non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti a esso associato. DNV GL mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

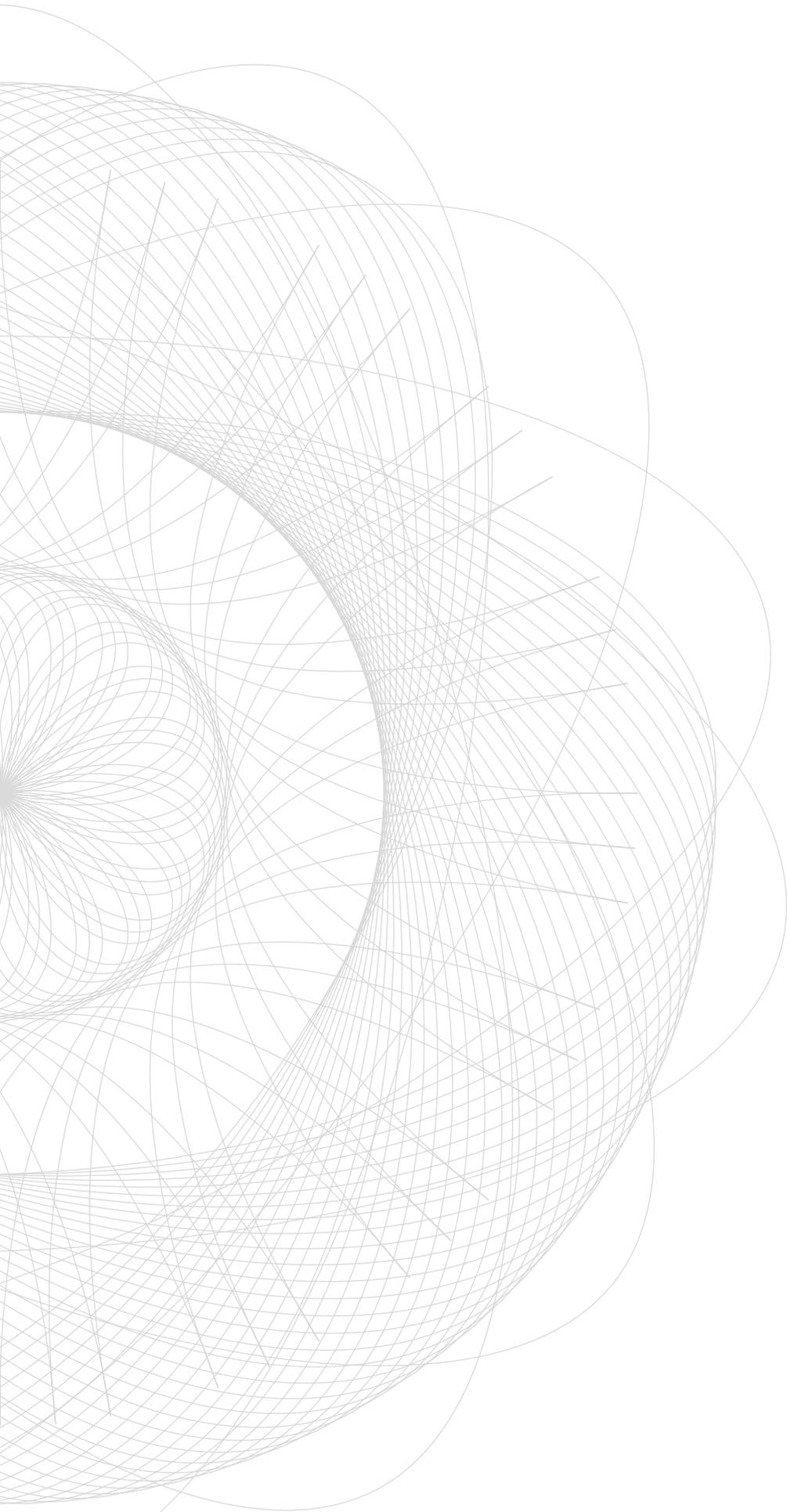
DNV GL declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Fabrizio Foglia
Responsabile della Verifica



Vimercate (MB), 17/06/2015



NOTA METODOLOGICA

DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

ABBREVIAZIONI

ab. = abitante/i;

CAC = Contributo Ambientale CONAI

conv. = convenzionato/i;

kg = chilogrammi;

kton = migliaia di tonnellate; **ton** = tonnellate;

mgl = migliaia; **K Euro** = migliaia Euro; **mln** = milioni; **mld** = miliardi;

n. = numero;

n.a. = non applicabile;

n.d. = non disponibile.



Giugno 2015

CONAI
Consorzio Nazionale Imballaggi

SEDE LEGALE:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org

